

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

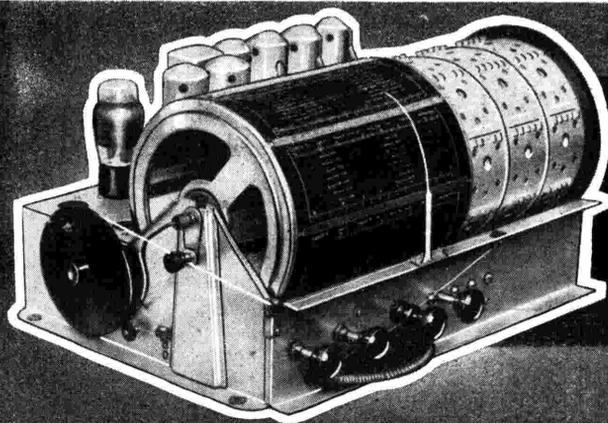
UN NUMERO
SEPARATO

L. 0,70

gli apparecchi più sensibili

la produzione più raffinata

I MODELLI **IMCARADIO**,
DI QUALUNQUE STAGIONE,
SONO SEMPRE AGGIORNABILI.
A RICHIESTA, INVIAMO LISTINO
TRASFORMAZIONI



*Il Caratteristico chassis
IMCARADIO*

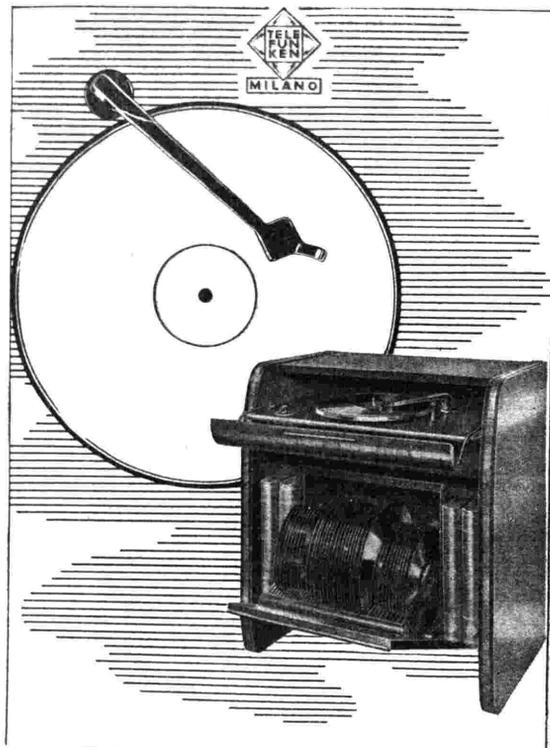
Brevetti :

ITALO FILIPPA

DEPOSITATI IN TUTTO IL MONDO

IMCARADIO

A L E S S A N D R I A



FONOTAVOLINO TELEFUNKEN T 2001

CON DIAFRAMMA ELETTROMAGNETICO
A PUNTA DI ZAFFIRO

IL PIU' FEDELE INTERPRETE DEL MONDO DELLE MELODIE
ESECUZIONE IN PALISSANDRO; RAZIO-
NALE DISPOSIZIONE DELLA DISCOTECA
CON SCAFFALE PORTADISCHI CENTRALE
SUDDIVISO IN 40 SETTORI E DUE SCANSIE
LATERALI PER ALBUM PORTADISCHI

PREZZO L. 1345

SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

29, VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI, 29

UFFICI TECNICI: BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA - ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE



Antalgil

è un prodotto espressa-
mente studiato per lenire
i dolori delle donne nei
loro disturbi periodici.
Garantisce in modo asso-
luto da qualsiasi fenomeno
secondario o riflesso, e
sopprime i dolori, favo-
rendo e regolando i corsi,
senza eccitare il sistema
nervoso, anzi procurando
una serena benefica calma.
Preparazione dell'Isti-
tuto Farmacoterapico
Collaborativo Italiano.

In ogni farmacia L. 1,30

DENTOL

**DENTI SANI E SMAGLIANTI, GENGIVE
SODE E ROSEE, ALITO PROFUMATO**

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

IL QUINTO ANNUALE DELLE SANZIONI

Con austere cerimonie, ispirate ed improntate allo stato di guerra, l'Italia Fascista si prepara a rievocare la gloriosa data del 18 novembre: a Palazzo Venezia, nella Sala delle Battaglie, tra le insegne del Partito fieramente issate, il Duce terrà rapporto ai direttori delle Federazioni dei Fasci e presiederà quindi il Comitato Interministeriale dell'Autarchia; nelle province reparti delle Organizzazioni Giovanili sfileranno davanti alle lapidi che ricordano, in tutti i Municipi del nostro Paese, l'assedio economico.

Data doppiamente memoranda, questa del 18 novembre, perché il quinto annuale delle sanzioni è anche l'inizio di quel coraggioso movimento di riscossa europea contro la dispotica egemonia britannica che oggi per iniziativa dell'Asse si comunica fatalmente a tutti i Paesi e a tutti i popoli del vecchio Continente per troppo tempo soggetto e sottomesso, come vassallo, alla volontà plutocratica di Albione.

Non osando, secondo il suo solito sistema, di affrontare direttamente in campo con mezzi propri, con truppe proprie, la giovane e rinacciata Potenza Fascista, la Gran Bretagna, che ha sempre combattuto con i soldati degli altri, ricorse anche quella volta ad uno dei suoi mezzi preferiti, il mezzo jugulatorio e servendosi della sua vasta clientela ginevrina, pronubà ai suoi cenni, fece decretare contro l'Italia l'assedio economico, il laccio che doveva strozzarci. Cinquantadue Stati, volenti o riluttanti, aderirono all'iniqua proposta che Albione non ebbe neppure il coraggio di fare personalmente; cinquantadue Stati di antica storia, di progredita civiltà, di alta cultura infissero non all'Italia ma a se stessi, la condanna morale di preferire alla madre del diritto delle genti, all'Italia legiferatrice e civilizzatrice, l'Etiopia ancora immersa nella notte medioevale di una barbarie semiselvaggia. Tanto poterono le pressioni inglesi sulla corrotta coscienza di quei falsi europei che formavano il farisaico sinedio ginevrino.

L'Italia Fascista, messa in quarantena dalla democrazia, dalla plutocrazia, dal giudaismo finanziario internazionale, dalle logge massoniche e dalle congreghe sovversive, invece di soffocare respirò più liberamente e nella solitudine poté meglio ascoltare la voce della giustizia, il comandamento della storia, l'incitamento della verità. Poté meglio misurare la sua statura ed affrontare il nuovo pericolo con la genialità di una iniziativa dovuta al Duce il quale con l'autarchia debellò il sanzionismo.

Vinto l'assedio sul piano economico, l'Italia sfatò, con il suo gesto,

il mito artatamente coltivato dai britannici della loro invincibilità, della loro strapotenza e per la prima volta, nella storia travagliosa e travagliata del Continente europeo, la Gran Bretagna, con tutta la sua macchinosa flotta, con tutti i suoi macchinosi intrighi, venne umiliata, mortificata, sconfitta.

Nonostante le ipocrite spiegazioni del fatto, la verità s'impose al mondo e l'esempio dell'Italia suonò la sveglia ad altre coscienze nazionali, ad altri popoli; segnò per l'Inghilterra la data fatale di una sfida che oggi, dal campo diplomatico ed economico, si è trasferita sul campo di battaglia.

Crollati i suoi accolti, perdute in terra ferma tutte le sue posizioni europee, sconfitta clamorosamente in Africa, colpita sugli Oceani, sulle rotte vitali dei suoi commerci e dei suoi traffici, assediata a sua volta dalle mine e dai siluri, flagellata senza tregua dalle bombe tedesche ed italiane, l'Inghilterra può anch'essa rievocare, ma con quanta intima amarezza! la data fatale del 18 novembre. Mentre la guerra continua e di giorno in giorno la speranza di irrealizzabili aiuti si allontana da Albione, questa subisce a sua volta l'isolamento, non più lo splendido isolamento del grande secolo vittoriano, e nemmeno l'isolamento che essa cercò di imporre all'Italia: era questo un isolamento che esaltava ed inorgoliva i «sanzionati»... Ben diverso lo stato attuale dell'Inghilterra che, nello squallore delle sue rovine fumanti, si vede tagliata fuori dall'Europa dove, in piena guerra, già si attuano senza la sua consultazione e tanto meno senza la sua approvazione, i nuovi progetti, i nuovi programmi della ricostruzione revisionistica. Per questo la data del 18 novembre 1935 sarà certamente ricordata anche in Gran Bretagna e in tutto il suo scricchiolante Impero dove popoli giovani e oppressi sentono avvicinarsi il momento in cui potranno spontaneamente esonerarsi dalla coalizione di un male accettato governo metropolitano e reggersi in libertà secondo tendenze e aspirazioni proprie.

Con tutte le bandiere al vento, bandiere baciata dalla luce della vittoria, l'Italia, che a fianco della Germania combatte anche per la libertà e la giustizia europea, saluta la fausta data stringendosi intorno alla persona del Re Imperatore, d'intorno al Duce che ha fondato l'Impero, spezzato le sanzioni e si presenta al mondo come l'Uomo predestinato che, per primo, osò insorgere contro la tirannia nemica di una Europa veramente libera e unita.

18 NOVEMBRE

Nel giorno 18 novembre, quinto Annuale dell'assedio economico, saranno effettuate le seguenti trasmissioni celebrative:

Ore 11: RIEVOCAZIONE PER I GIOVANI tenuta da Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale.

Ore 16: RIEVOCAZIONE PER LE DONNE FASCISTE tenuta da Teresita Menzinger, presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra.

Ore 18,30: RIEVOCAZIONE PER GLI OPERAI tenuta da Renato Ricci, Ministro delle Corporazioni.

IL GUICCIARDINI

Francesco Guicciardini, nel quarto centenario della morte, che ricorre quest'anno, è finalmente conosciuto nella sua grandezza, non solo di storico, ma anche di uomo politico. Tarda la stampa delle sue opere, in parte rimaste inedite sino ai nostri giorni, ebbe nemici alla sua fama, nell'Ottocento, coloro che lo credero e lo descrissero, mentre l'Italia rovinata in servitù, soltanto solo del proprio interesse — del proprio « particolare » — e perfido sostenitore della tirannia medicea contro la Repubblica di Firenze, e poi contro i fuorusciti fiorentini vindi del libero reggimento repubblicano. Gli contrapposero il Machiavelli per quella sua magnanima invocazione alla virtù del nostro popolo, e per il suo disegno di un principato italiano. E non potendo negare la importanza della sua Storia infiorarono contro il suo stile, che tiene, a quei vaneggi di un freddo cronista involuto e accademico nei periodi troppo lunghi e faticosi. Il De Sanctis faceva dell'italiano del Guicciardini il tipo di un triste periodo della vita nazionale.

Non una di queste accuse ha resistito alla critica, o alla semplice attenta lettura delle sue opere edite e inedite, oggi ripubblicate in nove volumi da Costantino Panigada e da Roberto Palmiarocchi nella raccolta degli « Scrittori d'Italia » del Laizica, e del suo epistolario che, dopo i saggi dettati dal Canserin e dall'Otletta, integralmente pubblica il Palmiarocchi nelle edizioni dell'Istituto Storico Italiano, in dieci volumi dei quali è uscito ora il primo. Dobbiamo questa migliore conoscenza del grande italiano al suo discendente conte Paolo Guicciardini, che ha riordinato l'Archivio familiare con l'aiuto di un dotto archivistista, il marchese Roberto Ridolfi, e l'ha aperto liberamente agli studiosi. Ricchissimo archivio, e davvero inedito, che, qua e là, il Palmiarocchi ha tratto gli « scritti inediti » del suo avo « sulla politica di Clemente VII dopo la battaglia di Patia », di prossima pubblicazione per i tipi dell'Olschki; e il Ridolfi una Storia di Firenze diversa da quella già a stampa, che uscirà alla fine di quest'anno. Chi voglia, poi, vedere ridiscussi e risolti con acuto ingegno critico tutti i problemi della vita e dell'opera del Guicciardini può leggere il volume pubblicato ultimamente da Luigi Malagodi nelle edizioni della casa editrice « La Nuova Italia ».

Il Guicciardini, sin da quando, il 1512, andò ambasciatore di Firenze a Ferdinando il Cattolico in Spagna, lasciando la sua professione di avvocato ricompensata piuttosto con doni di capretti, di candele, di pezzi di vitello nelle ricorrenze sacre, che non con denari, guardò terra, popolo, persone del suo tempo con occhio di uomo politico e di storico. In quei primi decenni del Cinquecento l'Italia va in rovina, dopo il tentativo di Gian Galeazzo Visconti di creare un forte stato settentrionale capace di essere arbitro tra gli stati italiani, e dopo la politica di equilibrio tra questi diversi stati proseguita sino alla morte da Lorenzo dei Medici, i principi italiani, solleciti ciascuno e solo di conservare e ingrandire i propri domini e desiderosi di dare al proprio principato, in un nuovo feudalesimo, il titolo giuridico del vicariato imperiale, sembrano e sono infatti incapaci di coordinare le proprie forze alla difesa dell'indipendenza italiana.

Il Machiavelli, il Guicciardini, amici e concordi, se non nelle teorie, nei propositi, sentirono l'angoscia della prossima servitù e consacrarono il proprio genio alla salvezza della Patria: l'uno scriveva il Principe e i Discorsi da scienziato che studia le leggi della politica astratte dal corso della storia e da generoso idealista che, dimentico di queste leggi, invoca un esercito nazionale dove non è nazione e un monarca che conquisti la maggior parte della penisola italiana, i principi pronti sempre a combattersi e a riunirsi contro ogni minaccia di supremazia; e l'altro, il Guicciardini, si chiedeva che cosa fosse possibile fare in quel momento, in quelle condizioni storiche per dominare le cose e volgerle a profitto dell'Italia, e, riconosciuti i limiti della realtà, si rassegnava a servire un governo che gli sembrava « scelerato », « una papa di piccola mente e di poco animo », per necessità del proprio « particolare », per salire dunque a quel livello dove i suoi consigli, i suoi disegni e la sua azione potessero avere efficacia. Egli era del resto implecabile contro il « particolare » a quale fu frantumato dagli storici dell'Ottocento, e, disdegnando l'ottima costituzione della Repubblica,

volca sbandirne i disonesti che si valgono della loro autorità « per rubare il danaro pubblico e privato », e voleva tener lontani dal governo gli incompetenti e vili i corrotti. I principati, secondo il suo giudizio, dovevano esser retti da pochi, da una — come oggi diremmo — classe politica, ottima di ingegno di perizia e di onestà, non potendosi sperare un regime durevole se questa classe politica sia corrotta.

Nella suprema magistratura di Firenze, e poi consoliario a Modena, a Reggio e poi finalmente governatore di Romagna, aveva dato prova di saper governare secondo i principi del suo trattato e dei suoi discorsi. Con esperienza di diplomatico e, se occorre, con forza di armi, quest'uomo politico che sarà anche luogotenente generale dell'esercito del Papa, non solo difende, ma cerca di ingrandire il dominio della Santa Sede perché possa diventare argine alle invasioni straniere. E finalmente, disegna di confederare principati e repubbliche italiane sotto l'alta autorità del Papa per conservare l'indipendenza d'Italia minacciata da Carlo V: e prepara e conclude quella Lega di Cognac che avrebbe dovuto dare ai confederati italiani l'aiuto delle armi francesi e inglesi. Tragici anni, quando moriva giovanissimo Giovanni dalle Bande Nere, il grande capitano che egli auspicava liberatore e restauratore d'Italia; quando ogni giorno bisognava vigilare che nessuna debolezza e nessun interesse interno conferisse alla forza di nemici esterni; — ingegni mesi quelli del 1527, quando, tradite le promesse dei francesi e degli inglesi, traditi gli italiani dai loro stessi principi, il Guicciardini vide le disorganizzate truppe del Constabile di Borbone marciare al sacco di Roma, e due volte, da accorto uomo d'armi, mostrò al capo supremo delle forze della Lega, il duca d'Urbino, inetto o traditore, come si potesse e si dovesse tagliare la via e distruggere l'esercito invasore, e sempre invano. Fu l'ultimo e più grande difensore dell'indipendenza italiana: degno che di lui il Machiavelli dicesse, in una lettera al Vettori, « amo messer Francesco Guicciardini, amo la Patria mia più dell'anima ». Poi, in questa Italia asservita volle almeno difendere la indipendenza della sua Firenze e si fece consigliere di un tiranno quale fu il duca Alessandro, e poi elettore di Cosimo dal quale sperava la riforma della Costituzione fiorentina. Un forte principato mediceo con un Governo di « timali » avrebbe dovuto impedire l'assedimento di Firenze a Carlo V.

Aveva tentato di confederare insieme gli italiani contro lo straniero, di creare quella unità federalista, che allora sembrava ed era la sola possibile unità d'Italia, percorrendo ai federalisti del '48 i quali videro anch'essi il fallimento dei loro disegni ormai anacronistici dopo il risveglio evidente della coscienza unitaria.

La Storia d'Italia composta nel deluso raccoglimento della sua villa d'Arcetri, dopo aver raccolto e tagliato tutte le fonti e tutti i documenti, espressioni scritte e orali, è un libro tragico con un suo accento di immedicabile tristezza; ci mostra come la nostra Patria sia rovinata in servitù, ricostruendo di anno in anno l'inesorabile successione delle cause e degli effetti; ci descrive, con la desolata chiarezza di un testamento, la rovina di una civiltà, quella del Medioevo e della Rinascita.

Gli Guicciardini oggi conosciamo almeno due diversi modi di scrivere: due diversi stili: quello delle lettere, sciolto, parlato, a volte astintivo avvicinato dal Palmiarocchi alla prosa del Cellini; e quello delle Storie apparentemente più freddo, di lunghi complessi periodi nei quali le proposizioni coordinate e subordinate debbono rendere la prospettiva dei fatti e delle idee: l'uno segue i moti dell'animo nel calore dell'azione, l'altro i moti della ragione che, rievocando i fatti, li riordina e li giudica. Sono le due specie di una stessa prosa, che nel tempo si assai del periodo rinascimentale esprimono la sintassi dello spirito. La prosa dei Ricordi partecipa dell'uno e dell'altro; il Guicciardini nella storia e nella vita aveva imparato a meglio conoscere gli uomini e, grande moralista, aveva ricapitolato in sentenze le sue esperienze. Le chiamò « ricordi » perché, se bene l'uomo, a parer suo, è sempre uguale, voleva intanto assicurare la verità di quelle sentenze in certe condizioni. E nessun moralista straniero è mai giunto a questa tremenda altezza di pensiero e di stile.

Tale, oggi, delle sue opere edite e inedite, ci si ribela Francesco Guicciardini uomo d'armi e di governo, uomo politico e scrittore della razza dei sommi.

GOFFREDO BELLONCI.



**un
ramazzotti
fa sempre bene**

**CREMA da
INVERNO**



Coll'inverno arrivano i guai di stagione che insidiano il fascino di un bel viso, la delicatezza di una bella mano, la perfezione di un superbo scollo. Solo **CREMA AI SUCCHI DI CO-COMERO E BULBI DI GIGLIO** può proteggere la cute dai rigori invernali, prevenire, eliminare rossori, gonfiore, screpolature, esseriazioni e tumefazioni da geloni, ecc. ed assicurare una pelle intatta e morbida fino.

INDISPENSABILE NEGLI SPORT INVERNALI
Vasetto L. 13,50 - Tubetto propaganda L. 4,50, franco di porto

Prodotti di Bellezza VERBANIA
MILANO - VIA GRAN SASSO 40

ELIMINA DISTURBI
E Abbonamento o rinnovo al **RADIOCORRIERE**

FILTRO DI FREQUENZA l'unico dispositivo costruito con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi convogliati dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 65. Con abbonamento o rinnovo per un anno al **RADIOCORRIERE** L. 78,50 anticipate.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:
Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino
Via Cesare Battisti, 5 (angolo Piazza Carignano).
Modulo pronto per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipate anche in francobolli

Esclusivisti per Torino e Piemonte delle
Celebri FISARMONICHE GALANTI
Catalogo a richiesta. - Riparazioni e specialità accordatura per ogni tipo di fisarmonica.

**Le collezioni più artistiche in
STOFFE - TAPPETI - TENDAGNI**

A. BORGHI & C. S. A.

BOLOGNA R O M A TORINO MILANO
Ugo Bassi 15 Tritone 58 Cernaia 16 Portici Catena
(P. Belgioioso)

PER RINGIOVANIRE

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque contro vaglia di L. 15 alla **PROMERIA SINGER** Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a

CONQUISTE E MÈTE DELL'AUTARCHIA

Publichiamo un'altra delle brillanti e dotte conversazioni del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio sulle « Conquiste e mète dell'autarchia ». Motivi di questa: « Le resine contro i metalli ». Il cons. naz. Garoglio parla alla Radio in tema di autarchia due volte al mese: il secondo è il quarto martedì, alle ore 19.30.

QUANDO il consumatore si trova di fronte agli oggetti prodotti dalla sintesi chimica, a prima vista rimane un po' scettico, come per tema di essere diabolicamente ingannato. E' opera utile quindi illuminarlo sui vantaggi che può trarre, invece, dalla applicazione di tanti prodotti che rappresentano un reale miglioramento di quelli sostituiti.

Caso tipico al riguardo, quello delle resine sintetiche, il cui già vasto campo di applicazioni, è ancora oggi poca cosa di fronte alla certezza del più brillante domani. Prova ne sia che quei prodotti che son caratteristici della sintesi moderna, trovano proprio le più larghe applicazioni in quelle Nazioni ricchissime di metalli e di materie prime fondamentali.

Molto lunga — e, perchè no? anche molto astrusa — riuscirebbe la descrizione di tutti i procedimenti tecnici che conducono ad ottenere le svariate materie plastiche e le resine sintetiche di più largo uso. Questi prodotti hanno come unico inconveniente, quello di possedere dei nomi difficili, il cui sgraziato suono è in netto contrasto con l'aspetto di delicata finezza degli oggetti cui danno origine.

Chi di voi, infatti, pensa ai fenoplasti, alle resine ureiche, a quelle gliceroftaliche, all'acetato di cellulosa, alle resine fenofurfuroliche, alle resine viniliche, quando ammira cento oggetti di squisita fattura, rifiniti perfettamente, dalla delicata gamma di colori e che il ritmo della vita moderna pone, quotidianamente, davanti agli occhi?

Chi di voi, usando la penna stilografica o l'apparecchio telefonico, che vi permette di comunicare coi vostri simili, più o meno spesso, più o meno piacevolmente durante la giornata, pensa di trovarsi di fronte alla stessa materia prima usata oggi per costruire modernissime pompe inattaccabili dagli acidi o cuscinetti a sfere in cui l'acciaio speciale è completamente sostituito da prodotti sintetici?

Chi di voi, ascoltando la radio, o arredando modernamente la casa con mille piccoli oggetti di buon gusto, pensa che con le stesse materie plastiche sintetiche, si sono trovate nuove preziose applicazioni sui piroscafi, sulle automobili e sulle modernissime vetture ferroviarie delle grandi linee di comunicazione, entrando nelle quali vi accorgete subito che qualcosa di nuovo — più ridente, pratico ed elegante — ha sostituito il costoso armamentario metallico di qualche anno fa? Chi, infine, pensa che sono ancora le resine sintetiche, quelle che hanno trovato larghe applicazioni nel più veloce e moderno mezzo di trasporto, il velivolo, a testimoniar, fin nel dettaglio della meccanica più perfezionata, i miracoli del progresso umano?

Quali riflessi hanno avuto e dovranno sempre più avere le resine sintetiche nella lotta autarchica che l'Italia sta vittoriosamente combattendo in tutti i settori della produzione?

Tutti questi interrogativi, impostano un capitolo veramente interessante della moderna tecnica, che meriterebbe la più ampia attenzione da parte del pubblico consumatore.

Oggi cercheremo, col breve tempo a disposizione, di considerare solo tanti aspetti autarchici della interessante lotta di queste resine, specie contro i metalli.

Quando in Italia avremo infatti raggiunte produzioni intorno ai 200 mila quintali annui di resine sintetiche potremo sostituire, oltre a molti legni pregiati, dei forti quantitativi di metalli, taluni dei quali, come il rame e il nickel, gravano notevolmente sui sacrifici economici della nostra bilancia commerciale. Le resine sintetiche affiancheranno il metallo nazionale per eccellenza, l'alluminio, le cui mète autarchiche sono state fissate recentemente dal Duce, nella produzione annua di 100.000 tonnellate da raggiungersi al più presto.

Si è, quindi facili profeti, nel prevedere che un giorno non lontano, sulle quarte o seste pagine dei giornali, appariranno degli avvisi di richiamo di questo genere: « quello che vi presentiamo, è un prodotto artificiale, da non confondersi con gli analoghi prodotti naturali di metallo pregiato, di assai minor valore... ecc. ».

Ma torniamo al nostro argomento: Ci limiteremo oggi a dar notizia di certe nuove applicazioni interessanti, di alcuni tra questi prodotti della sintesi organica.

Dalla materia plastica primogenita, da tutti conosciuta ormai, e cioè dalla celluloido (i cui usi svariati vanno dalle pellicole cinematografiche alle serrature lampo) si arriva fino al grande sviluppo delle resine cosiddette *poliviniliche* e cioè quelle a base di cloruro di polivinile.

Questa resina sintetica modernissima di grande avvenire, che deriva dal carbone e dal sale, sta affermandosi come un prodotto senza rivali, che può rispondere a moltissimi scopi; ha speciali caratteristiche elettriche, che la fanno preferire, per molti lati, alla gomma, nei conduttori. Entra, inoltre, trionfalmente nel campo delle pelli e dei cuoi, per la sua pieghevolezza, flessibilità, inalterabilità di lavorazione.

E' il migliore antiacido ed anticorrosivo, per la sua inerzia di fronte ai reagenti chimici più attivi, tanto che l'industria chimica ne usa per farne tubi e rivestimenti.

Sostituisce l'ebanite nel settore degli accumulatori, cavi elettrici e tubi isolanti, perchè di quella molto meno fragile, e più inerte. Per la sua facilità a dare fogli trasparenti, l'industria l'ha applicata per farne impermeabili, cappucci, articoli di fantasia. L'edilizia e l'arredamento moderno che richiede nuovi materiali plastici, hanno permesso l'applicazione del cloruro di polivinile per pavimentazioni, per pannelli e rivestimenti. Si fanno inoltre filtri inalterabili per acqua potabile e per molte industrie.

Molti di voi avranno spesso sentito parlare del *retro organico*, che serve ai nostri piloti di velivoli da bombardamento per collocare meglio i loro efficaci oggetti-ricordo di vario calibro, sugli obiettivi militari del nemico.



In occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore l'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha consegnato a Milano sessanta ricompense al valore, tra cui due medaglie d'oro.

Ebbene, si tratta anche qui di un vetro ottenuto da resine sintetiche, infrangibile, flessibile, insostituibile nell'industria dell'aeronautica, poichè resiste a temperature sia bassissime che alte, e non si rompe se non sotto urti diretti, non producendo schegge.

Passando ad altre applicazioni in cui il metallo vien vittoriosamente sostituito, diremo che, mentre la preparazione dei prodotti chimici in laboratorio riesce facile quasi sempre in apparecchiature di vetro, la cui resistenza chimica è nota, quando si passa dalle preparazioni di laboratorio a quelle industriali, il vetro diventa inutilizzabile ed il problema del materiale è quello centrale da risolvere.

Quando si può, si sostituisce il ferro col piombo, ma questo è troppo pesante, ha poca resistenza meccanica ed è antigenico a maneggiarsi. L'alluminio ed il magnesio, metalli autarchici, possono rispondere bene, in taluni casi, ma non sempre. Bisognerebbe allora fare appello alle leghe speciali, ma, costano carissime, si devono importare, e non sono, nel senso chimico, inattaccabili. Ecco che intervengono in aiuto, anche qui, le resine sintetiche. Per le sostanze organiche che le costituiscono, scompare l'aspetto elettrolitico della corrosione che si verifica sempre usando recipienti metallici.

Col cloruro di polivinile, si ottengono inoltre le tubazioni più adatte per trasportare prodotti corrosivi. La messa in opera di questi tubi di cloruro di polivinile, è facilitata dalla loro lavorabilità. L'unica limitazione è data dalla temperatura di esercizio, che in genere non deve superare i 50°; valvole e rubinetti in cloruro di polivinile, sono poi l'ideale per certe industrie chimiche.

Per le pompe, essendosi dimostrato difficile il rivestimento di quelle in ferro o in acciaio speciale inossidabile (che si presenta di difficile lavorazione ed è anti-autarchico), la soluzione è stata trovata usando questi materiali di sintesi.

Concludendo, le resine sintetiche stanno a mano a mano guadagnando terreno e si impongono da trionfatrici ovunque, sia che si tratti di prodotti che hanno la trasparenza del vetro, senza possederne la fragilità o presentare i suoi pericoli; o che posseggono la flessibilità della gomma senza i suoi inconvenienti, la durezza dell'acciaio speciale, con minore usura e più economia.

L'Italia sta inserendosi tra le Nazioni all'avanguardia anche in questo settore, e i nostri tecnici riescono a compiere sempre nuovi miracoli per estendere l'applicazione di realizzazioni che vanno considerate doppiamente autarchiche, perchè frutto dell'ingegno di cui l'Italia è ampiamente esportatrice, e strettamente legate agli sviluppi dell'economia imperiale.

PIER GIOVANNI GAROGLIO.

Phonola

*lancia la nota sovrana
del buon gusto sulla tecnica*



Il modello **545** della serie trasportabile dotato di tutte le perfezioni, di tutte le seduzioni, Vi incanterà come un vero gioiello

Fabbricato in pelli pregiate, oppure in cuoio e tela, è un elegante soprammobile adatto a qualsiasi stile, di ineguagliata praticità per essere trasportato sia da un ambiente all'altro, sia in treno, in auto, in aereo, ecc. E pertanto è utilissimo anche a chi già possiede un apparecchio radio. Può funzionare sia a mezzo della normale corrente alternata, sia con le batterie di pile a secco contenute nell'interno: ciò che lo rende veramente ideale per il funzionamento anche in casi di emergenza.



SUPERETERODINA 5 VALVOLE

Lire **1950** con valigia normale (in cuoio e tela) N.

Lire **2100** con valigia di lusso (in pelli pregiate) L.

Lire **2300** con valigia extra E.

Tasse radiotelefoniche comprese

Escluso abbonamento alle radiodiffusioni

CONDENSATORI DUCATI

PHONOLA RADIO

L'Inghilterra e le Indie Occidentali

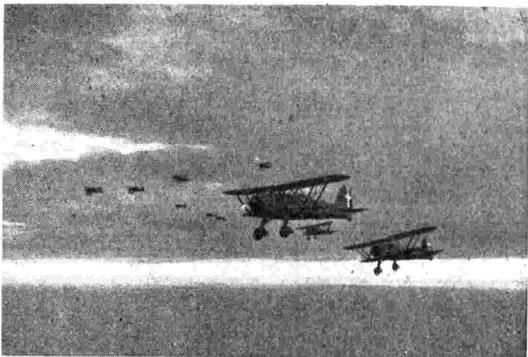
nelle sue limpide ed interessanti conversazioni su «Attualità storico-politiche». Aldo Valori ha continuato nella scorsa settimana la esposizione critica di quanto di nefasto ha compiuto l'imperialismo inglese. Nella conversazione, che in gran parte pubblichiamo, è la conquista inglese delle Indie occidentali che il nostro eminente collaboratore illustra presentandola nei complessi aspetti, attraverso ad una serie di episodi poco noti o dimenticati.

Come si è creata l'India britannica? Non è stata certo opera di un giorno. Il paese è immenso e popolatissimo, ha tradizioni di antichissima civiltà, e per motivi di razza e di religione non desidera altro che di veder partire gli odiati dominatori stranieri. Com'è stato possibile pertanto che, in un ambiente particolarmente difficile, la signoria inglese, brutalmente sfruttatrice, sia stata tanto affermata?

La storia è molto semplice. L'India, come abbiamo detto, è un mondo; non ha alcuna vera unità nazionale e non l'ha mai avuta. E' sempre stata divisa in numerosi Stati, diversi per lingua, per civiltà, per grandezza, per religione; ed anche nell'interno della stessa religione prevalente, che è quella bramiana, c'è il terribile ostacolo delle caste, che mantiene divise fra loro le diverse classi, i diversi mestieri, i diversi strati della popolazione indù. Questo era proprio quello che ci voleva per gli inglesi, i quali, se ben si osservava, non hanno mai conquistato un paese popoloso, bellicoso, veramente unitario e perciò capace di difendersi. Tutte le loro conquiste si sono fondate sull'impolenza di quei poveri popoli coi quali sono venuti in contatto. Bisogna anche aggiungere, per la verità, che la conquista inglese dell'India, coi suoi metodi assai sbrigliati, conquista avvenuta praticamente nella seconda metà del Settecento, trovò il terreno già lavorato dai primi coloni e conquistatori francesi. Erano stati i francesi, e specialmente un loro generale governatore e soldato, il Duplex, a organizzare le prime milizie indigene, scelte fra gli elementi più bellicosi, per servirsene per dominare le masse imbelli. Quello che fecero poi gli inglesi in quel campo non ha neppure, dunque, il pregio dell'originalità. Il Duplex fallì nella sua opera perché non fu compreso da quei perfetti imbecilli che governavano allora la Francia e morì povero e oscuro; intanto arrivavano in India quei caratteristici tipi di avventurieri che furono Roberto Clive e Guglielmo Hastings. Il primo con le sue gesta nel campo militare, il secondo con le sue eccezionali capacità amministrative a sicurarono in pochi decenni il possesso dell'India alla loro patria. La Compagnia inglese delle Indie soppiantò così quella francese, e chi pagò lo scotto di questa rivalità furono naturalmente i poveri indiani, che passarono dalle angherie degli uni alle angherie ed alle ruberie degli altri. Basti pensare che tanto il Clive quanto l'Hastings commisero violenze e disonestà talmente enormi, che perfino il Governo inglese, è tutto dire, dovette sottoporre il primo ad un'inchiesta e il secondo ad un vero processo che rimase poi celebre per i suoi aspetti scandalistici. Ma naturalmente nessuno penserà che dopo questi illustri esempi l'amministrazione inglese delle Indie diventasse più mite e meno oppressiva. Il sistema era quello e non poteva cambiare. Un paese vastissimo, dove per secoli e secoli di vita patriarcale si erano accumulate ricchezze immense, legendarie, si trovava a portata di mano dell'avidio mercante britannico, figuratevi se questi poteva lasciarsi sfuggire l'occasione. Da un seolo e mezzo ad oggi, decine e centinaia di miliardi sotto le più disparate forme sono emigrate dall'India verso l'Inghilterra; mentre complessivamente secondo quanto assicurano gli studiosi, la ricchezza complessiva dell'India sotto il dominio inglese è assai diminuita.

Con ciò non si vuol dire che i dominatori non abbiano fatto nulla per l'India; vi hanno costruito strade e ferrovie e impiantato anche alcune importanti industrie, facendo in modo però che queste non arrivassero mai a far concorrenza alle industrie inglesi. Ma fuori del campo strettamente tecnico, il dominio inglese non è stato affatto utile alle masse indiane, al contrario. Queste muoiono letteralmente di fame; spaventose carestie ed epidemie, delle quali arriva in Europa una debole eora, distruggono ogni tanto la popolazione, a milioni per volta, senza che le autorità britanniche se ne curino. Pensate a un momento alle premure che in simili circostanze avrebbe un Governo italiano; come prodirebbero soccorsi, medici, medicine, ospedali, asili, per quel senso comprensivo di umanità che i nostri patri romani ci hanno tramandato. Agli inglesi tutto ciò non passa neppure per la testa. Gli indiani per essi sono gente di colore, e perciò di pochissimo più in su delle bestie.

Le cattive condizioni materiali degli indiani passano ancora in seconda linea di fronte alla corruzione morale portata dal dominio inglese. Questo ha introdotto nell'India l'alcolismo che vi era sconosciuto. L'uso dell'oppio che indebolisce e corrompe quegli organismi già gracili per natura. E non basta. Il livello morale d'un regime si misura dal modo in cui amministra la



Nel cielo dell'Inghilterra: una formazione da caccia del Corpo Aeronautico Italiano di scorta ai bombardieri durante un'incursione.

giustizia, specialmente in un paese soggetto. Orbene, è noto che l'amministrazione della giustizia nell'India inglese è la cosa più disonesta del mondo; tutta a base di corruzione e di bugie. La falsa testimonianza è la regola anzi che l'eccezione, tanto che è venuto di moda tra gli indiani un detto scherzoso: «Puoi dirmi la verità, non sei mica in tribunale!». Non per nulla i capi dell'odierno movimento indiano per l'indipendenza, da Gandhi a Pandit Nehru, arrestate giorni addietro, vengono dall'avvocatura; essi hanno potuto fare nei tribunali la dolorosa esperienza del modo iniquo in cui viene amministrata la giustizia dal padrone inglese!

Come si regge allora il dominio britannico in India? Anzi tutto sulla forza. Forza che assume aspetti spietati quando occorre. Le repressioni avvenute in India durante la famosa rivolta del Sepoi nel 1857 costituiscono una delle pagine più ignobili della storia dell'umanità, per trovare qualcosa di simile bisogna risalir ai despoti assiri o babilonesi, o a Gengis Kan e simili tiranni asiatici del Medio Evo. A decine di migliaia gli indiani, tra i quali la maggior parte non aveva neppure partecipato alla rivolta, furono trucidati, bruciati vivi, impiccati, attaccati alle bocche dei cannoni che sparando ne disperdevano le membra. Questa è storia d'ieri. Ma è storia d'oggi, o quasi, quella delle stragi di Amritsar e di Gianallana, ordinate freddamente, pochi anni fa, da ufficiali inglesi contro folle, naturalmente disarmate.

Un'altra potente arma di dominio è, per gli inglesi, la disuguaglianza delle caste e delle religioni. In generale gli inglesi si servono delle popolazioni musulmane dell'India, più bellicose, per tenere a freno le masse indù. La norma di dividere per comandare è applicata fino nelle più ingegnose raffinatezze; essa entra anche nei rapporti coi principi cosiddetti indipendenti che reggono alcuni Stati indiani sotto il controllo britannico. Così il rajà del Kaseerim, che è indù, regna sopra una popolazione musulmana; il rajà di Haidarabad, che è musulmano, regna sopra un popolo indù. Gli esempi potrebbero essere moltiplicati.

Nonostante tutto, si ha l'impressione che il dominio inglese in India sia agli sgoccioli. Quel popolo così buono e mite difficilmente si ribellera con la forza; la stessa azione di Gandhi, che è una personalità tipicamente indiana, e dei suoi seguaci, è troppo passiva, troppo umanitaria per ottenere effetti rapidi e decisivi. Ma intanto non si è visto questa volta, come nel 1915, lo spettacolo contro natura d'una spontanea e quasi volentosa adesione degli ingenui indiani alla guerra condotta dai loro padroni; il paese è rimasto freddo e ostile, e basterà che le sorti dell'Inghilterra appaiano veramente pericolanti, nonostante le menzogne della propaganda di Londra, perché anche in India se ne risentano le ripercussioni profonde. Come e quando ciò sia per avvenire non sappiamo, ma che debba avvenire ne siamo più che certi, e che avvenga relativamente presto è probabile ed augurabile. Le Potenze dell'Asse che combattono per la loro libertà nel mondo, contribuiscono anche a scuotere nell'India un regime d'ingiustizia e di sfruttamento brutale che nei tempi moderni non è più concepibile.

ALDO VALORI.



L'avanzata delle forze italiane in Epiro.



STAGIONE SINFONICA DELL'ETAR - ANNO XIX

Il Concerto inaugurale diretto da A. La Rosa Parodi

VENERDÌ 22 NOVEMBRE - PRIMO PROGRAMMA, ORE 20,50

E' questo il primo concerto della grande Stagione Sinfonica dell'Etar, stagione che ogni anno suscita consensi sempre più cordiali per la dovizia e varietà dei programmi e per la scelta dei direttori e dei solisti che, in un grande Auditorio di Roma e nel Teatro di Torino, la stagione si svolgerà, come gli anni scorsi, dal mese di novembre a tutto marzo dell'anno XIX.

Questo concerto inaugurale è affidato alla direzione del Maestro Armando La Rosa Parodi coadiuvato per la parte corale dal Maestro Bruno Ernani e comprendente musiche di Mozart, Kodály, Djalipiccola e Wagner.

La *Sinfonia n. 35 in re maggiore* che, nell'accurato ed esattissimo catalogo compilato da Köchel porta il n° 385, è, assieme alla sinfonia consorella recante il n° 297, la più nota fra le dieci sinfonie composte nella tonalità di re maggiore e da porsi a fianco della stessa in «no benemrita maggiore», in «sol minore», in «do maggiore», ossia le ultime in ordine di tempo delle trentanove da Mozart composte, esse sono quindi da considerarsi le migliori per la completezza della forma e per la maturità dell'espressione. Cosa che forse pochi sanno è che la *Sinfonia n. 35 in re maggiore* era in origine «una corale costanza» e considerata come tale un «secondo minuetto» — una «marcia», essa viene detta anche «Haffner Symphonie» perché Mozart la scrisse in pochi giorni nel luglio 1782 — mentre si trovava a Vienna occupatissimo nell'allestimento de «Il ratto al serraglio» e nell'ansiosa e commossa attesa del consenso paterno alle sue «opere corale costanza» Weber — una festa di famiglia del borgomastro di Salisburgo, Siegmund Haffner; qualche tempo dopo, essendo Mozart meno affaccendato e rivedendo la partitura, si stupì di trovare tanta buona musica in una composizione che egli aveva considerata come un lavoro d'occasione e al quale non aveva più pensato; preso interesse alla propria opera, la ritruse al tempo di questo movimento, e la chiamò, togliendo il «secondo minuetto» e la «marcia» di cui abbiamo parlato più sopra e conferendo così all'assieme una forma più compiuta ed eloquente. Questa *Sinfonia* è di splendido effetto, sonora, vibrante e pur tuttavia piena di intimità; l'elaborazione tematica è ricca di particolari interessanti, soprattutto nel primo movimento così quadrato, spazioso e nitrito, che è dominato quasi unicamente dal tema assai caratteristico per i lineamenti decisi e ampi ed è magistralmente condotto; facciamo notare che anche l'ultimo tempo, il «presto», si allontana dalle forme consuete per assumere un'andatura disinvolta e libera; al principio dello sviluppo di questo movimento si ripropone il primo tema nella tonalità principale, in modo che l'ascoltatore ne riceve l'impressione di un compromesso, o per essere più pedantemente precisi, di una penetrazione della forma «sonata» con quella del «rondo». Per quanto sia questa una delle ultime sinfonie, è innegabile che la scuola viennese in seguito al suo maestro, si è sempre più liberata dalla loro influenza affiorante qua e là, ma la composizione resta schiettamente e assolutamente mozartiana nello spirito e nel concetto.

Zoltán Kodály, nato a Keskemet il 16 dicembre 1882, allievo dell'Accademia Nazionale di musica di Budapest, vi insegna composizione dal 1907; autore di molta musica vocale, da camera, sinfonica e orchestrale, ha scritto anche le più belle composizioni sono eseguite assai frequentemente anche in Italia e il suo «Psalm hungaricus», le «Danze di Galanta» e l'opera in un atto «La filanda magiara» sono ormai entrate nel repertorio normale dei concerti sinfonici del nostro Paese. Il carattere principale di Kodály risiede soprattutto nella rispondenza perfetta fra la sua nazionalità e gli aspetti della sua musica; ascoltando i suoi concerti nascono dubbi, perché ci si sente subito trasportati nell'atmosfera, nella vita, nello spirito del popolo magiara e la tecnica e la conoscenza della materia che Kodály possiede alla perfezione non sopraffanno, né attenuano mai la sostanza musicale che è magiara e non può essere che tale. In questo concerto viene eseguita la *Te Deum* per soli, coro ed orchestra, composto per il 250° anniversario della liberazione della città di Buda dal dominio turco; l'autore stesso ha dichiarato che non volendo fare un *Te Deum* a brani staccati, ha edificato l'architettura della forma musicale seguendo fedelmente e diligentemente il testo stesso; questo *Te Deum* è un lavoro di carattere grandioso in parte armonico

e in parte contrappuntistico, con predominio di sonorità e di effetti possenti nel quale notiamo dei curiosi ritorni tematici che giungono inaspettati e un uso frequentissimo delle voci nella loro tessitura più pura, il che imprime a questa bellissima partitura un senso di aspirazione e di protezione verso il cielo.

La seconda parte del concerto ha inizio con due cori costituiti nella terza serie intitolata *Sei cori di Michelangelo Buonarroti il Giovane* di Luigi Djalipiccola, musicista intelligente e fantasioso che nella nutrita falange dei musicisti contemporanei italiani ha raggiunto una meritata e larga notorietà, dovuta in gran parte alla tendenza a creare una nuova forma di discorso musicale e una logica e naturale espressione perseguita con l'abolizione di ogni elemento decorativo e con la ricerca di una sincerità totale e talvolta brutale. Il Djalipiccola ha sollevato e solleva molte discussioni attorno alle sue musiche alle quali egli applica un sistema, anzi il «suo» sistema, che è quello di stare il più lontano possibile dalle leggi dell'impressionismo e del post-impressionismo; il suo tentativo, che più di una volta riconosciamo essere pienamente riuscito, di raggiungere la massima autonomia tra parole e musica è assai interessante e lodevole, poiché così facendo viene ad essere naturalmente soppressa quella che è «l'atmosfera» nell'espressione artistica e quindi una possibilità di successo immediato dell'opera d'arte che il Djalipiccola intende come una geniale e complessa tensione fra

gli elementi musicali e non come una ricerca di facile esibizionismo. I Cori che vengono eseguiti in questo concerto, *Il coro degli zitti* e *Il coro dei lanzi brachi* sono ampi e interessanti e, nella voluta parsimonia degli elementi che li costituiscono, sono schietti ed onesti; vediamo chiaro in questi Cori l'intento del Djalipiccola di continuare nella strada intrapresa che non è quella consueta, né quella più facile.

Questo avvincente e sostanzioso concerto si chiude degnamente con una delle più commose e mitiche pagine wagneriane, l'*Agape sacra* dal «Parsifal». Dopo la grazia mozartiana, dopo la maschia incisività del *Te Deum* kodályano e la franca e un poco dissociata musicalità dei Cori di Djalipiccola, Riccardo Wagner, grande musicista e grande poeta, ci guida per sentieri più fioriti della sua ispirazione, una fioritura candida sotto un cielo del più tenero azzurro. Il «Parsifal» è l'ultima opera del grande tedesco, la più alta e la più nobile, quella nella quale ogni passione si placa, ogni dissenso si compone, ogni sofferenza si scioglie nella dolcezza e nella rassegnazione; Wagner è giunto alla armoniosa bellezza del «Parsifal» dopo una lunga esistenza irta di dolori e risonante di lotte aspre in nome della musica nuova, in nome dell'arte, in nome dello spirito. Quanta distanza, nel «Parsifal», dalla linea primitiva del «Lohengrin», dalla torbida e nel tempo stesso supremamente assinnialità del «Tristano e Isotta» e dalla cordiale bonomia del «Maestri cantori»! Nel tema dell'*Agape sacra* che dolcemente si alterna a quello del «Grael», sembra quasi echeggiare una natura senza ombre né peccati, perché tutto vi è puro o tende alla purificazione; l'*Agape sacra* è musica che si svolge, si allarga, si innalza e parla all'anima e solleva lo spirito al Signore.

ALTRI CONCERTI

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^e Giuseppe Morelli (Domenica 17 novembre - Secondo Programma, ore 13.15).

Il programma del concerto comprende musiche di Rossini, Pjlati, Borodin e Martucci.

Il concerto del 1925 è intitolato il 19 giugno, al Teatro Italiano di Parigi, viene rappresentata l'opera buffa in un atto «Il viaggio a Reims» ossia l'albergo del giglio d'oro», su libretto del Balocchi, Rossini è all'apice della gloria ed ha già alle sue spalle un tale bagaglio di opere di prim'ordine, da farsi perdonare anche questo «Viaggio a Reims» che non è forse all'altezza, non diciamo del «Barbiere di Siviglia» e «La gazza ladra» ma neppure di «Sigismondo» e del «Maometto II». Il «Viaggio a Reims», del quale in questo concerto viene eseguita l'*Introduzione*, ha tuttavia delle pagine piacevoli e pregevoli ed è importante, inquantochè l'opera che inizia l'ultimo periodo creativo del grande pensatore, dal 1825 al 1829 Rossini comporrà infatti un manipolo di opere che, iniziando appunto con il «Viaggio a Reims», comprenderà «L'assedio di Corinto», «Mosè», «Il Conte Ory», e infine il vero capolavoro rossiniano che è il «Giugliano Tell». Per l'assatezza della cronologia, l'ultima opera del Rossini sarebbe «Robert Bruce», ma i musicologi non attribuiscono eccessivo valore a questo lavoro che può essere considerato uno zibaldone, perché costituito da musiche tratte da «Zelmira», «La donna del lago», «Torvaldo e Doriska» e «Bianca e Faliero».

Ninna nanna di Mario Pilati è una delle pagine più delicate del valoroso compositore napoletano, troppo presto strappato dalla morte ad un'intelligente attività di musicista; per quanto scomparso in parte il concerto, si lascia una produzione così opepla e interessante di musica per orchestra da camera; la sua versatilità lo aveva pure indotto a rivolgere un'affettuosa e vigile attenzione alle opere più importanti dei nostri contemporanei, Pizzetti, Casella, Montemezzi e altri, dei quali trascrisse per pianoforte molti lavori; fu anche collaboratore di Pizzetti in opere musicali e, nel 1929, pubblicò una succosa monografia «Fra Gherardo di Ilerdebrando Pizzetti» — che ottenne vivaci consensi nell'ambiente musicale.

Lo schizzo sinfonico *Nelle steppe dell'Asia Centrale* di Alessandro Borodin, brano assai noto agli ascoltatori, è una colorita pagina densa di poesia e di fascino orientale, che per la sua suggestiva menzione e alla saggia disposizione delle parti, rende con plasticità ed efficacia il mistero notturno dell'arida steppa percorsa da una lunga e lenta carovana.

Il concerto ha termine con la *Tarantella* di Mar-

tucci; questo brano che fa parte, con altri cinque pezzi, dell'opera 44, fu composto in origine per pianoforte e venne successivamente trascritto per orchestra dal Martucci stesso; costruita con quella solida quadratura che si ritrova nelle opere dell'illustre maestro di Capua, la quadratura favorita dalla particolare incisione del ritmo, la *Tarantella* si ascolta con vivo piacere per la forte sensazione di dinamica vivacità che da essa scaturisce.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^e Alfredo Casella con il concorso della pianista Liliana Vallazza (Mercoledì 20 novembre - Primo Programma, ore 21.40).

Il concerto ha inizio con due composizioni di Antonio Vivaldi scelte, con il lodevole intendimento di divulgare le opere meno conosciute di questo grandissimo nostro musicista, fra quelle meno note e di esecuzione meno frequente; esse sono il *Concerto detto «Il riposo»* che appartiene all'Opera Decima, la quale comprende molti «Concerti a flauto traverso con accompagnamento di violino primo e secondo, idivoliola, organo e basso continuo», e che costituisce il primo concerto di un concerto violaindiano detto «La procella di mare» e il «Concerto n. 3» più noto agli amici della musica da camera per essere abbastanza frequentemente eseguito nella riduzione per flauto e pianoforte fattane da Waldersee e pubblicata dal Kistner. La seconda opera eseguita è il *Concerto alla rustica*; anche meno noto del concerto precedente, essa è riconoscibile a mille miglia per essere di Vivaldi, per la nobile eloquenza e per la magistrale fattura dei tre movimenti che lo costituiscono.

La *Sinfonia n. 8 in si minore* di Schubert, universalmente nota sotto il nome di «Incompiuta», per essere mancante dell'ultimo tempo, è la più preziosa delle nuove sinfonie del famoso viennese; Schubert ci ha lasciato in questo concerto un appunto su quello che doveva essere l'ultimo movimento, ma l'abbocco è troppo sommario per poterlo ricostruire e completare efficacemente, quindi l'idea più volte accarezzata da diversi musicisti di terminare questa sinfonia, rimase sempre allo stato di progetto e non si è mai parata a compimento; ci sia consentito il bisticcio «non v'è da farsi» cosa più compiuta di questa «Incompiuta»; ci permettiamo ancora di consigliare all'amico della musica di ascoltarla nell'edizione orchestrale originale, perchè le troppo numerose trascrizioni, selezioni e adattamenti che sono in commercio, ne guastano la pura bellezza e la compiuta significazione.

Il concerto ha termine con una composizione di Alfredo Casella, che oltre ad essere un intelligente e fantasioso direttore d'orchestra è pure eccellente pianista dalle sonorità raffinate e prestigiose; viene infatti eseguita la *Scarlattiana*, diver-

timento per pianoforte e orchestra su musiche di Domenico Scarlatti, e la *Scarlattiana*, composta nel '35 e che da allora ha sempre riscosso vivissimi consensi, viene nella presente edizione affidata per la parte solista alla pianista Liliana Vallazza.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 17 novembre, alle ore 22.10, le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto della pianista Marta De Conciliis che svolge un ben congegnato programma dedicato a opere classiche della letteratura pianistica e a composizioni di autori contemporanei. L'interessante concerto ha inizio con la celebre *Tocata in mi minore* di Bach, così significativa per lo studio del progresso spirituale e tecnico del grande di Eisenach; a Bach fa seguito la difficile e romantica *Ballata in la maggiore op. 38* di Chopin. Dopo il poetico e sognante *Colloquio al chiaro di luna* di Riccardo Plick-Mangalaghi e il brioso e arduo *Schizzo* di Sandro Fuga,

il concerto ha termine con una nota pagina cara ai concettisti per le difficoltà che contiene e che servono a mettere in evidenza le doti dell'esecutore. *L'Allegro da concerto* di Enrico Granados.

Martedì 19 novembre, alle ore 22.14 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del violinista Enrico Campajola con la collaborazione del pianista Giovanni Bonfiglioli. Il concerto ha inizio con la *Serenata melanconica* di Pietro Ciaikovski, pagina ampia ed espressiva di effetto sicuro; a Ciaikovski fa seguito la vivace e difficile *Danza slava n. 3 in sol maggiore* di Antonio Dvorak, nella quale ritroviamo i caratteri ben noti della musica di colui che, assieme a Smetana, viene considerato come il padre della musica moderna boema. Dopo una difficilissima e notissima pagina di Paganini, *La campanella*, il concerto ha termine con l'ispirata e complessa *Sonata in un tempo* di Lino Liviatella.



« MESE MARIANO » DI U. GIORDANO

Commoventissimo il quadro di vita espresso in *Mese Mariano* da Salvatore Di Giacomo. Protagonista una donna che è stata tradita ed abbandonata (con una creatura in fasce e che è geloso di lei) da non saper tollerare in casa il figlio dell'altra. La disgraziata madre, soffocata il suo strazio, ha affidato il bimbo all'Albergo dei Poveri perché glielo tirino su, lo educino, ne facciano un uomo. Da più di un anno, Carmela, così si chiama la donna, non ha visto il suo ragazzo e il poeta ce la presenta quando si recò all'Asilo per cercarlo, lascia ad una suora la cura di presentargli il suo desiderio, manda una suora a prendere il bambino, ma questa dopo poco ritorna e la informa che il bimbo è morto nella notte.

A nessuna delle suore regge l'animo di svelare all'inferle la sua sventura. Le si dice allora che, per il Mese Mariano, tutti i bambini debbono a quell'ora recarsi in chiesa per le funzioni della sera e che non si può distogliere alcuno dal santo dovere. La poveretta viene dolcemente pregata di ritornare un altro giorno. Passano intanto i bimbi ed ella, che è stata trattenuta un po' lontana, crede di ravvisare fra i tanti il suo piccolo. Afflitta e rassegnata, si decide poi ad andarsene e lascia ad una suora la « sfogliatura » ormai fredda, che essa aveva portato per il suo bambino.

Dato il temperamento artistico del Giordano, è facile intendere quale fascino deve aver esercitato sul suo spirito il delicato bozzetto del Di Giacomo, soffuso di tanta poesia nella sua drammatica umanità. E ne è venuta fuori una composizione che ha adito nella sua levità di colore e di espressione. Fra le più belle canzoni dei bimbi e il loro ambiente monacale fragrante d'incenso e dei giri fioriti a maggio che i piccoli ricoverati portano all'altare della Madonna, il dramma straziante di Carmela è forse appena sfiorato. Ma non è per questo meno intenso e incombente e non si rivela soltanto nell' appassionati racconto della misera donna, ma lo sentiamo nella dolce pietà delle suore che sono costrette a mentirle lo sentiamo nel breve intermezzo in cui con somma dolcezza è dipinto il magico paesaggio partenopeo che fa da sfondo alla scena — una pagina musicale fra le più belle del Giordano —, continuiamo a sentirlo ancora quando, calato il sipario, accompagniamo col pensiero lo sconosciuto ritorno a casa della madre disillusata che un giorno « dovrà sapere ». Se non è altro questo... Pur nella piccola mole, *Mese Mariano* può considerarsi un capolavoro, ben degno delle tre gloriose e maggiori opere che l'hanno preceduto.

L'opera concertata e diretta dal suo illustre Autore ha ad interpreti: Luigi Bernardi, Maria Landini, Edmea Lambertini, Maria Melani, Augusta Ortrabelli, Gabriella Salvati, Giuseppina Sani, Ermelia Weber, Maria Concetta Zama.

ISABELLA D'ESTE GONZAGA E LA MUSICA

Edificata nella splendida Corte di Ferrara, che vantava nobiltà di origini e tradizioni poetiche più antiche di ogni altra Corte italiana, Isabella d'Este — nata da Ercole I, cauto ed avveduto, e da Isabella d'Aragona, intelligente ed altera — diede il ritmo e la qualità che tanto la distinguono dal resto del tempo, non trascurando nessuna occasione rituale signora del Rinascimento italiano. Manteneva elevata, scaltrezza dai contatti di Corte e dai naturali impulsi che riassumevano in lei la saggezza politica degli antenati — uomini di governo sempre pronti ad ogni eventualità e ad ogni attacco — dimostrò nelle questioni di Stato una grande originalità di fronte a tutti e una grande cortezza, illuminata solo dalla critica moderata e prudente, dandole le doti letterarie e le intuizioni artistiche della marchesa di Mantova, le ha dato il giusto posto nella storia del suo tempo.

La cultura d'Isabella non era comune. Sapeva il latino, conosceva il greco, teneva corrispondenza con i celebri umanisti dell'epoca, si circondava di artisti e di letterati, non trascurava nessuna occasione che servisse a sommuovere il mondo dotto che ella prediligeva; ma non aveva né la natura artistica, né lo spirito critico tanto decantati. Seguì la moda e la raffinatezza cortigiana; ma non lasciò componimenti letterari, e più volte erò nel giudizio dei suoi contemporanei. Si narra, quasi ad aneddoto, che fra i poeti tenesse la maggior stima il Calimeto e il Trissino di Lodovico Ariosto.

Musicista d'istinto e di educazione, non trascurò mai quest'arte, che aggiungeva nuove grazie alla sua persona. Cantava e suonava con grande naturalezza. Amava la danza. Forse, mai dimentico le lezioni di Ambrogio da Urbino, che a Ferrara « una istruttiva e piacevole scuola » sarebbe stata delle armoniose danze del xv sec. Nell'inverno del 1502, mentre alla Corte di Mantova facevano i preparativi per degnamente figurare alle prossime nozze ferraresi, fra Lucrezia Borgia e Alfonso d'Este, fratello d'Isabella, alle quali si doveva prender parte, ella provava e riprovava le figure delle danze italiane francesi, che voleva eseguire alle grandi feste, cercando che i passi combaciassero perfettamente col ritmo e che le immagini create dall'intercambio raggiungessero suggestivi effetti. Sapendo che Lucrezia eccellea nella danza, non voleva rimanerle indietro; e prevedendo che non sarebbe riuscita da sola a dar vita all'idealità che ella sognava, si raccomandava al fratello Ippolito, che le intese e le insegnò le danze. Riccardo, maestro di danze di ogni paese, affinché adempissero la preparazione: « Se la S. V. non mi serve di Ricardetto per qualche dì, dubito che rimarrò svergognata in questa festa », scriveva melanconicamente al cardinale d'Este, che tardava ad inviarle la persona richiesta.

Ma la grazia e lo spirito d'Isabella felicemente brillarono nelle feste nuziali ferraresi, furono anzi adoperati con sì accorta destrezza da metter quasi nell'ombra le doti di Lucrezia, in onore della quale esse si celebravano. Il canto e la musica anche in quell'occasione aiutarono la marchesa di Mantova ad attuare il desiderio di stringer nuove relazioni e di tenere sempre più l'occhio dell'ammirazione poetica. « Dopo cena scriveva i passi combaciavano al marito, facemmo il ballo del cappello. Finito che fu, per tante preghiere e voci mi furono fatte, fui necessitata fare li miei atti nel cantare cum il luto... » Chiamata lievemente sul bellissimo strumento, con laASONIA assorta nella commozione del suono e la fona dolce e soave, piegata con arte ad ogni sfumatura, ella meravigliò i presenti, spin-

gendolo il Trissino a lodarla anche in questa sua qualità. Nella canzone *Gentil Signora e nei Ritratti*, dopo aver magnificò la bellezza della sua persona e gli accenti della sua voce, ricorrendo all'ampollosità dei paragoni mitologici, allora tanto in uso, dice: « Orfeo e Anfione, i quali seppero le cose maravigliose al mondo tirare, saranno udendo costei rimasti stupefatti di meraviglia... » più enfaticamente aggiunge: « ...Se voi l'aveste una sola volta udita cantare, son certo che vi sarebbe, come a coloro che udirono le Sirene, e la patria e la propria casa uscita di mente, e sebbene state vi fossero con cera chiusa le orecchie, per contro quella vi sarebbe più tosto un canto ».

« Nemmeno un altro poeta dimentico la dolcezza delle canzoni d'Isabella. Pietro Bembo, che più tardi doveva rivolgere a Lucrezia la celebre dedica degli Asolani e le parole più appassionate del suo dizionario petrarchesco, ebbe lode anche per la marchesa di Mantova, proprio nel ricordare le sue virtù musicali. « Nell'inviare alcuni suoi versi, aggiungeva al cardinale Trissino, mi venne in mente di venire alle mani di lei per alcuna condizione, forse ma perché egli pure desiderava che alcun suo verso fosse recitato e cantato da lei, ricordandosi con quanta dolcezza e soavità cantò quella felice sera gli altri; e istimando che nessuna grazia possono avere le proprie cose maggiore di questa... ».

« Nel 1807, a Lione, il Fétis — dotto musicologo francese — vide ed ammirò in casa del pittore Richard un magnifico luto: « Il manico — egli descrive — era lavorato mirabilmente in avorio ed ebano; i lati del corpo erano flettati d'argento; nel coperchio si vedeva l'arma del Gonzaga, disegnata a oro e colorata in rosso ». Era il bellissimo strumento che Pietro Dardelli, figlio di Francesco Ercole, marchese di Mantova, aveva costruito nel 1497 per la marchesa Isabella. Le gentildonne delle splendide Corti, modulando la loro voce sugli accordi tenui del luto o sul dolce strisciar delle viole, dovevano usare strumenti che ben si accordassero alla ricchezza dei loro abiti, alle gemme dalle quali erano adornate, al lusso del palazzo. Lorenzo Ciampi, che scrisse per Isabella i suoi migliori clavicordi. Dandogli una volta una commissione, ella gli raccomandava di costruire uno strumento « facile da sonare, perché noi abbiamo la mano tanto leggera che non potemo sonar bene quando bisogna per durezza di tasti sgorzaria ».

I libri che raccoglievano i preziosi canti non erano di carta, degli strumenti e delle sale fastose ove si celebravano i concerti. Erano di legno, di forma la ricchezza e il decoro delle nostre biblioteche. Spesso scritti in magnifici esemplari calligrafici, ornati e miniati con finissimo gusto, anche oggi splendono nelle antiche e candide pagine ove a stento cerchiamo rintracciare la vita.

Non abbiamo notizie di particolari volumi musicali appartenuti ad Isabella d'Este. Da notizie che

possiamo trarre dalla corrispondenza del tempo, sappiamo che dalle altre Corti spesso a lei ci si rivolgeva, per dondare canzoni che, dato il valore degli artisti ospitati, si sapeva fiorire rigogliose nel castello mantovano. A sua volta Isabella cercava procurarsi canti da fuori, come quando nel marzo 1493, prega il suo oratore fiorentino Manfredo de' Medici, di comandare a Piero de' Medici alcune canzoni « et li dirci ancora che accettiamo le offerte che per una parte ce haveti facto circa el farne vedere qualche sorte nove di canti, perché quantunque non siamo più provecti in musica de quello che siamo, non di meno haveremo gratissime et haveremo recreatione de le cose che ce manderà ».

« Deata e leggera la musica passa nelle Corti del Rinascimento, accanto alla rievocazione delle « chiere, fresche e dolci acque », alle poesie sospirate del rinnovato petrarchismo e alle infinite discussioni sui mille casi dell'amor platonico. Vaporosa e soave, sembra lontana da ogni forte intendimento; ma lentamente si rinnova e s'irrobustisce per sbocciar presto nei grandi capolavori del Cinquecento musicale italiano.

B. BECCHERINI.

FERRIGNI DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI

Le città sono fortunate e più son vecchie, più possono godere di certi privilegi della fortuna: esse possono sbarazzarsi di qualche lotto di vecchie catapecchie, di casupole venute su come funghi, di vicioletti sporchi, di cortili maleolenti, e radere tutto al suolo, facendo — come è il caso di dire — una bella « piazza pulita », dove era prima un conglomerato di calcinacci, di mufte, di uggia e di cattive abitudini... Poi accade, di solito, che sulla piazza pulita viene ricostruito qualcosa: la piazza sparisce, e dove già furono case sbrilenche e meandri tortuosi, nasce un palazzo che a volte è bello e che a volte è brutto: ma come è nuovo, e tutto questo accade per una serie di operazioni, che rappresentano la chirurgia e l'ortopedia dell'urbansica: con questa bella differenza che l'ortopedico non fa delle membra artificiali ma delle membra vere e vive.

Le città sono fortunate!

Ma fra le demolizioni e le ricostruzioni c'è un periodo a volte lungo — e sotto l'antico regime si conoscono dei casi di cosiddetta « sistemazione » che si sono prolungati allo stato di problemi per mezzo secoli, esempio piazza Colonna a Roma —, c'è, dico, un periodo che presenta degli aspetti interessanti, per le sorprese che può produrre la sparizione di fabbricati insignificanti presso edifici che hanno o sembrano avere una importanza e una fisionomia apprezzabili: è il gioco della alterazione delle prospettive, per il quale si vede a un tratto quella chiesa che pareva grande fin che era stretta fra le case rimpicciolite; il palazzo che non si badava se era bello o brutto mettere in mostra la sua miserabile infelicità; il monumento del grand'uomo che pareva dominare da padrone la piazzetta diventata da un giorno all'altro, la figura di un povero signore abbandonato da tutti, sperduto in un piazzale accidentato, e dal quale la gente passa al largo come se fosse un malvivente o un pazzo. In compenso, dopo un po', il piazzale si popola di varie comodità e delizie cittadine: rastrelliere di biciclette, parcheggi di automobili, nuove stazioni e nuove evoluzioni di autobus, soste di bancarelle girovaghe, e altri simili grattacapi per i sorveglianti, i quali non vedono l'ora che il piazzale risparmiassi un palazzo nuovo.

Quando si ricapita in qualche nostra bella città, piccole o grandi, viene fatto di domandarsi: il Duomo sarà sempre al suo posto? il palazzo comunale dove lo avranno messo? ma si ha torto di non pensare che i duomi e i palazzi comunali, e in genere gli edifici illustri, non sono soggetti a demolizioni ma sono invece soggetti agli scherzi delle nuove prospettive; e più di loro vi sono soggetti gli edifici meno appariscenti, quelli per solito non conosciuti da altri che dai buongustai delle estetiche cittadine, dagli eredi locali, dai quelli che sanno dove si chiedono minuziosamente un oratorio nascente, o magari misteriosa, un palazzotto armonioso, un tabernacolo prezioso, o magari soltanto una lapide illeggibile o un busto irrimediabile in memoria di un fatto dimenticato o di un grand'uomo più dimenticato ancora.

Ed ecco che ci si accorge che quella tal chiesetta ha un campanile che nessuno — tranne i vicini degli ultimi piani — aveva mai visto, ed ha anche una terrazza sulla casa parrocchiale, tutta ridente di verde e di fiori; si scopre che quel palazzotto tetro e immusonito ha certe finestrelle festose che avevano bisogno di sole, e una loggia in cima che voleva un po' di cielo per sé; si vede che il tabernacolo spolverato rivela la grazia di una madonnina imitata, e la fontanella sarebbe graziosa se fosse restaurata e la lapide merita di essere rinvivata e il busto di essere ripulito.

Quel che accade più spesso in seguito alle provvide demolizioni cittadine è l'improvviso sbalancio delle proporzioni fra le cose che parevano rispettabili fra le catapecchie, e si rivelano, si è, no, catapecchie anche loro.

Nel mondo si stanno operando, in questo momento e da qualche tempo, numerose e vaste demolizioni, non soltanto materiali, ma soprattutto morali, ideali, convenzionali, per le quali si vanno modificando di giorno in giorno cose, persone, popoli, nazioni, e specialmente la nozione dei loro valori rispettivi.

La carta d'Europa era piena di catapecchie, magari dorate per di dentro o cariche di ricchezze nascoste nei retrobotteghe oscure e nei sottoscala inaccessibili, le quali facendo ressa intorno ad altre vecchie fabbriche più solenni davano loro importanza che non avevano e pregio che non avevano mai avuto: erano fungaie di pregiudizi e di servilismi, colonie parassite di complicità e di compiacenze, intorno a grossi monumenti di rapina e di viltà, fortalizi di prestigio scroccato e di credito millantato, oscuri ripari di ipocrisie e di delitti che le demolizioni delle casupole politiche e degli angporti sociali vanno mettendo a nudo, e rivelando per quel che sono, o meglio per quel che erano... Sono le sorprese dei risanamenti come ce ne rivelano, in piccolo e quasi in forma simbolica o sperimentale, i sapienti picconi demolitori dei vecchi centri cittadini. Nel mondo tutto ciò succede più in grande, ma i risultati si maturano fra sobbalzi e macerie, inevitabili grandiosi e salutari.

C'è in questo momento una nazione che si trova nelle condizioni del vecchio fabbricato che tutti credevano valesse qualcosa solo perché era contornato dalle casupole di tutti i servi e dei suoi clienti, e che via via che il contorno se ne va, appare con tutte le sue magagne, e con la sua usurpata nobiltà, e con la sua falsa solidità.

Il mondo ha bisogno ogni tanto di una buona demolizione di idee come di fabbricati, di convenzioni come di casupole, di rapporti come di vicoli sporchi, per dare aria a chi ne ha bisogno, luce a chi ne era privo, salute a chi doveva marciare tra le mufte o aspettare il permesso dei signori del palazzo per prendere il sole.

C'è il bisogno della « piazza pulita » per poter ricostruire qualcosa di bello, di grande e di sano, di arioso e di soleggiato, di utile e di confortevole per tutti, compresi quelli che sono stati condannati, per anni o per secoli, a stare a tener su o a nascondere il mondo delle imposture, delle prepotenze, dei tradimenti e delle albugine.

Anzora la piazza non è pulita completamente, ma già si delinea nelle menti degli artefici e nella fede nuova dei popoli l'edificio futuro della civiltà rinnovata.

MARIO FERRIGNI.



I.

I SUCCESSI DI UNA NUOVA MARCA

Alla XII Mostra Nazionale della Radio, tenutasi in Milano nello scorso settembre, una nuova marca di apparecchi radiotelevisivi, che per la prima volta partecipava all'importante rassegna, vide sin dal primo giorno congergere su di sé l'attenzione dei visitatori, e questa ben presto tramutarsi in vivo e reale interessamento. E poiché fra tali visitatori erano numerosissimi i rivenditori convenuti a Milano da ogni parte d'Italia, il suo posteggio non tardò a divenire una fucina di attive e felici contrattazioni. In pochi giorni, tutta la sua produzione della stagione — benché predisposta con notevole larghezza — era stata impegnata.

Se si tien conto che si trattava di una marca apparsa sul mercato radiofonico da appena qualche mese, un simile successo acquista un particolare significato. Non si può infatti attribuirne la ragione soltanto all'esteriorità, per quanto fresca e leggiadra — degli apparecchi messi in mostra, né a quel non so che di solido e sicuro che emanava dal loro aspetto. E' vero che gli apparecchi radio posseggono, in misura maggiore o minore, quelle caratteristiche di « simpatia » che contribuiscono più che non si pensi a determinarne la fortuna. Ma tale « simpatia », benché possa contare non poco, non può bastare da sola. Occorre in più, perché una nuova marca possa affermarsi fra le tante già pressitissime, qualcosa di positivo e di concreto, che munisca il nuovo prodotto di una protezione e, nello stesso tempo, di una garanzia degne di fede.

Questo qualcosa è stato costituito, nel caso in parola, dal nome stesso della nuovissima marca; Radio Carisch. Un nome, veramente, che vale più di una promessa. Casa Carisch, la veterana del mondo musicale italiano, la Ditta che da sessant'anni tiene il campo svolgendo un'attività che comprende tutti i settori dell'arte dei suoni — dalla vittoria alle fortune — per orchestra, dalla musica d'opera e da concerto all'arte didattica e a quella leggera, degli strumenti a tastoli, fonografi, dai dischi ai fonografi e alle fisarmoniche —, questa Ditta antica e stimata, ricca di autorità e di un prestigio invidiabili, aveva notato recentemente l'unica lacuna della sua multiforme operosità: quella della radio. E l'aveva finalmente colmata, con una dignità all'altezza della sua tradizione e della sua reputazione.

In verità, Radio Carisch, sin dal suo primo apparire, ha ostentato con fierezza i segni di una piena maturità tecnico-industriale. Non si è perduta in timidi tentativi. Non ha presentato prodotti « d'assaggio ». Ha voluto invece affacciarsi sul mercato con una produzione curata sotto tutti gli aspetti e improntata a una ben temprata esperienza; ha voluto insomma mostrare, sin dal primo momento, degli apparecchi « definitivi », perfettissimi, tali da figurare vittoriosamente fra i migliori.

Per ottenere l'intento, la Carisch ha affidato la costruzione dei suoi ricevitori — già studiati e progettati da tecnici di riconosciuto valore — ad un primario organo industriale già collaudato da una lunga e apprezzata specializzazione: la Ditta Fratelli De Bernardi di Torino. Il nome di questa Ditta gode di assai largo credito nel mondo della radioindustria nazionale: esso è sinonimo di serietà e di perfezione costruttiva. Grazie a questa valida collaborazione, gli apparecchi Carisch escono dalle officine nelle migliori condizioni per affrontare favorevolmente il giudizio dei radioamatori più esigenti.

Radio Carisch produce attualmente quattro superbi modelli a circuito supereterodina, distinti ciascuno col nome di una regione italiana: « Emilia » a 4 valvole; « Veneto », a 5 valvole; « Piemonte », a 6 valvole; « Liguria », radiofonografo pure a 6 valvole: tutti egualmente adatti alla ricezione di onde medie, corte tropicali, e cortissime.

Le caratteristiche di ciascuno di essi verranno illustrate nei prossimi numeri di questo giornale. Esse sono quelle degli apparecchi di autentica classe, col vantaggio di una costruzione seria, impeccabile, eseguita con diligenza scrupolosa e con signorile larghezza di vedute. I dirigenti di Radio Carisch, infatti, non amano le inconsulte economie sulla bontà dei materiali o sull'accuratezza del montaggio; essi conoscono l'Influenza che l'una e l'altra esercitano sul rendimento e sulla durata, e preferiscono affrontare un costo sensibilmente più alto per ottenere i risultati migliori e più stabili. Insomma, quelli di Radio Carisch sono apparecchi che non riserbano spiacevoli sorprese con l'andar del tempo, e ai quali si può chiedere, in fatto di raffinatezza e di efficienza, tutto quello che soltanto i ricevitori di altissimi pregi possono dare.

Ma, fra tanti pregi, uno almeno è giusto mettere subito nel dovuto rilievo: quello della musicalità. Istituzione musicale per eccellenza, la Carisch ha voluto che anche i suoi apparecchi radio rimasero nell'antica gloriosa linea caratteristica della Casa. Là ha dotati perciò di una veramente squisita fedeltà di riproduzione, e li ha messi in grado di spandere armonie con una sorprendente naturalezza di toni e di timbri. Un radiocettore Carisch — senza distinzione di modelli — è sempre un eccellente strumento musicale. E l'aver raggiunto questo suo alto ideale d'arte è già, per Casa Carisch, l'auspicio migliore per i nuovi immanabili successi che la attendono anche nel campo radiofonico.

Le cronache

LA STELLA D'ORO AL MERITO DELLA SCUOLA ALL'ACCADEMICO VALLAURI

Il Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai si è recato l'8 novembre a Torino per inaugurare l'anno accademico al Castello del Valentino, sede del Politecnico.

Durante il rito inaugurale il Ministro ha conferito il diploma di prima classe con stella d'oro al merito della Scuola all'Accademico Giancarlo Vallauri, professore ordinario di elettrotecnica al Politecnico e Presidente dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino.

L'alta e meritatissima distinzione conferita al Vicepresidente dell'Accademia d'Italia, Presidente dell'Eiar, premia le eccezionali benemerite dell'illustre scienziato verso la Scuola e le sue singolari doti di docente ed educatore.

I Dirigenti e i Funzionari dell'Eiar salutano con gioia questo lieto avvenimento sentendo più che mai l'orgoglio di avere l'Accademico Vallauri a loro Presidente.

Vallauri, il forte dramma di Gioacchino Forzano, dopo il grandioso successo ottenuto nella scorsa stagione a Berlino, sta continuando il suo giro trionfale sulle altre scene dei teatri del Reich. In questi giorni è stata la volta di Colonia e di Bochum, ed in ambedue gli importantissimi teatri di queste città i registi hanno curato in maniera eccezionale tanto la recitazione quanto la messa in scena. Il dott. Hollerbach, critico del «Westdeutscher Beobachter», scrive tra l'altro: «Non conosciamo in tutta la produzione drammatica contemporanea tedesca un lavoro paragonabile a questo per lo sfiorante vigore delle idee e per l'intima ferocia del tono».

In occasione della sagra di ringraziamento per il raccolto, la Radio tedesca ha messo in rilievo l'enorme lavoro compiuto dalle falangi agrarie nei mesi precedenti l'offensiva contro la Francia. I radioascoltatori hanno così appreso che in quel tempo millecinquecento contadini, coi solo concorso di cinquemila soldati, degli uffici assistenziali, dell'organizzazione femminile e della gioventù hitleriana, hanno in brevissimo tempo sgombrato novantamila ettari di terreno coltivato, messo in salvo novemila cavalli, cinquantaseimila bovini e settantamila suini. Hanno inoltre trasportato trentamila tonnellate di cereali ed altrettante di fieno e di paglia nonché quarantaduecento tonnellate di patate e la maggior parte del raccolto di tabacco e di uva, ricchezza che sarebbe certamente andata distrutta in gran parte poiché il lavoro fu eseguito sotto il fuoco dell'arti-

glia francese. Nel medesimo periodo, gruppi da otto a venti lavoratori uccisero a tutte le alture indispensabili nei territori di oltre cento paesetti evacuati riuscendo ad effettuare in questa zona un raccolto per il valore di novemilioni di marchi. Questi sono per la Germania gli agricoltori combattenti che hanno rischiato la loro vita come soldati al fronte.

Il maggiore Galland, uno degli assi dell'aviazione tedesca, è stato intervistato dai cronisti della radio. I giornalisti abbordarono il maggiore di sorpresa e questi cominciò a parlare senza sospettare che il microfono si trovasse in agguato. Galland ha descritto con semplicità ma in forma pittoresca le sue battaglie aeree.

Nel 1900, il dottor Koch, allora medico portuale ad Amburgo, fondava un modesto istituto per lo studio delle principali malattie provenienti dalla navigazione e di quelle specifiche dei paesi tropicali. Ben presto l'istituto crebbe di mole e di importanza diventando di fama mondiale. La Radio tedesca ha celebrato il quarantennio di vita dell'istituto ricordando i 36 mila medici tedeschi o stranieri che in questo periodo vi hanno compiuto studi di medicina tropicale. Nell'annesso ospedale, nello stesso periodo, sono state curate legioni di pazienti che, nel solo 1938, superarono i duemila. La fama dell'istituto si consolidò pian piano ed tenace lavoro di scienziati di fama mondiale, e lo stesso Roberto Koch mise le sue esperienze al servizio della lotta contro le malattie esotiche come quella del sonno che egli volle, allestendo una spedizione, andare a studiare sul posto. Tale morbo, che ha fatto vere stragi di indigeni e di bianchi, è oggi debilitato dal prodigioso «Germanin», ed altri ritrovati — come l'«atebrina» e la «plasmochina» — combattono la malaria. Sono state trovate cure per la dissenteria americana e l'epatite tropicale, ed ancora oggi l'Istituto di Amburgo è in piena attività.



Il comandante legionario Joan Victor Vojen, Ministro di Romania.



IL GENETLIACO DEL RE IMPERATORE

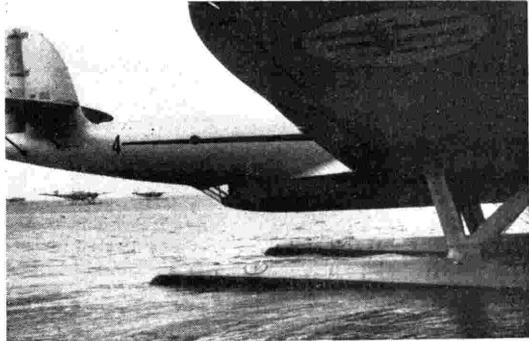
Nella ricorrenza del 71° genetliaco della Maestà del Re Imperatore, interpretando il sentimento unanime del popolo italiano, il «Giornale Radio» dell'Eiar si è iniziato con un fervido saluto augurale cui ha fatto seguito, nella giornata, la cronaca delle manifestazioni, svoltesi all'interno e all'estero, che hanno riaffermato la devozione e l'ammirazione per il Sovrano.

La guerra in Grecia, in Africa settentrionale e in Africa Orientale Italiana è stata seguita anche in questa settimana dal «Giornale Radio» con una serie di servizi speciali, di corrispondenze e di notizie che hanno dato il resoconto delle eroiche imprese con la consueta immediatezza. Le operazioni aeree intense e redditizie su tutti i fronti, sono state giorno per giorno riassunte con organica precisione: nei servizi particolari e con qualche corrispondenza dai campi d'aviazione.

Da Cassala, l'invio del «Giornale Radio» ha mandato il primo racconto dell'eroico episodio della difesa di monte Sciusceb, importante posizione strategica che domina il passaggio della pista che lega Cassala ai centri del Sudan settentrionale e controlla altresì una zona ricca di pozzi. Lo stesso corrispondente ha trasmesso il giorno 11 il primo resoconto giornalistico sulla battaglia durata tre giorni per la riconquista di Gallabat.



Il bombardamento di una centrale elettrica fra i monti dell'Epuro.



Una base di idrovolanti da bombardamento.



*Un'altra sorprendente
creazione CGE Radio
della stagione 1941!*

CGE 706

RADIOFONOGRFO - SUPER
6 VALVOLE + VALVOLA EM4
CON SCALA INTERCAMBIABILE
BREVETTATA CGE

L. 3290 COMPRESSE TASSE RADIOFONICHE
ESCLUSO ABBONAMENTO I.T.E.

*Il radiofonografo
che alla grande po-
tenza (8-10W) e alle
più alte qualità
acustiche unisce un
prezzo di eccezio-
nale convenienza!*



IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'

cronache

I concerti di musica richiesta, trasmessi l'intero scorso dalla Radio tedesca, hanno avuto un grande successo poiché hanno creato un legame tra il fronte e il paese. Essi, perciò saranno ora ripro-



Fina Renzi, Fausto Tommei e il maestro Semprini.

dopo una pausa di cinque mesi. La forma dei concerti sarà ancora la stessa come quella dei quarantatré concerti precedenti, cambierà soltanto l'ora della trasmissione. I nuovi concerti richiesti verranno diffusi dalle 15,30 alle 18. Il nuovo orario è



Silvana Fioresi, il maestro Barzizza e Norma Bruni.

stato fissato per un riguardo verso i frequentatori dei concerti che desiderano riascoltare prima che venga fatta l'oscurità completa ed anche per esaudire i desideri espressi da gran parte degli ascoltatori militari.



Il Trio Lescano.

La Cetra ha mandato fuori in questi giorni un catalogo che è un prezioso mezzo di consultazione per quanti amano di rifornire la propria discoteca e di arricchirla. Il catalogo comprende un copioso repertorio di autori di musica sinfonica, operistica e di genere. Tra i titani della musica sinfonica notiamo Bach di cui vengono offerti il Quinto concerto brandeburghese in re maggiore eseguito dall'Orchestra d'archi dell'Elar diretta dal maestro Pretrali, il Primo Preludio e il Secondo Preludio eseguiti dall'Orchestra sinfonica del predetto Ente diretta dal maestro Ferrero. Dalla Pastorale di Boccherini alla Danza ungherese di Brahms, dal Valzer danzato di Busoni alla Barcarola di Chopin, dalle Folie di Corelli alle Goyescas di Granados tanto per citare qualche nome, a caso, il catalogo presenta una stupenda e affascinante rassegna di musicisti e di opere di tutti i tempi e di tutte le scuole, selezionate però da un vigile buon gusto e da un critico discernimento artistico. La sezione lirica comprende tre melodrammi e cioè la Norma di Bellini, la Turandot di Puccini, la Lucia di Lammermoor di Donizetti, tre capolavori diretti, eseguiti ed interpretati da maestri, artisti e orchestrali di primo piano tutti appartenenti all'Orchestra sinfonica dell'Elar. Anche la musica di genere è ampiamente compresa. Una nutrita schiera di artisti del canto e di solisti ha dato la sua intelligente e preziosa collaborazione a questa imponente raccolta di incisioni grammofoniche.

Gli animali sono intimamente legati alla vita del contadino russo. Vivendo in villaggi separati gli uni dagli altri da foreste immense spesso impenetrabili, i contadini subiscono sovente incursioni devastatrici di lere. L'orso, la volpe e il lupo sono i nemici comuni e quotidiani. Il contadino che va a cacciarsi è costretto ad osservare le loro abitudini e il loro modo d'agire. L'animale e il contadino si conoscono così bene che si giocano dei tiri per mettere in scacco la loro reciproca furberia. Il contadino affibbia agli animali la sua propria semplicità e malizia e dà loro dei nomi propri. Così l'orso è il « pesante Michele », la volpe « Elisabetta », ecc. Il nome Ivan essendo il più diffuso in Russia, tutti gli animali sono « amici figli » o « figlie di Ivan » e si chiamano Ivanovic o Ivanova. Tutte le fiabe russe prendono lo spunto da credenze primitive e da questi cantati tra l'uomo e gli animali. Esse sono ricche di ripetizioni come vecchie canzoni con dei passaggi ritmati o cadenzati. Il loro stile è rapido, duro. Ludmilla Pitoev ha recitato al microfono della Stazione di Ginevra una serie di interessanti fiabe russe. Protagonisti gli animali, da lei stessa tradotte e ricche di bonomia, ironia e cantore.

La burlesca commedia Ser Lapo di Gerolamo Gighi che è stata trasmessa la sera di mercoledì con molto diletto degli ascoltatori è stata abilmente ridotta per la trasmissione radiofonica da Emilio Mucci.

La Radio svizzera ha iniziato una serie di concerti diretti dal maestro Edmondo Appia e intitolati « Il verbo e la musica » consacrati ai temi poetici e lirici che hanno fornito alla musica e alla poesia i loro capolavori. L'amore mistico, l'amore profano, il sentimento della natura, la commedia e il dramma umano costituiscono la sostanza stessa della vita del cuore e dello spirito. Lo scopo di queste trasmissioni è la ricerca dei rapporti, spesso molto sottili, che si stabiliscono tra le parole e i suoni. La prima trasmissione ha riunito opere di carattere molto differente debuttando con i due sonetti di Du Bellay scelti tra le « Antichità di Roma » ed al classicismo latino del poeta si accordava intimamente la musica architettonica di Romano Corelli. Un soggetto di ispirazione religiosa di Maturino Regnier trovava una mistica eco nella più pure pagine di Bach.



Boccaccini e Montanari, artisti della canzone, alle prese con il maestro Petralia (Concerto Stock).

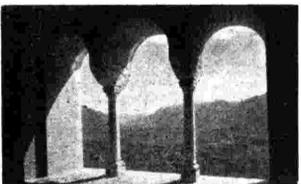


VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

CASTEL TIROLO

Il viandante che, solo, percorre la strada diretta a Merano, se al calar della notte si trova ai piedi della cima ove sorge Castel Tirolo, nel veder quella torre che domina dal sommo la valle, affretta il passo, poiché gli tornano alla mente le strane leggende che popolano quella mura.

Ancor oggi è vivo, nel Meranese, il ricordo di quella tale Contessa Margherita detta Boc-



calarga che — verso la metà del secolo XV — si rese tristemente famosa per le sue infertezze, i suoi amori e le sue turpitudini. Sei secoli o sono essa abita questo castello: per appagare la sua perversa sete di desiderio, non estò ad avvelenare il suo secondo marito, Ludovico di Brandeburgo, ed il figlio Mainardo. Quindi, finalmente libera, guai al viandante che si lascia sorprendere nei pressi del Castello! Essa lo faceva rinchiudere nella segreta e il disgraziato, prigioniero d'amore, rimaneva a languire invocando la morte come una liberazione.

Domenica 24, alle ore 14,15 (II pr.) gli ascoltatori sono invitati alla visita di questo Castello dedicata agli italiani residenti all'estero.

Anche la Radio tedesca ha chiesto agli ascoltatori, attraverso i giornali radiofonici, quali sono i programmi più graditi. Dalla consultazione effettuata alla fine del 1939 e di cui si conoscono adesso i risultati risulta che le trasmissioni di varietà, la musica militare, le musiche da ballo classiche e quelle folcloristiche piacciono all'80% degli ascoltatori. Un buon 50% mostra preferire il radioteatro; mentre le cronache sportive, la musica da ballo moderna, le opere, i concerti sinfonici e le radiocronache sono meno richiesti.





PROPAGANDA DELLA FISARMONICA

Per tutto il mese di Novembre vendiamo la fisarmonica **34 tasti 48 bassi** in 2^a all'incredibile prezzo di lire

620 PER CONTANTI

franco domicilio in Italia, con metodo gratis per imparare a suonare

Inviare ordinazione con caparra di lire cento a:

S.A.R.C.A. - Casella Postale 85 - ANCONA

Il taldo contrassegno. Consegna immediata. Invio gratuito di cataloghi delle fisarmoniche **SARCA** di fama mondiale, garantite per cinque anni da ogni difetto di fabbricazione.

Citare nell'ordine il presente annuncio.

MARCA MARTIN

LA MIGLIORE SOSTITUZIONE DELLA POSATA IN VERO ARGENTO

28 modelli differenti

In vendita nei migliori negozi di argenteria ed articoli d'alto livello presso il camerone generale per l'Italia

GUGLIELMO HAUFLEU - Milano
Via Monte Napoleone, 16 bis - Tel. 70-891
CATALOGO A RICHIESTA.

LOZIONE D'ORO CADEI

il famoso prodotto che conserva e DONA IL PIÙ BEL BIONDO

alle capigliature rendendole affascinanti e suggestive. Non spezza i capelli è una vera essenza di fiori di camomilla che rinforza la capigliatura. L. 18,50 ovunque. Rifiutate le imitazioni. Si riceve franco invii gradevoli anticipato alla D.C.

F. ILLI CADEI - Rip. R. C.
MILANO, Via Victor Hugo, 3

TUTTO PER LA FOTO-CINEMATOGRAFIA

RATE - CAMBI
Catalogo S. 9 e distinta occasioni
GRATIS E FRANCO
Apparecchi Leica, Zeiss-Ikon, Kodak, Kontax, Exakta, Agfa, Voigtlander, Rollei-flex, Balda.

FOTO SIMONCINI
ROMA - Via Volturmo n. 28 - ROMA

Ritratto d'un impresario dell'800

Uno scrittore tedesco, Edoardo Maria Oeltlinger, ci ha lasciato un curioso ritratto dell'impresario teatrale Domenico Barbaja, un ritratto sui generis, a tinte molto forti, che si inquadra in una vita romanizzata di Gioacchino Rossini. Più o meno verosimigliante che sia, è interessante conoscerlo.

Il sig. Domenico Barbaja, l'impresario di uno dei più belli e grandiosi teatri del mondo, l'Intraprenditore e il conduttore del « San Carlo », benché di umili natali era diventato milionario. Era stato commerciere di un caffè, poi mercante di cavalli, poi fornitore militare, poi appetitore del gioco pubblico, e finalmente era diventato Direttore e padrone assoluto del grande Teatro d'opera di Napoli. Nel 1815, quando lo conobbe Rossini, era nel fior dell'età; un tipo interessante, una figura comicissima, un Falstaff italiano, obeso, bruttissimo, con piccoli occhi neri da faina su cui stavano come accenti circonconfessi le ispide sopracciglia; aveva un grosso naso tempestato di porri, orecchie a ventola, guance grasse e pendenti, gambette corte e piedi: tozzi.

Quanto poi alle sue qualità intellettuali era un capriccioso mecenate privo di istruzione che riteneva superfluo il saper leggere e scrivere; ma s'intendeva benissimo di aritmetica e di affari.

Era amante agli scherzi, delle volgari freddure, delle burle grossolane. Dava del « tu » confidenzialmente a tutti quelli che facevano parte del suo teatro, della prima donna, della quale procurava di fare la sua favorita, all'ultima delle coriste; ed a tutte affibbiava un soprannome buffo: telarzonario di ornitologia; gallinella, passerina, quaghetta, pappagallo, upupa, gazza, ecc.

Agli uomini invece dava nomi di bebbe o di altri quadrupedi: alce era un primo tenore, ippopotamo il basso, dromedario un baritono, zebra un certo tenore buffo che indossava sempre calzoni e riglia, scorcio era il suggeritore relegato nella buca, e zibetto un certo tipo di librettista sempre impomatato e profumato di muschio.

Alla prima rappresentazione di ogni opera il Barbaja sedeva nel suo palco riccamente decorato di stoffe preziose a quello del Re, e di lassù, quando cantava la prima donna, dava il via per gli applausi, gridando senza soggezione: « Brava! Brava! Brava! » e non smetteva fino a quando anche il pubblico trascinato dall'esempio si metteva ad applaudire. E se il pubblico si ostinava a non applaudire il Barbaja si alzava sdegnato impreccando: « Siete un mucchio di ignoranti e di becchilli! Non vi meritate che io vi procuri le migliori cantanti! »

Però se un cantante stonava, egli, impaziente, era il primo a zittire, ed appena calato il sipario correvva a cercare sul palcoscenico il malcapitato e lo investiva con un profuvio di mala parole.

Lo scrittore conclude col dire che il Barbaja oltre a tutto non aveva nessuna particolare virtù, cento piccoli vizi e cioè era ghiottone insaziabile, bevitore smodato, giocatore arabbato e un don Giovanni impemite. Fino dal suo primo incontro con il Barbaja, Rossini seppe comprenderlo e prenderlo per il suo verso: non che si lasciasse sopraffare, tutt'altro, anzi; riuscì ad ottenere subito un a digiuno contratto di teatro. E dall'ora, Barbaja che già conosceva il debole di Rossini per la vita comoda e per la buona tavola, gli offrì anzitutto alloggio in casa sua ed un posto alla sua mensa, facendogli tutti i migliori elogi del suo cuoco, ma l'astuzia non servì a rendere Rossini più coscientemente sulla riga del contratto.

Appena concluso il contratto il Barbaja era impaziente e si impegnò di procurare subito un libretto per avere un'opera nel più breve tempo possibile. « Forse tre mesi, fors'anche soltanto entro quaranta giorni », aveva risposto il pesarese, pur senza sapere ancora a qual genere di lavoro avrebbe dovuto dedicarsi. Genere comico? Genere drammatico? A far prendere una decisione contribuì il sopraggiungere della celebre Colbran, la quale chiese a Rossini di scrivere per lei qualcosa di genere tragico.

Pochi giorni dopo al Maestro veniva consegnato il libretto di Elisabetta regina d'Inghilterra non certo un capolavoro; ma che cosa si poteva pretendere per poche decine di lire? Ed il Barbaja non voleva spendere di più. Ed in quell'epoca i librettisti erano ancora dei poveri sfruttati.

Avuto il libretto Rossini si mise subito al lavoro, e non avrebbe potuto fare altrimenti, perché l'impegno gli stava sempre alle calcagne sollecitando con vera petulanza.

Si, Rossini si era messo di buona voglia a lavorare alla Elisabetta regina d'Inghilterra, ma non si deve credere che egli rinunciasse agli svaghi ed alle succulente cene, e su quel punto Barbaja e Rossini se l'intendevano perfettamente. L. G.

RAFFREDDORI?

ASPIRINA

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

COLUMBUS

Macchina moderna per fare la pasta in casa

IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA

SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI

CATALOGO GRATIS ARTICOLI UTILI PER LA CASA

INSIDISSIMI

GAVAZZENI-BERGAMO-CASELLA POST.75

LA DEBOLEZZA GENERALE

causata dall'anemia, da malattie, da sviluppo, viene rapidamente curata col

FOSFODARSIN

« SIMONI »

Non curandovi preparate il terreno a possibili malattie gravi

Chiedetelo nelle buone Farmacie o presso il

Lab. Dott. VIERO & C. - S. A. - Padova

Diret. Prof. Fubini, 20022-11

poche applicazioni di

ACQUA RAPIDA

ed i CAPELLI GRIGI riacquistano il colore primitivo

NON È UNA TINTURA

più che i migliori profumieri e abbelliscono incollandovi la pelle sul depositore

G. SCARLATTI
24, Borgo S. Felice, PISA

AVVENTURE TRAGICOMICHE DI ATTORI

Cominciamo con un episodio su Antonio Gandusio. Era giovanissimo e studiava legge all'università di Roma (la laurea la prese due anni dopo a Genova). Studiava legge, ma lo si vedeva più sui piccoli palcoscenici delle filodrammatiche romane che nelle aule universitarie. Fu appunto nei primi mesi del suo soggiorno a Roma che Antonio

Gandusio, prese il coraggio con tutte e due le mani, si presentò al direttore di una delle più apprezzate filodrammatiche della città e gli chiese di recitare. Quel direttore — un romano autentico — lo squadrò da capo ai piedi e poi gli chiese per quali parti si sentiva meglio tagliato. Gandusio non esitò un momento: « Per le parti comiche », rispose. « Capirò », con la mano alzata, la mia dizione, il mio gesto. Il romano lo interruppe: « Con questa faccia da pompe funebri tu non vi affiderai che la parte del becchino nell'Amleto... Non arresterò bisogno affatto di truccarvi! ».

Gandusio rimase maluccio e pensò: « Vuol dire che allorquando sarò in arte imparerò a truccarmi, oppure non mi trucherò affatto... ». E difatti, entrato due anni dopo nella Compagnia di Ermelto Nozzoli, il suo primo pensiero fu quello di apprendere dall'attore grandissimo l'arte di farsi ogni sera una faccia nuova. Ma era destino che perfino accanto a Novelli di truccature non dovesse saperne. La prima sera che recitava con lui, Novelli volle vederlo avanti che entrasse in scena e nudo e crudo gli disse: « Tagliati senz'altro i baffi... (Allora quasi tutti gli attori portavano ancora i baffi). Con codesti mustacchi e codeste sopracciglia il tuo viso acquista un'aria troppo grave e pensosa. Rasati e ricordati che il miglior trucco per le sere sempre quello di non truccarti... Non ce ha bisogno ». Da allora Gandusio ha rinunciato a truccarsi.

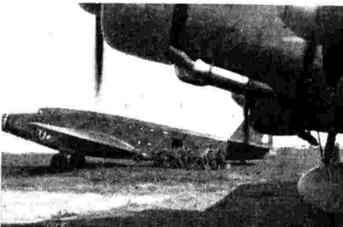
In questi giorni è ritornato al teatro, dopo quattro o cinque anni di assenza, dedicati con molta fortuna al cinematografo, un attore brillante che fu per qualche tempo a fianco di Antonio Gandusio. Il suo nome è popolare: Enrico Viarisio. Viarisio, prima di divenire un asso della commedia, ebbe infatti l'altro che tieta.

Nelle commedie di una volta c'era spesso un personaggio comico a cui tutto riusciva difficile. Ogni suo più tolevo proposito s'infrangeva fatalmente, per sua colpa involontaria o per cause imprevedute, contro qualche cosa più forte di lui. A Viarisio accadde ripetutamente alcunché di simile. Era giovinetto quando fece la sua prima apparizione sulle scene, in un teatrino ecclesiastico per soli maschi, sotto la chiesa di San Giovanni a Torino. Spettacolo di debutto: I due sergenti. A Viarisio era affidata una partecina di carceriere, il quale doveva dire una sola battuta. Ma non la disse. La paura gli impedì di aprire bocca; e perciò alla replica del lavoro il suo personaggio divenne muto e la sua battuta fu affidata ad un altro, con grande scorno e non minore avvilitamento dell'attore in erba. Ma la passione, il sacro fuoco dell'arte in Viarisio c'era; sicché, abbandonate le tavole del teatrino sotto la chiesa di San Giovanni, egli si decise a prender lezioni di recitazione presso una più che sellatante attrice che aveva fatto la serretta con... Gustavo Modena. Un giorno, finalmente, Viarisio riuscì ad ottenere una scrittura in una Compagnia diretta da Luigi Carini, e per lo spettacolo di debutto si vide assegnare la parte di « amoroso » nei Mariti di Torelli. Se c'era un ruolo meno adatto al suo fisico e alle sue attitudini era proprio quello di « amoroso ». Quella sera, al momento di entrare in scena fu assalito da un'emozione terribile, tanto da non rammentare più una sola parola della parte e, non riuscendo nella confusione a seguire il suggeritore s'impappò in pietoso modo dinanzi ad una platea gremita di pubblico e dinanzi all'autore illustre che stava in un palco di proseno. Un anno dopo entrava a far parte della Compagnia di Virgilio Talli, a fianco di Maria Melato e di Annibale Betrone Ahimè! anche qui il debutto di Viarisio fu funestato da un incidente. Al primo atto di non sappiamo quale commedia il giovane attore doveva farsi incontro a Maria Melato e baciarla galantemente alla mano. Ma, invaso dalla solita emozione, egli non si accorse di una sedia disposta in mezzo

Le attualità

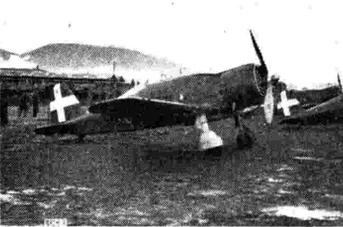
FRA GLI EQUIPAGGI DI UNA BASE AERONAUTICA DEL FRONTE ITALO-GRECO

Il microfono dell'Eiar che ha già raccolto tante voci di fatti di marini ed aviatori, protagonisti della guerra che l'Italia conduce con ferma decisione contro l'Inghilterra, si è recato questa volta presso le basi aeronautiche da dove partono le azioni contro la Grecia. I radiocronisti, raccogliendo vive e genuine impressioni, hanno avvicinato piloti ed equipaggi delle Cicogne e degli Al-



Imbarco di specialisti che raggiungono in volo i propri reparti.

cioni, uomini che in brevissimo tempo si sono già fatti una reputazione che tutto il mondo apprezza, e che la stessa Inghilterra è ben costretta a riconoscere. Anche gli audaci Azzurri che combattono nella pericolosa carlinga delle Saette sono stati portati al microfono: così con breve e rapida audizione l'Eiar ha presentato agli ascoltatori le azioni recentissime su Salonico, su Volos, su Corinto, e su Presba. Il giorno 11 alle ore 13.50 è stata trasmessa una registrazione effettuata da Franco Cremascoli presso una base, durante una giornata di intensa attività, che del resto è per i soldati del



Dai campi d'aviazione d'Albania.

al palcoscenico, l'urto, la capovolve, ci infilò un piede e cadde lungo disteso sull'impiantito. Di quanti colori diventasse la sua faccia è facile immaginare. Sollevando il capo udì Talli che, dietro una quinta, con la sua tipica intonazione fiorentina esclamava: « Cominciamo bene!... ».

Viarisio ereditò che per lui quella sera fosse finita per sempre con le scene; ed invece con Virgilio Talli egli rimase tre anni. Un'emozione piuttosto forte, e inattesa, lo provarono qualche anno fa anche i fratelli De Filippo, allorquando si sentirono fischiare, e fischiare sonoramente. Fu a Roma, poco tempo prima della loro improvvisa e clamorosa rivelazione. Avevano una minuscola Compagnia, formata di sette od otto commici napoletani. Recitavano ancora negli avanspettacoli dei cinematografi. Scritturati al « Moderno » di Roma, vi davano nelle due sale, nei giorni festivi, fino a sette od otto spettacoli dello stesso lavoro, passando da una sala all'altra. Quella domenica si recitava l'atto di Edoardo Sisk-Sik, l'artefice magico. Per quattro volte il successo della

ciglio una giornata normale. Chiunque abbia ascoltato avrà ancora potuto notare una volta di più da quale serena fede e da quanto ardimento sia animata l'Aeronautica fascista.

IN UN NEGOZIO DI MUSICA

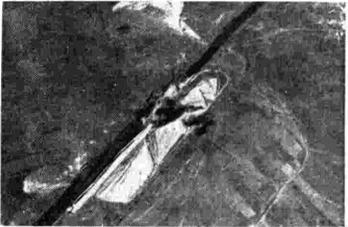
Un negozio di musica è un poco come la casa dell'umanità; ognuno vi ritrova un oggetto caro che sa parlare al suo cuore.

La cronista dell'Eiar ha accompagnato il microfono in un appassionante itinerario musicale, ascoltando la voce dei vari strumenti che popolano il negozio, parlando delle origini di ognuno ed anche, brevemente, della loro complessa costruzione. Clavicembalo, pianoforte, flauto, mandolino, chitarra, fisarmonica, arpa; è tutto un crescendo di armonie che si succedono al microfono, commentate efficacemente da scelti bravi musicali, che fanno di questa « Voce del mondo » un'artistica e piacevole parentesi melodiosa.

La trasmissione avrà luogo il giorno 20 alle ore 21.30 per le stazioni del Primo Programma serale.

GIORNALISTI SPORTIVI AL MICROFONO

Il Campionato di calcio è arrivato alla sesta giornata. La casella delle sconfitte non reca più zeri. Fiorentina e Juventus, le uniche compagini imbattute, hanno abbassato bandiera sui campi della Triestina e dell'Ambrosiana. Ogni manipolo conosce così l'amarezza della sconfitta e le prove si fanno di conseguenza più tese e guardie. Cosa riserva questo Campionato 1940-41? Provveremo ad indagare nel settore giornalistico invitando al microfono alcuni tra i cronisti più noti in materia di gioco del calcio. « Che ne pensate del Campionato dopo la sesta giornata? ». Questa è la domanda alla quale si dovrà rispondere. Domenica 17 c. m. alle 15.15 da tutte le stazioni dell'Eiar alcuni notissimi giornalisti daranno la loro risposta. Essi rispondono ai nomi di... ma è assai meglio che i nomi si sappiano dopo! Attenzione dunque, amici ascoltatori, domenica 17 alle ore 16.15. Le risposte non mancheranno di essere interessantissime. Anche e maggiormente per i singoli... interessati!



Il bombardamento del Canale di Corinto.

commedia fu entusiastico: risate ed acclamazioni a iosa. Al quinto, improvvisamente, la sala fu assordata dai sibili. Che era successo? Edoardo e Peppino De Filippo si guardarono in viso, sbalorditi. Ma poco dopo ebbero la spiegazione dal direttore del locale. « Non ce la prendete — disse quello. — Pochi minuti fa la radio ha dato la notizia che la "Roma" è stata battuta a Napoli da quella squadra di calcio... ».

I due commici attori si rasserenarono di colpo. I fischi li avevano avuti; ma come napoletani quel giorno avevano trionfato egualmente. Da allora, però, di fischi non hanno sentito più che quelli delle locomotive, alle stazioni.

MARCO CORSI.

VEDERE A PAG. 20-21 ED A PAG. 36
DUE PROSPETTI A COLORI DEL
Referendum dell' "Eiar"

UN CENSIMENTO RIVELATORE

Il referendum indetto dall'«Eiar» fra i radioascoltatori italiani, risolti con un responso di 900.000 schede, ed ora esposto in un volume che forse non ebbe mai l'eguale per nitidezza, evidenza ed efficacia di ragguaglio in tutta la statistica nazionale, rappresenta un vero e proprio testo rivoluzionario nella storia del censimento. Sino ad oggi, il censimento non rivelava del tutto essere che un insignificante segno: una designazione esteriore, un numero di matricola, il «nome, cognome e negozio» di cui giustamente Renzo si burlava col lucandere della Luna. Che cosa vuol dire un nome? E la stessa professione, che rivela dell'anima nostra, pieno com'è il mondo di vocazioni sbagliate? L'«Eiar» è andata più in là, molto più in là, pure estendendo nei limiti d'una scheda, e con l'aria di chiedere soltanto i nostri gusti, interrogandoci circa le rispettive preferenze uditive, ci ha bellamente indotti a scoprirci; a far sentire un po' del nostro polso e un po' del nostro sguardo attraverso la tessera di riconoscimento; a confessare ad alta voce più d'un celato mistero, che dal solo «cognome e negozio» non avrebbe mai potuto indovinare alcun poliziotto, per quanto lungimirante, di romanzo giallo.

Strumento d'una tale confessione, la radio. La sua presenza nelle case umane si dimostra più che mai diabolica, nel senso filosofico e cioè ottimo della parola. Guardatela quando s'accende: quando schiude la sua finestra di luce maligna nella stanza piena d'ombre raccolte e di palpiti segreti. E' Beelzebub risalito dagli inferi a spiarci con la sua rampa, è Asmodeo che rifica giù l'occholino fra le tegole del tetto. Ci parla gli echi del mondo, le parole, i gridi, i suoni dell'immenità: e fra l'una e l'altra voce ecco dei gemiti, dei sibilli, dei cigolii: ch'è senza dubbio il fischiare di Mefisto trascorrente via negli spazi, mentre da ogni parte le javelle e i canti, le invocazioni, e i sospiri s'apprendono al mantello del diavolo in corsa. Ora Satana fa il resoconto di tutto quanto ha visto e sentito passando, ininterrottamente, accanto ai nostri cuori: e noi riascoltiamo noi stessi.

Il vantaggio che Paese e Regno traggono da un siffatto questionario è incalcolabile. Come la radio-diffusione è occulta, e parla nell'orecchio di ciascuno pure spaziando libera per tutti fra terra e cielo, il radioascoltatore rimarrebbe incompreso nella sua atmosfera e nella sua individualità, senza un tale invito a palesarsi, e a palesarsi con una sincerità che si detta «supporre assoluta»: cosa impossibile per il pubblico di teatro, il quale, interrogato in messa, in massa risponde, traducendo nel suo responso plateale tutte le suggestioni — sempre influenti, e quasi sempre nefaste — della presenza altrui. Qui i contagi della «gran bestia» sono esclusi. L'elettore è interrogato paritemente, e dà il suo voto per segreto. Ora l'estrema popolarità oggi goduta dalla radio, e per cui essa trionfa su tutte le forme di espressione, di comunicazione e di spettacolo, conferisce al nuovo consulto una competenza indiscutibile, e spiega la serietà e la consapevolezza, nonché il diletto e la curiosità, onde è seguito il colloquio giornaliero coi flutti sonori. Quale amica più comoda, oltre che utile, della radio? Le si può aprire l'uscio di casa ad ogni ora, con un giro di chiave. Con un giro di chiave la si può rimettere fuori. Ed essa è sempre là, dietro la porta, molto più paziente di quelle fate che se ne andavano quando non venivano chiamate al momento giusto; essa è la, pronta al consiglio, al soccorso, all'informazione, alla cantatina. In cambio questa buona fata non ci domanda, per mezzo di una inchiesta, che le nostre preferenze: e nessuno sarà quindi tanto noscente da tacere, o da mentire. Ed ecco perché il referendum ha quel sapore di franchezza, che molte votazioni pur troppo non hanno. Ecco perché ci curiamo così attenti sulle rivelazioni sue.

Opera, operetta, rivista o commedia musicale? Oppure musica leggera, varietà, selezione di ritornelli, musica da ballo? Quali più graditi: i concerti bandistici o i corali, i vocali o i sinfonici, i classici o i sacri? Chi vuole dramma o commedia; e chi, invece, scenette umoristiche, commenti ai fatti del giorno, radiocronache sportive, conversazioni, interviste, dizioni di versi? E ancora, che si pensa della Camerata del Binlita, delle Piccole Italiane; come vien seguita la Radio Sociale o la trasmissione religiosa, l'Ora dell'Agricoltore o quella delle

Seuole, il corso di ginnastica o il listino di Borsa, la lezione di lingua estera o il Giornale Radio? Su quest'ultimo, sia detto subito, s'afferma la quasi unanimità dei consensi. Nientemeno che 970 su 1000 votanti hanno acclamato alla sua chiezzola, alla sua concisione, alla sua puntualità. La sensibilità del pubblico innanzi agli eventi storici, e spesso drammatici, dell'ora che volge non potrebbe essere meglio pronata e manifestata. Lo spettacolo di varicità segue nelle preferenze del pubblico, però a debita distanza, seguito dall'opera lirica (86 per cento), dalla Radio Sociale, dall'operetta, dalla scenetta comica, dalla commedia e dal dramma. Si scende al 70 per cento con la musica da ballo — minorazione che non ci saremmo aspettata, e che in un sì maschio tempo di guerra ci pare di buon segno — per fare un altro salto in basso coi concerti vocali — e qui la percentuale del 53 per cento vorremmo davvero che migliorasse! — e gradatamente discendere con le trasmissioni sportive e religiose, con la musica sacra, con le interviste e i concerti corali (solo il 43 per cento) per finire alle fredde latitudini d'un 40 per cento assegnato alla musica sinfonica (purtroppo non ancora popolare in Italia: via Paoletti proverà), d'un 30 per cento appena raggiunto dalla musica sacra, e d'un 25 per cento concesso con fatica alle dizioni di versi: mentre la Borsa e la ginnastica seguono, sotto i venti punti, i limiti del circolo polare...

Come il referendum specifica i responso, non soltanto secondo le cose ascoltate, ma anche secondo le regioni e le professioni, il grado e l'età degli uditori. L'intero atteggiamento spirituale della Nazione risulta limpidamente, prismaticamente dal questionario nei suoi vari aspetti organizzativi, culturali ed artistici. Consideriamo una materia, una sola, a titolo di saggio: la musica. Recata invisibilmente dalla radio, essa sembra recuperare la sua origine celeste; e volontari s'immagina, ascoltandola, una volgarizzata armonia delle sfere; veramente, quando una lezione o un messaggio culmina in un canto si pensa a un coro della tragedia antica. Ora pare a me che la confessata emozione innanzi ai vari fenomeni musicali assunsi, in questo censimento di anime, un significato particolarmente rivelatore. Ecco là. Gli artigiani sono per l'opera lirica, gli impiegati per quella leggera, gli agricoltori liberei per le canzoni. E tutto si spiega: gli uni hanno serbato il gusto del melodrama ingenuo, della convenzione tradizionale; gli altri chiedono al valzer e alla mazurca la rinviata sull'immobilità quotidiana; gli ultimi, gli esuli, vogliono risentire nel silenzio

dei ghibbi i canti della terra originaria. Vi sono, dunque, le risposte precedenti. Ma vi sono anche le inopinate. Che i ministri del culto fossero contrari alla musica da ballo, era ovvio: ma che non approtassero unanimemente le trasmissioni sacre, e che invece si mostrassero molto indulgenti ai concerti di banda (dato forse il loro carattere assolutamente anafrodissiac...) chi l'avrebbe immaginato? E certa longanimità della categoria «magistrati» per le scenette e musichele birichine? E l'insopienza degli studenti per ogni espressione sacra o sinfonica? E la favezza, la serietà d'intendimento mostrata, in ogni accezione melodica, dagli ingegneri; mentre i chimici, ricevuta, denotano gusti assai meno delicati? Strano che la Venezia Tridentina approvi le janfare fragorose; essa aveva alle orchestre Schramel di violini e di cetre; meno strano che le prediligano gli Abruzzi, dove la tradizione bandistica ha il pregio che tutti sanno. I sufficienti, assieme agli studenti, sono i più ostili alla musica «da camera»; ma è tempo di guerra; e si capisce che a vent'anni la camera li soffochi, anche se i risuoni musica di Bach! Meno si comprende l'avversità alla musica corale d'una regione come la Sicilia, che in quella sfera ha prodotto opere insigni; mentre appare logico il consenso dei tridentini, e il dissenso dei napoletani: quelli cresciuti a tutte le discipline collettive, questi devoti ai loro ritornelli solitari. Notevoli, ancora, la quasi eguaglianza delle predilezioni tra commedia e dramma (salvo nei severi Abruzzi, alla prima meno proclivi); lo scarso gradimento della categoria «giornalisti» nei commenti di fatti del giorno (il cuoco non ama l'odore di cucina...); la repugnanza degli ingegneri, pure così amanti della musica, alle conversazioni (perché l'una è matematica, e l'altra no?); lo sfeguito antisportivo dei maestri, dei musicisti, dei magistrati e dei sacerdoti (non si è dunque ancora risolta, in Italia, l'equazione tra muscolo e cervello?); e finalmente l'ostracismo quasi generale alle dizioni di versi, non compatte che da sicilian e calabresi...

Seguitando, il questionario dell'«Eiar» inquisisce anche sulle stazioni e sulle ore di ricezione preferite; nonché sugli oratori, attori, cantanti e musicisti prediletti. Indagine capillare, e nello stesso tempo foltoaria, a cui si dolevano adire ben 345 impiegati, e la cui fatica ben si può intendere dalla stupenda evidenza delle tarole illustrative. Le infinite possibilità della radio, «eco della vita e del mondo, amica della casa, voce sempre presente della Patria», come nobilmente e sagacemente scrivono i promotori dell'impresa in fronte al bel libro che la documenta, sono qui tracciate con una chiarezza che non lascerà neppure un dubbio: la chiarezza di quelle bocce cristalline, in cui gli illuminati supevano leggere, una volta, il passato, il presente e l'avvenire.

(da L'Ambrosiano)

MARIO RAMPERTI.

È in vendita

a sesta edizione del

PRONTUARIO DI PRONUNZIA E DI ORTOGRAFIA

COMPILATO DALL'ECC. BERTONI E DAL PROF. F. A. UGOLINI

EDITO DALL'«E.I.A.R.»

Prezzo: Lire 11

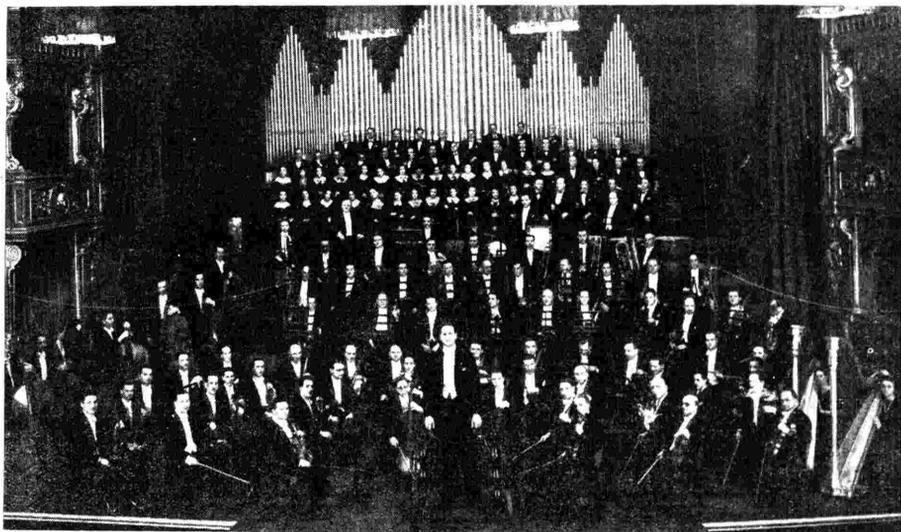
Rilegato alla bodoniana L. 13

Inviare le richieste alla

SOCIETÀ EDITRICE TORINESE

CORSO VALDOCCO, 2 - TORINO - CORSO VALDOCCO, 2

LE ULTIME INCISIONI DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELL'E.I.A.R.



Diretta dal Maestro **ARMANDO LA ROSA PARODI**

- CC 2181 - IL MESSIA (Giorgio Federico Händel) - Pastorale dell'Oratorio.
 — PASTORALE dal *Quantetto*, op. 37, in re maggiore (Luigi Boccherini).
 CC 2206 - ADAGIO LAMENTOSO e ANDANTE, dalla *Sesta sinfonia in si minore* (« Patetica »), (Pietro Ciaikowski), finale -
 Parti I e II.
 CC 2162 - I VESPRI SICILIANI (Giuseppe Verdi) introduzione dell'opera - Parti I e II.
 CC 2199 - SARDEGNA (Ennio Porrino), poema sinfonico - Parti I e II.
 CC 2200 - SARDEGNA (Ennio Porrino), poema sinfonico - Parti III e IV.
 CC 2169 - IL MATRIMONIO SEGRETO (Domenico Cimarosa), introduzione dell'opera - Parti I e II.

Diretta dal Maestro **WILLY FERRERO**

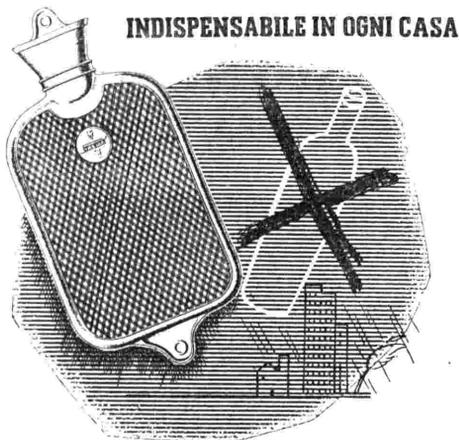
- CC 2064 - PRIMO PRELUDIO dal *Preludio e fuga in re minore* (Giovanni Sebastiano Bach), riduzione di Pick Mangiagalli - Adagio
 con grande espressione.
 — SECONDO PRELUDIO, primo tempo della *Sesta sonata per violino solo* (Giovanni Sebastiano Bach), riduzione di Pick
 Mangiagalli - Molto vivace.

Diretta dal Maestro **UGO TANSINI**

- CC 2047 - SCHERZO IN STILE CLASSICO, dalla *Sinfonia in do minore* (Carlo Alberto Pizzini).
 — LARGO per arci, arpa ed organo (Giuseppe Mule).
 CC 2170 - LORELLY (Alfredo Catalani) - Danza delle ondine - Parti I e II.

DISCHI CETRA

Produttrice: **S. A. CETRA** - VIA ARSENALE N. 17-19 - TORINO



INDISPENSABILE IN OGNI CASA

BORSA PER ACQUA CALDA

PIRELLI

Solo con la borsa di gomma Pirelli voi potete avere una fonte di sano calore in qualsiasi momento. La chiusura ermetica e la forma razionale ne garantiscono la sicurezza e l'efficacia.

CAMBI RATE
Guida D9
Fotografica
Gratis
Foto Brennero
del Comm. A. VASARI & FIGLI ROMA - PORTICI ESEDRA 61

Domenica 17 Novembre 1940-XIX, alle ore 16.30
ASCOLTATE
LA TRASMISSIONE DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DI

CAMPIONATO DI CALCIO
Divisione Nazionale A - Organizzata per conto della

S.A. LUIGI SARTI & FIGLI
di BOLOGNA
produttrice del famoso COGNAC SARTI e del delizioso BIANCOSARTI aperitivo digestivo di gran classe, che ricorda il Grande Concorso

CINQUANTENARIO DEL COGNAC SARTI
DOTATO DI 150.000 LIRE DI PREMI!

Organizzazione SIPRA - Torino

Diffida e avvertenza

La Soc. An. **FRANCESCHI**, di Milano, Via Manzoni, 16, unica produttrice, depositaria e venditrice delle calze « Mille Aghi » denominazione costituente marchio di fabbrica di sua pertinenza, come da attestato di trascrizione N° 58890 del 25 Marzo 1939 del Ministero delle Corporazioni - ufficio della proprietà intellettuale - poichè da qualche tempo molti negoziati di calze espongono in vetrina e vendono al pubblico, col nome « Mille Aghi », calze comuni, nel mentre, con ogni riserva

diffida

costoro ad astenersi per l'avvenire da tale abuso costituente reato a norma della vigente legge penale

avverte

nel contempo il pubblico che le calze « Mille Aghi », per essere autentiche, debbono portare il nome « **FRANCESCHI** » impresso a ricamo e la dicitura « Mille Aghi » a stampiglia, e sono in vendita esclusivamente nel negozio di essa Soc. An. **FRANCESCHI** in Milano, Via Manzoni, 16, il quale per non essere confuso con altri negozi di calze vicini, si distingue da una grossa palla dorata che sostiene la vetrina esterna

Il mal di denti eliminato

Farà gran piacere ai nostri lettori di sapere che, dopo molti anni di studi e ricerche scientifiche, è stato trovato un rimedio capace di togliere il mal di denti in pochi minuti, senza disturbare il cuore, lo stomaco, i reni ecc. Questo rimedio è il Veramon.

I Medici-Dentisti lo raccomandano a preferenza di altri medicinali, perchè sanno per esperienza che, con una o due compresse di questo moderno antidolorifico, si ottiene la rapida scomparsa del mal di denti.

Il mal di denti si manifesta spesso all'improvviso, procurando tormento e notti insonni.

Siate quindi previdenti e tenete sempre pronto in casa il Veramon per ogni occorrenza. Acquistate oggi stesso qualche bustina oppure un tubetto di Veramon nella Farmacia più vicina. Costa L. 1,25 la bustina con 2 compresse e L. 6,— il tubetto con 10 compresse. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

Ascoltate!

Domenica 17 Novembre 1940-XIX, ore 12,25, dalle stazioni del Primo Programma meridiano il Concerto organizzato per conto della Casa centenaria

LUIGI BOSCA & FIGLI
di CANELLI
produttrice degli Spumanti Bosca, Vermouth Bianca Bosca e Doppio Kina Bosca liquore degli intenditori.



LUIGI BOSCA & FIGLI - Canelli
Organizz. SIPRA - Torino

DOMENICA 17 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8 Segnale orario - Dischi.

8.15: Giornale radio.

8.30-9: CONCERTO D'ORGANO dell'organista ULISSE MATTHEY: 1. Buxtehude: *Passacaglia*; 2. Bach: *Corale « Solo a Dio sia gloria nei cieli »*; 3. Matthey: *Invocazione*; 4. Bossi: *Sonata quarta*: a) Allegro giusto, b) Poco andante, c) Grave, d) Allegro

9,55 RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12-12.15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. FRAZINA: *Signora illusione*, 2. Cavicchia: *Non so perché*, 3. Mascheroni: *E l'eco mi risponde*; 4. Aia: *Rossini*; 5. D'ANZI: *Silenzio*; 6. De Martis: *Col treno delle tre*; 7. Benedetto: *Ritorna a Napoli*; 8. Valente: *Signorina*; 9. Foletto: *Sul campani del Duomo* (Trasmissione organizzata per la DITTA BOSCA & FIGLI di Canelli).

13 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI: 1. Scasola: *Balletto fantastico*; 2. Finocchietti: *Piccola suite settecentesca*; 3. Fiorini: a) *Notturmo*, b) *Cicaluccio*; 4. Angelo: *Dominatione*; 5. Marchetti: *Notizi celebri*.

14: Giornale radio.

14.15-15: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

15,45 ORCHESTRA diretta dal M° STAPPINI: 1. Trama: *La sorrentina*; 2. De Muro: *Il cuore m'ha suggerito*; 3. Raimondi: *Il grillo innamorato*; 4. Persiani: *Giardino in fiore*; 5. Casiroli: *Il pinguino*; 6. Joselito: *Canzone del bimbo*; 7. De Curtis: *Voce e notte*; 8. Casali: *Risbigliando*; 9. Greppi: *Doce sei*; 10. Di Lazzaro: *Signorina dell'Università*; 11. Di Ceglie: *Bionde o brune*.

15.15: Il Campionato di Calcio dopo la sesta giornata visto da Renato Casalbore, Emilio Colombo ed Emilio De Martino.

16.30: CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PRIMA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI & FIGLI di Bologna).

17: Eventuali notizie sportive - Musica varia.

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario - Alle 18: « Notizie da casa » - Alle 18.10: Notizie sportive.

18.30-18.45: Notizie sportive.

19,20 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.

19.30: Notizie sportive.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

20.20: Conversazione del cons. naz. Edo Maria Gray.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Mese Mariano

Bozzetto lirico in un atto di SALVATORE DI GIACOMO

Musica di UMBERTO GIORDANO

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Carmela*, Augusta Oltrelabba; *La contessa*, Edmea Limberti; *Don Fabiano*, Luigi Bernardi; *La superiora*, Giuseppina Sani; *Suor Pazienza*, Maria Landini; *Suor Celeste*, Maria Concetta Zama; *Suor Cristina*, Maria Meloni; *Suor Agnese*, Ermilina Werber; *Suor Maria*, Gabriella Salvati; *La bambina (Valentina)*, Germana Calderini.

Dirige l'AUTORE

21.10 (circa): Aldo Valori: « Attualità storico-politiche ».

21.20: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Gatti: *Giostra d'amore*; 2. Canessa: *Tango a Maria*; 3. Ramponi: *Passaglia*; 4. Di Stefano: *Parlamoci d'amore*; 5. Kotcha: *Tsigano*; 6. Ruccione: *Forse mai più*; 7. Rolandi: *Qui-fuocini*; 8. Lama: *Regnella*; 9. Lari: *Se fosse vero*; 10. Botto: *Appassionatamente*; 11. Seracini: *La molina*; 12. Springer: *Vorrei sentire la tua voce*.

21.50: *Lettere di poesia*: Dizione dantesca di Riccardo Piozzi: Il canto secondo del « Purgatorio ».

22.10 (circa):

Concerto

della pianista MARTA DE CONCLIS

1. Bach: *Toccata in mi minore*; 2. Chopin: *Ballata in fa maggiore*, op. 38; 3. Pich Magliagalli: *Colloquio al chiaro di luna*; 4. Fuga: *Schizzo*; 5. Grandi: *Allegro da concerto*.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

8 Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

9,55 RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12,15 MUSICA VARIA: 1. Bortolotti: *Canzone svigliana*; 2. Amadei: a) *Canzone dell'acqua*, b) *Nel bazar*; 3. Di Chiara: *Spagnola*.

12.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° SFORACI: 1. Verdi: *Marchia*, su motivi dell'opera « Ernani »; 2. D'Elia: *Rapsodia napoletana*; 3. Calabro: *Volo radente*; 4. Delle Cere: *Scherzo marciabile*; 6. Celami: *Inno della vittoria*; 6. Consiglio: *Canta per me, svigliana*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° GIUSEPPE MORELLI: 1. Rossini: *Il viaggio a Reims*, introduzione dell'opera; 2. Piliati: *Ninna nanna*; 3. Borodin: *Nelle steppe dell'Asia Centrale*, schizzo sinfonico; 4. Martucci: *Turandot*, op. 44.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: LA STRADA DEL SOLE

Un atto di ANTONIO CARLETTI - Regia di ENZO FERRELLI

14.35 (circa): 15: ORCHESTRA CENTRA diretta dal M° BAREZZA: 1. Mauceri: *Restiamo uomini*; 2. Italo: *Due parole diverse*; 3. Ferraro: *Negli occhi tuoi*; 4. Schia: *Quando mi guardi*; 5. DANZI: *Ti dirà*; 6. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 7. Madero: *Se ascolti la radio stasera*; 8. Barzizza: *Canzone del pianeta*.

15,45 MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *Don Pasquale*: a) Introduzione dell'opera, b) « Sogno soave e casto », c) « Tornami a dir che mami », 2. Verdi: *Il trionfatore*: a) « Il balen del tuo sorriso », b) « Tacea la notte placida », c) « Ah! sì, ben mio », d) « Stride la vampa »; 3. Puccini: *Turandot*: a) Invocazione alla luna, « Là sui monti dell'Est », b) « Signore ascolta », c) « Non piangere, Liu ».

16,30-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: ORCHESTRA diretta dal M° ZEMME

1. Mostazo: *Notti andaluse*; 2. Ruccione: *Annabella*; 3. Selti: *Giardino veneziano*; 4. D'ANZI: *The sognata così*; 5. Ravasini: *Caronana trpolina*; 6. Trama: *Dimmi chi mi vuoi bene*; 7. Aia: *La fiaba di Biancavilla*; 8. Di Lazzaro: *Festa di canzoni*; 9. Kramer: *Bebi, Rosamunda*; 10. Silvestri: *Lettera*; 11. Ansaldo: *Che premura, signorina*; 12. Raimondo: *Nel mio cuor*; 13. Pajol: *Sentimento spagnolo*.

21.20: Musiche brillanti

dirette dal M° ARLANDI

1. Olivieri: *Fantasia dal film « Urugano ai tropici »*; 2. Belardinelli: a) *Allegria di bimbi*, b) *Battaglia notturna*; 3. *Fantasia di motivi giocosi*; 4. Consiglio: *L'allegro postiglione*; 5. De Martino: *Fantasia popolare*; 6. Strauss: *Mot perduto*.

Nell'intervallo: Notiziario librario.

22.10: ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELINI

1. Marengo: *Caronana bianca*; 2. Raimondo: *Stanno in sogno*; 3. Godini: *Ti sogno ancor*; 4. Frati: *Passaggiere di notte*; 5. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 6. Casiroli: *La famiglia Brambilla*; 7. Ravasini: *Svegliati amore*; 8. De Martino: *Andremo a Marechuro*; 9. Rixner: *Cielo azzurro*; 10. Ramponi: *Va la gioventù*; 11. Chillin: *Piccolo cuore*.

22.45-23: Giornale radio.



CAPELLI BIANCHI

DUBBI: meraviglioso ricoloratore dei capelli, il più perfetto del mondo. Risultati di rara bellezza. Senza lavature e in pochi minuti si ottiene qualunque tinta naturale; garanzia massima. Quattro applicazioni all'anno. L. 15. Bari Profumeria Pop, via A. Gramsci 22. - Napoli: Volonino, Piazza Carovè 61. - Roma: Rita, Via Depretis 61. - Firenze: Pastacaldi, Via Carovè 7. Via Pietrapiana 22 - Per posta: Profumeria Berelli, Via Broletto, Milano.

EL REFERENDUM

AI PARTECIPANTI AL REFERENDUM

[24.118]
...rattolica 17.547
...oni 3.213
...i 1.838
... 467
... 422
... 112
...evangelica protestante 519

[17.854]
... 3.156
... 3.871
... 637
... 160
... 3.626
... 2.157
... 2.929
... 1.316

[55.060]
... 21.295
... 1.319
... 1.419
... 360
... 12.292
... 365
... 2.562
... 1.994
... 130
... 1.883
... 3.708
... 276
... 138
... 505
... 289
... 781

... generale 4.578
... ie chimiche 413
... ie alimentari 302
... ie estrattive 255
... e tessili 196

MEDICINA E IGIENE [15.788]
Consigli di medicina 7.745
Consigli di igiene 3.874
Corso per infermiere e pronto soccorso 2.587
Medicina e chirurgia generale 1.339
Storia della medicina 126
Odontoiatria 117

AGRICOLA [33.783]
Agricoltura in generale 24.696
Amministrazione di aziende agricole 239
Prezzi dei prodotti agricoli e bestiame 483
Concimi e semine 222
Frutticoltura 708
Giardinaggio e floricoltura 984
Orticoltura 488
Viticultura 403
Silvicoltura 261
Olivicoltura 326
Malattie delle piante 118
Cereali 185
Erboristeria e piante medicinali 124
Tabacco 79
Piante tessili e cotone 79
Enologia 619
Panificazione 491
Trebbiatura e macinazione del grano 192
Casaria 239
Allevamento del bestiame 1.241
Veterinaria 272
Animali da cortile 715
Avicoltura 291
Animali da pelliccia e concia delle pelli 187
Indicazioni alimentari per rurali 141

SPORT [4.093]
Ginnastica 1.478
Caccia 1.002
Pesca 279
Campeggio 555
Automobilismo 229
Calcio 127
Sci 90
Alpinismo 78
Altri sport 255

ISTRUZIONE PROFESSIONALE [30.164]
Arti e mestieri in generale 2.565
Taglio 2.111
Tessitura e filatura 1.257
Marconisti 1.728
Tipografi e stampatori 726
Commessi di negozio 119
Ceramisti 147
Vetriai 110
Orologiai 190
Saldatori 184
Calzolari 124
Parrucchieri 190
Autisti 146
Stenografia e dattilografia 1.467
Disegno 1.007
Segretario comunale 133
Notizie sui concorsi impiegati 184
Cultura commerciale 9.706
Ragioneria e contabilità 4.662
Tecnica bancaria 1.875
Tecnica industria alberghiera 203
Borsa e prezzi 262
Trasporti 147
Merceoogia 553
Pubblicità 212
Organizzazione scientifica del lavoro 156

CULTURA FEMMINILE [21.731]
Economia domestica 10.316
Moda ed estetica femminile 4.232
Arte culinaria 3.634
Puericoltura 3.549

VARIE [12.419]
Cultura generale (richieste generiche) 6.730
Galateo 2.940
Fotografia 1.148
Filatelia 610
Lezioni di ballo 511
Giochi di società 246
Lezioni di scacchi 125
Enigmistica 109

TOTALE DELLE RICHIESTE 371.210



Oggi
ho scritto
a Vacchelli

Voglio rinnovare il
mobili della nostra
camera e quello del salotto.

Vacchelli fabbrica dei mobili "eterni, e non
solo "eterni, ma anche superbamente belli!

Pensa che tra cinquant'anni i nostri
mobili saranno ancora nuovi come il giorno
della consegna e serviranno per i nostri
figli e per i loro figli.

Tutti coloro che desiderano mobili veramente eterni, scrivano a
MOBILI ETERNI VACCHELLI
FONDATA RSCF. APUANIA-CARRARA

Chiedete interessante pubblicazione illustrata

mobili eterni vacchelli
APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le
Case 18 Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1, Tel. 25-426

Antalgil

... è un prodotto espressa-
mente studiato per lenire
i dolori delle donne nei
loro disturbi periodici.
Garantisce in modo assoluto
da qualsiasi fenomeno secondario o riflesso, e sopprime
i dolori, favorendo e regolando i corsi, senza eccitare il sistema nervoso, anzi procurando una serena benefica calma. Preparazione dell'Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano.

In ogni farmacia L. 1,30

30 LIBRETTI DIFFERENTI L. 14
SCENE foto illustrate di 10 opere L. 8 -
GUIDA del RADIOTENTE L. 3 -
a tutta voce novità radio...
CANTONIERE della RADIO
(L. 1-3-15-5-7-9-10) adono L. 1,20

**TUTTI
i LIBRETTI
d'OPERA**

Spedizione immediata raccomandata franco di porto
Pagamento anticipato
Cat. loghi opere gratis
LA COMMERCIALE RADIO Riparte Edizioni
Via Solari 15 - Milano



Invito...

ad ascoltare il

TERZO CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE

di *Musica Operistica*
organizzato per la

S. A. MARTINI & ROSSI

Torino

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 1940-XIX - ORE 21



Direttore Art.

UGO TANSINI

Soprano

LINA PAGLIUCCI

Tenore

GIOVANNI MALIPIERO

Parte Prima

1. WOLF FERRARI ... Il segreto di Susanna, introduzione (Orchestra)
2. VERDI ... La traviata, E' strano, è irano (Soprano)
3. POCCHINI ... Tosca, E' juean le stelle (Tenore)
4. RIMSKY KORSAKOF ... Il gallo d'oro, aria della regina (Soprano)
5. GIORDANO ... Fedora, Amor ti vieta (Tenore)

Parte Seconda

6. MASCAgni ... Guglielmo Ratelli, Il sogno (Orchestra)
7. GIORDANO ... Il re, O colombello, sposarti (Soprano)
8. DONIZETTI ... a) La favorita, Spirto gentil (Tenore)
b) Lucia di Lammermoor, Ardor gli incanti (Soprano)
9. MASCAgni ... L'amico Fritz, Ed anche Depe amo (Tenore)
10. ROSSINI ... La caza ladra, introduzione (Orchestra)

Grande Orchestra Sinfonica dell'Etat

MARTINI

La CHINA MARTINI mantiene sano come un pesce

(Organizzazione SIPRA - Torino)

L U N E D I

18 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio.

8: Segnale orario - SEGNALE DELL'ALZABANDIERA - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: Seconda lezione: *La canzone popolare italiana* (parte seconda). *Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricciuta ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi.*

11: Quinto Annuale dell'Assedio economico: RIEVOCAZIONE PER I GIOVANI tenuta da Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale.

12 Borsa - Dischi.

12.25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA: 1. Angelo: *L'ultima cavalcata*, introduzione dell'opera; 2. Barbi: *Amore sognato*, serenata; 3. Fedegagni: *Strimpellata spagnola*; 4. Corzillis: *Amore dinamico*, fantasia dal l'opera; 5. Manno: *E' tornata primavera*; 6. Brunetti: *Scherzo*; 7. Billi: *Campagna da sera*; 8. Cominotti: *Bimbi danzanti la pavana*; 9. Piffer: *Tarantella*, da « Quadrati Italiani ».

14: Giornale radio - Notiziario dell'Impero.

14.25: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Valladi: *Sul cavallo*; 2. Marazzi: *Inverno*; 3. Raimondo: *Tornerò*; 4. Godini: *Signora notte*; 5. Mascheroni: *Carezze*; 6. Radicchi: *Annie*.

14.45: Giornale radio.

15: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16: Quinto Annuale dell'Assedio economico: RIEVOCAZIONE PER LE DONNE FASCISTE tenuta da Teresita Menzinger, Presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra.

16,40LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Tempo di sanzioni*, scena di G. Mosca.

17: Segnale orario - SEGNALE DELL'AMMAINA BANDIERA - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): « Notizie da casa ».

18.25: Notiziario dall'interno.

18.30: Quinto Annuale dell'Assedio economico: RIEVOCAZIONE PER GLI OPERAI tenuta da Renato Ricci, Ministro delle Corporazioni.

19,30

RADIO RURALE: Conversazione del dott. Giovanni Pesce della C.F.A.

19.40: MUSICA VARIA: 1. Ferraris: *Occhi neri*; 2. Rapalo: *Orientalia*; 3. Siede: *Serenata cinese*; 4. Cerri: *Chitarata*; 5. Henselt: *Novelletta*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M^o SPORACI: 1. Arcoli: *Vivere*; 2. Cirneli: *Legionari di Roma*; 3. Macio: *Il solco e la spada*; 4. Bianc: *Etiopia*; 5. Clausetti: *Nonne Maggio*; 6. Rizzola: *Taranto*; 7. Sabatini: *Mare nostrum*; 8. Musso-Pellegrino: *Italia vince*; 9. Parelli: *Luca di Roma*.

21:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M^o UGO TANSINI

col concorso del soprano LINA PAGLUGHI e del tenore GIOVANNI MALIPIERO

1. Wolf Ferrari: *Il segreto di Susanna*, introduzione dell'opera; 2. Verdi: *La traviata*, « E' strano, e strano »; 3. Puccini: *Tosca*, « E lucevan le stelle »; 4. Rimski Korsakov: *Il gallo d'oro*, aria della regina; 5. Giordano: *Fedora*, « Amor ti vieta »; 6. Mascagni: *Giuglielmo Ratcliff*, il sogno; 7. Giordano: *Il re*, « O Colombello, sposarti »; 8. Donizetti: *a) La favorita*, « Spirto gentil »; *b) Lucia di Lammermoor*, « Ardon gli incensi »; 9. Mascagni: *L'amico Fritz*, « Ed anche Beppe amò »; 10. Rossini: *La gazza ladra*, introduzione dell'opera.

(Trasmissione organizzata per la DITTA MARTINI & ROSSI di Torino)

22: *Le cronache del libro*: Emilio Cecchi, Accademico d'Italia: « Letteratura narrativa ».22.10: ORCHESTRA diretta dal M^o STRAPPINI.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12ORCHESTRA DIRETTA DAL M^o ZEMLE: 1. Mildiego: *Fiesta*; 2. Porto: *Piu non scorderò*; 3. Di Lazzaro: *Regnina campagnola*; 4. Marchetti: *Barbara*; 5. Ladaga: *Non mi piaci piu*; 6. Jamnietti: *Invocazione*; 7. Casiroli: *Il tuo cuore e una capanna*; 8. Olivieri: *Tornerai*; 9. Petrarchi: *Il re di cuori*.
12.30: TRIO CRESEI-ZANARELLI-CASSONE: 1. Verdali: *Danza spagnola*; 2. Ferraris: *Idillio tigrano*; 3. Magrini: *Sogno*; 4. Wassil: *All'ungheese*; 5. Brusso: *Improvviso*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Adduci: *Oh Roma*; 2. Abbiati: *Io cerco solo un cuore*; 3. Di Lazzaro: *Ritmo di valzer*; 4. De Marti: *Domani non mi aspettar*; 5. De Chiaro: *Gira la giostra*; 6. De Mico: *Ho cercato un motivo*; 7. Derewitski: *Venezia, la luna e tu*; 8. Buffa: *Soltanto un po' d'amore*; 9. Borella: *Voglio tanto amore*; 10. Rolandi: *In mezzo al grano*.
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ARLANDI: 1. Della Maggiore: *Aprile Maggio*; 2. Consiglio: *Impressioni cinesi*; 3. *Fantasia di celebri motivi*; 4. Fiorini: *Fantasia viterreccia*.

14.45: Giornale radio.

15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ARLANDI: 1. Arena: *Ricordi d'Ungheria*; 2. *Fantasia di motivi tigrani*; 3. Angelo: *Festa al castello*, da « Suite medioevale »; 4. Savino: *Patuglia gata*.15.20: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Strauss: *La ballerina Fanny Elssler*, introduzione; 2. Pietri: *Acqua cheta*, selezione cantata; 3. Lehar: *Lo zarzette*, fantasia.15.40-16: CONCERTO del violinista Remy Principe: 1. Viotti: *Adagio*, tema con variazioni; 2. Altavilla: *Ninna nanna*; 3. Principe: *Tramonto a Ciampide*; 4. De Falla: *Danza spagnola*.**16-20**

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 451,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Visita d'amore

Un atto di LUCIO RIDENTI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Stefano, Giovanni Cimara; Amelia, Nella Bonora; Una cameriera, Ria Saba.

Regia di GIULIO MORANDI

20,55:

ORCHESTRA

diretta dal M^o ANGELINI1. De Renzi: *Da quando sono papà*; 2. Rolando: *Parliamo insieme*; 3. Veludo: *Rosomunda*; 4. Lampo: *Vi chiamerò signora*; 5. Bixio: *Parlami d'amore, Maria*; 6. Marazzi: *Lasciatemi cantare*; 7. Valli: *Corni somarello*; 8. Ciccognani: *Se l'amore fugge*; 9. Lunetta: *Non so dimenticare*; 10. Olivieri: *Pian piano*; 11. Rolando: *Dodici bionde*; 12. Chilla: *Rosa Maria*.

21.40: Conversazione di Vincenzo Talarico: « I misteri della cronaca ».

21,50:

MUSICHE DI GIULIO DE MICHELI

dirette dal M^o PETRALIA1. Terza piccola suite: a) *Tramonto*, b) *Serenata alla luna*, c) *Voci del mattino*, d) *Festa al sole*; 2. *Ninna nanna*; 3. *Baci al buio*; 4. *In campagna*, suite; a) *Alba estiva*, b) *Il torrente*, c) *Sotto il castagno*, d) *La sagra*; 5. *Presso una cuna*; 6. *Danza popolare a Santa Lucia*.22.30: MUSICA VARIA: 1. Armandola: *Le marionette dell'orologio*; 2. Ellenberg: *Il mulino della Foresta Nera*; 3. Frontini: *Serenata araba*; 4. Azzani: *Baccanale*; 5. Cortopassi: *Santa poesia*.

22.45-23: Giornale radio.

NON PIU CAPELLI GRIGI
RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di COLONIA ANGELICA. Basta inumidirli i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della COLONIA ANGELICA, medici stessi la usano e la consigliano. Trovati presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: ANGELO VAI - Piacenza - L. 15 franco.

Non basta essere belle; bisogna essere attraenti, possedere quell'invincibile fascino che solo un tocco di



Cipria diademina
può dare.

Esiste in tutte le tinte.
Scat. da L. 3 - L. 4,50 - L. 8

Fratelli BONETTI - Via Comelico 36, Milano

Ad ogni testa un proprio cappello

Ad ogni capello l'adatta lozione

La natura del capello varia da individuo ad individuo ed un solo prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al **SUCCO DI URTICA** offre un quadro completo di preparazione per la capigliatura.

SUCCO DI URTICA

DISTRUGGE LA FORFORA
ELIMINA IL PRURITO
ARRESTA CADUTA CAPELLI
RITARDA CANIZIE

Per capelli normali	Succo di urtica	L. 20,-
Per capelli grassi	Succo di urtica astringente	» 23,-
Per capelli biondi e bianchi	Succo di urtica aureo	» 23,-
Per capelli aridi	Olio mallo di noce S. U.	» 12,-
Per capelli molto aridi	Olio ricino S. U.	» 20,-
Per ricolorire il capello	Succo di urtica henné	» 23,-
Per lavare i capelli	Frufrù S. U.	» 1,80

F.lli RAGAZZONI CASELLA POSTALE N. 30
CALOLZIOCORTE (Prov. Bergamo)
INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO SP



il CAFFÈ AUTARCHICO

non è una vana aspirazione, ma una REALTÀ che l'industria Torrefatti e Alimentari di Vicenza offre al consumatore italiano con la combinazione razionale dei suoi tre prodotti:

TOSTATO MECA - MALTO ITEA - OLANDESE AROL

Avrete modo di fare Voi stessi la prova acquistando dal Vostro fornitore un pacchetto di **Tostato Meca** oppure un pacchetto di **Malto Itea** nell'interno dei quali troverete tutte le istruzioni sulla qualità, quantità e modo di preparare il **vero caffè autarchico**.

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono il loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno determinati requisiti e se vengono usati in razionale rapporto tra di loro.

Compax

UNIVERSAL

GENÈVE

a 2 pulsanti e 3 quadrantini

Indispensabile a piloti d'aeroplano, auto, ecc., per conoscere l'esatta durata del volo o percorso; a Sportivi e Tecnici per osservazioni di atleti e di macchine.

Come usare il Compax

Chiedere opuscolo, gratis e franco, indicando questo giornale, all'Ufficio Propaganda Universal - Casella Postale 797, Milano



VIA ARSENALE, n. 21

PALAZZO EIAR - TORINO

è il nuovo indirizzo della **S.I.P.R.A.**
(SOCIETÀ ITALIANA PUBBLICITÀ RADIOFONICA ANONIMA)

Telefoni 41-172 - 52-521

MARTEDÌ

19 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: La joccaccia dell'amore, fiaba di Maria Jersefinck Casanuova. (Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzarsi su questa i loro apparecchi).

12

Borsa - Dischi.
12,25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Gabriel: Donna Juanita; 2. Marf: Dalle due alle tre; 3. Cergoli: Il venditore di porcellane; 4. Giuliani: Non guardar le stelle; 5. Gasti: Ritorna tarantella; 6. Aita: Sogno d'autunno; 7. Rampoldi: Lupo di mare; 8. Bertini: Cosa sei per me; 9. Di Lazzaro: Pastorella abruzzese; 10. Tosti: La mia canzone; 11. Simi: Mariarose; 12. Buzzacchi: Son tanto felice.

14: Giornale radio.

14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO: 1. De Bellis-Ripert: Marcia della giovinezza; 2. Fiorillo: Valzer brillante; 3. Fusco: Serenata a chi mi pare; 4. Angelo: Festa di maggio; 5. Marletta: Canta il ruscello; 6. Luigini: Balletto.

14,45: Giornale radio.

15-16: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16,40

LA CAMERATA DEI BALLILA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffettino.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): «Notizie da casa».

18,30-18,35: Notiziario dall'interno.

19,30

«Caccia e cacciatori», indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.
19,40: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Marazzi: Nuovo bolero; 2. De Rosis-Trasino: Caterinella mia; 3. Castagnoli: Serenata fiorentina; 4. Di Lazzaro-Bruno: Per le vie di Roma; 5. Costa-Di Giacomo: Catari; 6. Nardella-Murolo: Senza catene.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

La donna del mare

Dramma in cinque atti di ENRICO IBSEN

PERSONAGGI E INTERPRETI: Dottor Wangel, medico condotto, Corrado Racca; Ellida Wangel, sua seconda moglie, Nella Bonora; Bolette e Hilde, figlie di primo letto, Tina Maver e Wanda Tettoni; Arnholt, professore, Fernando Soleri; Lyngstrand, Mario Riva; Baltested, fattore, Alfredo Anghinelli; Uno straniero, Mario Marradi.

Regia di ALBERTO CASELLA

22,15:

Concerto

del violinista ENRICO CAMPAJOLA
Al pianoforte: GIOVANNI BONFIGLIOLI

1. Ciaikovski: Serenata melanconica; 2. Dvorak: Danza slava n. 3 in sol maggiore; 3. Paganini: La campanella; 4. Liviabella: Sonata in un tempo.

22,45-23: Giornale radio.

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone Farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo R Autor Pref. 5.0825 4-9-1940-XVIII

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

CONCERTO della pianista BEATRICE DUCATI: 1. Vivaldi: Fuga, dal Concerto in re maggiore; 2. Chopin: Notturno in si minore; 3. Pedroni: Valzer; 4. Zanella: Festa campestre.

12,20: MUSICA VARIA diretta dal M° PETRALIA: 1. Santoliquido: L'assolo canta; 2. Maghini: Bella bambina; 3. Ranzano: La fontana luminosa; 4. Billi: Suite campestre; 5. Tirindelli: Portami lassù; 6. Petralia: Madrigale di primavera; 7. Buzzacchi: Manilla; 8. Brunetti: Castellamare; 9. Corzillis: Amore dinamico.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE OPERISTICHE: 1. Grandos: Goyescas, intermezzo; 2. Wagner: I maestri cantori di Norimberga, introduzione; 3. Cimara: Gli Oraci e i Curiazi, introduzione; 4. Verdi: Luisa Miller, «Sacra è la scelta»; 5. Muiò: La solfara, danza della frusta.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione.

14,35: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Casiroli: La ragazza dai capelli rossi; 2. Calandrin: Ti ridro; 3. Calza: Airebido; 4. Sagrato: Tornero; 5. Molto: Trombeta nell'arem.

14,45: Giornale radio.

15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Chenna: Bella valsusina; 2. Rucione: Cittadinella; 3. Di Lazzaro: Mentre suonavi Chopin; 4. Celani: Vorrei partire con te; 5. Sperino: Un bacio solo; 6. Stazzonelli: Il nostro tetto al cielo; 7. Menichino: Parlami sotto le stelle; 8. Santosuosso: Regnina cittadina; 9. Marengo: Conosco una villetta.

15,30-16: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Milloecker: La Dubarry, fantasia; 2. Lombardo: La duchessa del ballo tabarino, selezione cantata; 3. Künnecke: Viaggio felice, fantasia; 4. Pietri: Rompicollino, selezione cantata.

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M° BARIZZA

1. Marletta: Corteo d'amore; 2. Perazzi: Dolce sogno; 3. Cram: La cicala e le formiche; 4. D'Anzi: Il maestro improvvisa; 5. Perrera: Brilla una stella in cielo; 6. Panza: Silenzio amore; 7. Bertone: Io non ti parlerò d'amore; 8. Rizza: Forse un dì; 9. Filippini: L'uccellino della radio; 10. Celani: Sognando; 11. Cairo: Canta ancora nella notte; 12. De Martino: Canto di pastorello; 13. Bocconi: Suona taigano.

21,15:

Musiche brillanti

dirette dal M° GALLINO

1. Suppè: Poeta e contadino, introduzione dell'opera; 2. Borschel: Straussiana; 3. Keteibey: Danza diabolica; 4. Cardoni: Convegno di gnomi; 5. Ferraris: Sulle rive del Don; 6. Mascagni: Danza esotica; 7. Künnecke: Sulla strada; 8. Rossini: Tancredi, introduzione dell'opera.

22: Conversazione di Luigi Bottazzi.

22,10:

ORCHESTRINA

diretta dal M° STRAPPINI

1. Rizza: Carmencita; 2. Vinel: L'ultima canzone; 3. Zecca: Non t'ho visto più; 4. Mari: Madonna; 5. Innocenzi: Stanotte le stelle; 6. Anepeta: A mezzanotte; 7. Consiglio: Ho comprato un cagnolino; 8. De Muro: Serenata melanconica; 9. Marchetti: Solitario un bacio; 10. Pestalozza: Ciribiribin; 11. D'Anzi: La ragazza di Stiglia.

22,45-23: Giornale radio.



ENCICLOPEDIA DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Quest'Opera unica e originalissima insegna ad attuare praticamente oltre 80 industrie, anche delle più impensate e curiose. In essa chiunque può trovare una fonte inesauribile di lavoro e di ricchezza.

EDIZIONE POPOLARE DI SOLE 1000 COPIE
AL PREZZO RIDOTTISSIMO DI L. 50
(COMPLETA IN ORE VOLGARI DI 1000 PAGINE CON ILLUSTRAZIONI)

Le ordinazioni si accettano sino ad esaurimento, indirizzare vaglia e ordinazioni contro assegno unicamente all'UFFICIO PROPAGANDA EDIZIONI MILANESI Via degli Arzenti, 10 - MILANO

Antonio Ferretti

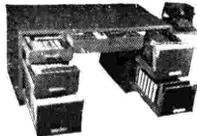
BOLOGNA Torre Asinelli, Tel. 29-075
FIRENZE Via Cavour, 20 » 26-411
GENOVA Via Carduto 13-15R » 51-652
MILANO Largo Carroli, 1 » 17-061

Stabilimento e sede centrale:
MILANO, Via A. Gentile, 6
 Telefoni: 40-079 - 40-080 - 44-551

NAPOLI Corso Umberto I, 138 Tel. 32-201
ROMA Via Regina Elena, 40-46 » 487-640
TORINO Via S. Teresa, 10 » 53-727
VENEZIA S. Marco - Merc. Orologio » 22-956



LIBRERIA «TARSEA»
 cm. 195 x 170 x 40



SCRIVANIA DELL'ERA FASCISTA
 (Brevetata) cm. 156 x 78 x 78
 Compendia in sé: scrivania, libreria, archivio, schedario, ecc. Facilità il lavoro.

SE AVETE BISOGNO DEI MIEI MOBILI E NON POTETE VISITARMI, CHIEDETEMI IL CATALOGO O LA VISITA DEL MIO VIAGGIATORE



Schedarietto mobile «SEULO»
 cm. 78 x 44 x 57



Sedia «ELVA»
 con meccanismo brevettato girevole ed inclinabile in altezza



Divano «FOGGIA» (cm. 90 x 155 x 100)
 Ricoperto in pelle



La vostra pelle respira liberamente?

I cosmetici, in gran parte, danno una bellezza ingannevole: essi chiudono i pori togliendo alla vostra pelle il necessario respiro, diminuendo la vitalità e provocando così il rapido declino della vostra bellezza.

Solo una pelle perfettamente pulita può esser bella.

Provate una volta anche voi. Versate qualche goccia di Lara su un batuffolo di ovatta e massaggiatelo leggermente il viso. La pelle immediatamente vivificata vi dirà che Lara penetra profondamente nei pori: la migliore dimostrazione della sua efficacia vi sarà data dal batuffolo di ovatta diventato tutto nero. Lara scioglie i punti neri e tutte le impurità; quindi pulisce la pelle in modo radicale. I pori

sono liberati, la vostra pelle può nuovamente respirare prolungando la vostra freschezza giovanile di molti anni. Lara rende la carnagione bella, vellutata e liscia. Lara lascia inoltre un leggerissimo velo protettivo che forma una base ideale per la cipria. Ottenete così un triplice effetto risparmiando tempo e danaro.



Scherk Società Anonima Italiana, Milano, Via Luigi Mancinelli, 7.
 Vi rimetto questo tagliando e L. 1, in francobolli, per le spese d'invio, affinché mi spedito un campione di Lara

Nome _____
 Cognome _____
 Città _____
 Via _____
 Provincia _____ 5F

MAL DI GOLA

Tutte le svariate affezioni che sotto questo nome vengono comprese, sono vittoriosamente prevenute e combattute dalle pastiglie di **FORMITROL**

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis N° 187 alla Ditta

D. A. Wander S.A. Milano

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO
 POSATERIE DI ARGENTO 800⁰/₁₀₀ - DI METALLO
 NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

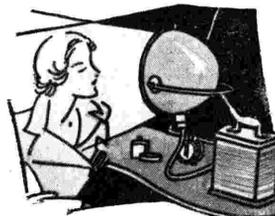
Chiedere ricco catalogo inviando Lire 2,- rimborsabili al primo acquisto

LA CALVIZIE VINTA



... col ringraziarvi d'avermi fatto rinascere i capelli che mi mancavano da anni, vi prego di mettere queste fotografie sui giornali o fare reclame per tutto il mondo. **PERFIDO MATTEO DI GIUSEPPE - TORI (Prov. Bari)**

Per qualsiasi malattia dei capelli, forfora, prurito, caduta incessante, alopecia a chiazze, capelli grigi o bianchi, chiedere gratis l'opuscolo T al: **Doc. BARBERI - PIAZZA S. OLIVA 9 PALERMO**



Abbronzamento sano

della pelle potrete ottenere in casa vostra e in qualsiasi momento irradiandoVi col «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - Da 3 a 5 minuti al giorno sono già sufficienti.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte Vostra alla **S. A. GORLA - SIAMA - Sez. B. PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO**

Sole d'Alta Montagna

GRANDI CONCERTI CORA

QUINDICINALI

ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORA

DIRETTA DAL MAESTRO SEMPRINI

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE - ORE 20,30

RICORDATE: CONCORSO CORA 100.000 LIRE DI PREMI IN BUONI DEL TESORO - ESTR. 15 MAGGIO 1941-XIX

MERCOLEDÌ

20 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: *Voci dalla Toscana*, documentario. (*Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi*).

12 Borsa - Dischi.

12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME: 1. Labbroni: *Accampamento gitano*; 2. Kramer: *Tu che passi*; 3. Onoglio: *Sul duomo di Milano*; 4. Tarroni: *Se ti parlo*; 5. Canessa: *Bella madristina*; 6. Setti: *Tu mi piaci*; 7. Filippini: *In gondola*; 8. Vaccari: *Lassi*; 9. Sicilliani: *Accarezzandoti le mani*; 10. Lehar: *Oro e argento*; 11. Costanzo: *Tempesta nel cuore*; 12. Martiasso: *Sogna ancora*; 13. Zeme: *Toreador*; 14. Fiora: *Paradiso perduto*; 15. Raimondi: *Non vuoi credermi*; 16. Ferri: *Primo amore*; 17. Lazzoni: *Cade la neve*; 18. De Martino: *Campanella di mezzodi*; 19. Calzia: *Ultimo pian*; 20. Sperino: *Contadina bella*; 21. Angelo: *Sei tu la vita*; 22. Raimondi: *Bella milonguera*.

Nell'intervallo (14): Giornale radio.

14,45: Giornale radio.

15-16: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16,40

LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il sentiero dei papaveri viola*, scena di Mario Chierighin.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): « Notizie da casa ».

18,30-18,35: Notiziario dall'interno.

19,30

Conversazione di Luigi Santurini: « Scalate sulle montagne albane ».

19,40: MUSICA VARIA: 1. Barbieri: *Gioiattoli*; 2. Celani: *L'ora felice*; 3. Fiaccone: *Signorina Dea*.

19,50: RUBRICA FILATELICA.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Concerto

dell'ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORA

diretta dal M^o ALBERTO SEMPRINI

Presentazione di FAUSTO TOMMEI, ALDO ALLEGRAZZA e ANGELO ZANOBINI

1. Montagnini: *Paleocenicno*; 2. Canzoni italiane di successo: a) Redi: *Proprio così, mio cuore*, b) Setti: *Malmconia d'autunno*, c) Derewitsky: *Mille daci e un cuore*; 3. Lanner: *Ballo di corte*; 4. Semprini-Nisa: *Nel mio cuor c'è...*; 5. Assolo di pianoforte eseguito da Semprini; 6. *Fantasia su temi popolari*; 7. Brigada: *Il mio cuor*; 8. Semprini: *Gara di velocità per strumentisti singoli e in squadra*.

(Trasmissione organizzata per la DITTA CORA di Torino)

21,30: *Voci del mondo*.

21,40:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ALFREDO CASELLA

con il concorso della pianista LILIANA VALLAZZA

1. Vivaldi: I. *Concerto* « Il riposo »: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro; II. *Concerto* « Alla rustica »: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro; 2. Schubert: *Sinfonia n. 8 in si minore* (Incomputata); a) Allegro moderato, b) Andante con moto; 3. Casella: *Scarlattiana*, divertimento per pianoforte e orchestra su musiche di Domenico Scarlatti: a) Sinfonia, b) Minuetto, c) Capriccio, d) Pastorale, e) Finale (solista; Liliana Vallazza).

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

CONCERTO del soprano EMMA MARIA GHEZZI: 1. Zandonai: *I due tarli*; 2. Respighi: a) *I tempi assai lontani*, b) *La stornellatrice*; 3. Bizelli: *C'era una volta*; 4. Cargano: *Mamma, fammi la pappa*; 5. Tocchi: a) *Il Natale del bambino goloso*, b) *Scillingnoglio*.

12,20: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Plecinelli: *Cuori nella tempesta*; 2. Lago: *Castiglianità*; 3. Bianco: *Chitarra argentina*; 4. Raimondi: *In guardia, Topolino!*; 5. Vidale: *Longano*; 6. Sadero: *Fa la nanna bambini*; 7. Cergoli: *L'amore è una favola*; 8. D'Anzi: *Chi lo sa?*; 9. Lama: *Alba di luna*; 10. De Martino: *Rosa rosella*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: BANDA DELLA MILIZIA ANTIGIARIEA CONTRAFREI diretta dal M^o LIBERATO VAGNOZZI: 1. Pedrotti: *Tutti un maschera*, introduzione dell'opera; 2. Massa: *Banda abissina*; 3. Verdi: *Preludio, quintetto e finale* dall'opera « Un ballo in maschera »; 4. Bianco: *Malmconia*; 5. Vagnozzi: *Omaggio a Urbino*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: Conversazione.

14,25: MUSICA VARIA diretta dal M^o GALLINO: 1. Cui: *Il figlio del mandarino*, introduzione; 2. Strauss: *Rondini d'Australia*; 3. Tucci: *Serenata allo stagno*.

14,45: Giornale radio.

15: MUSICA VARIA diretta dal M^o GALLINO: 1. Beccè: *Suite italiana*; 2. Albeniz: *Aragona*; 3. Amadei: *Suite medioevale*; 4. Ciaikovski: *Danza e marcia* dal balletto « Schiaccianoci ».

15,30: MUSICA SINFONICA: 1. Respighi: *Gli uccelli*, suite per piccola orchestra: a) *Preludio*, b) *La colomba*, c) *La gallina*, d) *L'usignolo*, e) *I cucci*; 2. Pizzetti: *Dalle musiche di scena per la « Pisanella »*; a) *Sul molo del porto di Famagosta*, b) *La danza bassa dello spariero*; 3. Rocca: *Corsa alla preda*, dall'opera in « Terra di leggenda ».

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Il signore di Tebe

Un atto di ANDREA DELLO SIESTO

(Novità)

Personaggi ed interpreti:
Il professore Memphis, Corrado Racca: *Marpheria Memphis*, Nella Bonora: *La contessa Primarosa*, Wanda Teltoni: *Romolo Areta*, Alfredo Anghinelli: *Francesco Abate*, Felice Romano: *Giuseppe Cuomo*, Mario Marradi: *Luciano*, segretario, Mario Riva.
Regia di GUGLIELMO MORANDI

21,10 (circa): COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o STORACI: 1. Rossini: *Marzia* su motivi dell'opera « Mosè »; 2. Palombi: *La marcia su Gondar*; 3. Rotellini: *Giovinetta ardente*; 4. Napolitano: *España*; 5. Nicoletti: *Alba sul Danubio*; 6. De Martino: *Marzia degli sciatori*; 7. Olivieri: *Passo romano*.

21,40:

Musiche brillanti

dirette dal M^o PETRALIA

1. Alex: *Fantulla del Reno*; 2. Amadei: *Carnelena*; 3. Maraziti: *Vagando*; 4. Allegra: *Il gatto in cantina*, fantasia; 5. Avitabile: *Czardas*; 6. Siede: *Fra pizzi e merletti*; 7. Merano: *Orchidea*; 8. Billi: *Bolero*.

22,20: Mario Corsi: « La vita teatrale », conversazione.

22,30: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Musica delle sfere*; 2. Buzzacchi: *Stivigliantata*; 3. D'Ambrosio: *Ronda di folletti*.

22,45-23: Giornale radio.

POSATERIA

SERVIZI TÈ, CAFFÈ
ARGENTO MASSICCIO

GRATIS A RICHIESTA NUOVO RICCO CATALOGO

Fabbrica Argenteria MARINAI - Milano - Via Asole, 2b

S.I.P.R.A. SOCIETÀ ITALIANA PUBBLICITÀ
RADIOFONICA ANONIMA - TORINO
LA DIREZIONE SI È TRASFERITA DA VIA ROMA 24 A
VIA ARSENALE N. 21
(PALAZZO ETAR) - Telefoni 41-172 - 52-521

Richiede GRATIS l'opuscolo illustrativo a
Milano S. A. F. H. COLNAGHE, Via Marecordio Medioni, 75 - Milano

Utile contro l'obesità, composto di ed efficienti con aggiunta di sostanze vegetali.

KISSINGA
PASTIGLIE PER DIMAGRIRE

Dose: Pastiglie circostanziate 2-3
da ingerire con un po' d'acqua.
PROVA PERIGIUGLI-KISSINGA
Caso di Milano
del 1911

Scatole da 50 e 100 pastiglie

In vendita in tutte le Farmacie

Autorizzazi:
R. Prefettura di
Milano N. 26526
11 Maggio 1940-1911

perfetto

WYLER VETTA
WYLER VETTA
WYLER VETTA

orologio **Wyler Vetta**
INFRANGIBILE

Chiedere opuscolo N. 10 GRATIS:
WYLER VETTA - Casella Postale 762 - Milano

Signore, risparmiate sapone

USANDO L'ASSORBENTE
IGIENICO **Camelia**
+

CHE NON SI LAVI MA SI DISTRUGGE

CAMELIA S. A. - MILANO - VIA GUSTAVO MODENA 21

S.A. CAP

anche in tempo di guerra i Tecnici della Siare creano dei capolavori!

SIARE tipo 443-A
Apparecchio a 5 valvole adatto per ricevere, **SENZA ANTENNA** tutte le stazioni del mondo
TRE GRANDI SCALE AUTOCOMMUTANTI A COLORI
per onde cortissime corte, medie.

NUOVO BREVETTO SIARE
PRODUZIONE 1941

LIRE 1655 (tasse governative comprese escluso abbonamento alle Radio-audizioni)

SIARE
Radio

PIACENZA - Via Roma Num 35 - Tel. 25-61
MILANO - Via S. Francesco d'Assisi, 7 - Tel. 32-637
ROMA - REFIT RADIO - Via Nazionale, 71 - Tel. 44-217

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Seconda lezione per il primo corso: *Storia della canzone popolare* (parte seconda): Dal '600 ad oggi. (Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi).

12 Borsa - Dischi.

12.25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.20: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA diretto dal M^o PETRALIA: 1. Bortolini: *Zingaresca*; 2. De Lucia: *Serenata medioevale*; 3. Billi: *Serenata del diavolo*; 4. Rivarolo: *Serenata del cuore*; 5. Culotta: *Serenata andalusa*; 6. Ruccione: *Serenata a Maria*; 7. Ranzato: *Serenata galante*; 8. Drigo: *1 milioni d'Arlecchino*, serenata; 9. Rusconi: *Serenata a Manola*; 10. Marchetti: *Ti voglio amar*; 11. Coriappas: *Passa la serenata*.

14: Giornale radio - Notiziario turistico.

14.25: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI.

14.45: Giornale radio.

15-16: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il pechinese di casa Cecilia*, scena di Angelo Migneco.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario - Alle 18 (circa): « Notizie da casa ».

18.30: Notiziario dall'interno.

18.35-18.45: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30

Nezioni e consigli pratici di economia domestica.

19.40: MUSICA VARIA: 1. Amadei: *Festa campestre*; 2. Fiorillo: *Chiacchierata inutile*; 3. Pettaris: *Ricordi d'Ucraina*; 4. Petralia: *Edra*; 5. Burchi: *Scherzo*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20.25: RIEVOCAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.; Colonnello Antonio Luridiana: « La conquista di Gondar ».

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.35: MUSICA SINFONICA: 1. Spontini: *La testate*, introduzione dell'opera; 2. Martucci: *Notturmo* in sol bemolle maggiore, op. 70, n. 1.

20.50: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEMME: 1. Mostaza: *Torero in festa*; 2. Spreino: *Ti voglio ben*; 3. Di Lazzaro: *Valzer della fisarmonica*; 4. Pintadelli: *Tu che meteni il mio cuor*; 5. Mariotti: *Si chiama Lola*; 6. Casiroli: *E' così*; 7. Setti: *Scintille*; 8. Almè: *Carmenita*.

21.15: Aldo Valori: « Attualità storico-politiche ».

21.25: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Mese Mariano

Bozzetto lirico in un atto di SALVATORE DI GIACOMO

Musica di UMBERTO GIORDANO

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Carmela*, Augusta Oltrabella; *La contessa*, Edmea Limberti; *Don Fabiano*, Luigi Bernardi; *La superiora*, Giuseppina Sani; *Suor Pazienza*, Maria Landini; *Suor Celeste*, Maria Conetta Zama; *Suor Cristina*, Maria Meloni; *Suor Agnese*, Erminia Werber; *Suor Maria*, Gabriella Salvati; *La bambina (Valentina)*, Germana Calderini.

Dirige l'AUTORE

22.5: Conversazione di attualità aeronautica di Ugo Rampelli.

22.15:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o FERNANDO PREVITALI

1. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera; 2. De Falla: *Danza (Jota)*, dall'opera « La vita breve »; 3. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico, op. 20.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-10,30

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

MUSICA OPERETTISTICA: 1. Lehar: *Il conte di Lussemburgo*, valzer; 2. Ranzato-Lombardo: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata; 3. Piovra: *Primavera*, fantasia.

12.15: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEMME: 1. Ruccione: *Conoscete quel giochetto dell'organetto*; 2. Persiani: *Giardino in fiore*; 3. Segurini: *Gratonda dell'amore*; 4. Ala: *Non sciupare il mio amore*; 5. Simi: *Napoletana*; 6. Siragusa: *Perché partire*; 7. Marchetti: *La bella lavandera*; 8. Casanova: *Le stelle han detto sì*; 9. Trama: *Come l'uccelletto*; 10. Silvestri: *Ti mando il mio saluto*; 11. Guerrieri: *Eterna canzone*; 12. Fiorida: *Idillio*; 13. Greppi: *Serenata a Madrid*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICA SINFONICA: 1. Martucci: a) *Giga*, op. 61, n. 3, b) *Novelletta*, op. 78 n. 2; 2. Pergolesi: *Notturmo*; 3. Strauss: *I tre barlioni di Tull Eulenspiegel*, poema sinfonico op. 24.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione.

14.25: QUARTETTO BOLO NESE DELL'ALLIGERIA: 1. Galassi: *Vanna*; 2. Ramponi: *Paquetina*; 3. Cavalari: *Rustionella*; 4. Giustini: *Diamante*; 5. Ilva: *Brunetta*; 6. Plocchi: *Maggio*; 7. Pattacini: *Pecoraio*.

14.45: Giornale radio.

15-16: ORCHESTRA CYTRA diretta dal M^o BAREZZA: 1. Pontoni: *Torero*; 2. Innocenzi: *Con te sognar*; 3. Segurini: *Perché sogno di te*; 4. Kreuder: *Canzone dei passerii*; 5. Marchetti: *Tu sentirai nel cuore*; 6. Ansaldo: *Tu sei la musica*; 7. Celani: *Rose rosse*; 8. Cergoli: *Colei che debbo amare*; 9. Abbati: *Anna Maria*; 10. Ruccione: *Serenata triste*; 11. Ferrari: *Noi stajia d'amore*; 12. Granados: *Serenata andalusa*; 13. Calzia: *Amore in tandem*; 14. Millitello: *Sogni d'or*; 15. Corsini: *Signorina, mi voglio sposar*; 16. Bianco: *Smarrimento*; 17. Celani: *Tortolita*.

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20.25: RIEVOCAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.; Colonnello Antonio Luridiana: « La conquista di Gondar ».

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.35:

Musiche brillanti

dirette dal M^o ARLANDI

1. Migliavacca: *Mazurca variata*; 2. Sicilliani: *Fantasia*, dal film « Paradiso per due »; 3. Brusso: *Festa al villaggio*; 4. *Fantasia di motivi di ieri e di oggi*; 5. Arconi: *Cucù*; 6. Ruzzi: *Teneramente*; 7. Bossi: *Valzer brillante*; 8. Della Maggiore: *Sveglia dotti al mattino*; 9. Czernik: *Danzando con tutto il cuore*.

21.15: MUSICHE DA FILMI incise su dischi CYTRA-PARLOPHON: 1. Fusco-Cantoni: *Verso il sole*, da « Pazzo di gioia »; 2. Fragna: *Rosalia*, da « Portuna »; 3. Pagano-Cherubini: *Nessuno* da « Diario di una stella »; 4. Casar-Simeoni: *Amore lontano*, da « Imprevisto »; 5. Olivieri-Nisa: *Fingere*, da « Finisce sempre così »; 6. Derewitski-Martelli: *Quando nasce il primo amore*, da « Validità giorni dieci »; 7. Pecci-Mancini-Zambrelli: *Chi se la prende nuore*, da « Arriviamo noi »; 8. Mascheroni-Lao: *Pago tu*, da « Imputato, alzatevi »; 9. Casiroli-Rastelli: *Erveva la torre di Pisa*, da « Arturo va in città ».

21.45:

ORCHESTRA
diretta dal M^o ANGELINI

1. Spretto: *In campagna*; 2. Abbati: *Sul mare silente*; 3. Casiroli: *Il patto in cantina*; 4. Ravasini: *Sola*; 5. Raimondo: *Rosolinda*; 6. Melocchi: *Canto alla notte*; 7. Spadaro: *I tetti*; 8. Stazonelli: *Serenata a Juanita*; 9. Rolando: *Valzer campeggio*; 10. Martinasso: *Canto alla valle*; 11. Bixio: *Sopra una nuvola*; 12. Greppi: *Per te*.

22.10: Notiziario.

22.20:

Selezioni d'operette

dirette dal M^o GALLINO

col concorso di NERA CORRADI, ANNA MARCANELLI,
TITO ANGELETTI e ATHOS CESARINI

1. Lehar: *Federica*; 2. Valente: *Verde shimmy*.

22.45-23: Giornale radio.

VENERDI

22 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.

10,15-8,30: Giornale radio.

11-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: *Moschetti, a noi!*, radiogiornale per gli alunni dell'Ordine Medio - Anno I - N. 2.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: *Vita, riti e canti della Libia*, conversazione sonorizzata. (Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi).

12 Borsa - Dischi.

12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Tattoni: *Desiderio d'amare*; 2. Mascheroni: *Peccato di gioventù*; 3. Casiroli: *Devi ricordare*; 4. Joselido: *sempre sognato*; 5. Frustaci: *Rodinnella*; 6. Chilla: *Rosa Maria*; 7. Porto: *Ho troppi lo canto per nessuno*; 11. Silvestri: *Sai cosa vuoi dir*; 12. Raimondo: *Piemontesina*; 13. Molli: *Tu che sorridi*; 14. Casasco: *No*; 15. Fiorida: *Non credo all'amore*; 16. Zambrelli: *Concettina*; 17. Murillo: *Liliana*; 18. Mariotti: *Mimosa*.

Nell'intervallo (14): Giornale radio - Conversazione di Alessandro De Stefanis: «Le prime cinematografiche».

14,45: Giornale radio.

15-16: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): «Notizie da casa».

18,30-18,35: Notiziario dall'interno.

19,30

Conversazione artigiana.

19,40: MUSICA VARIA: 1. Suppè: *Un mattino, un meriggio ed una sera a Vienna*, introduzione dell'operetta; 2. Escobar: *Malinconia*; 3. Culotta: *Valzer da concerto*; 4. Petralia: *Memorie*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40: LA VOCE DI... (Trasmissione organizzata per la DITTA ALBERTI di Benevento).

20,50:

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R. DELL'ANNO XIX:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PARODI

Parte prima: 1. Mozart: *Sinfonia n. 35 in re maggiore* (Haffner Symphonie - K. 385); a) Allegro con spirito, b) Andante, c) Minuetto, d) Finale; 2. Kodaly: *Te Deum*, per soli, coro e orchestra (solisti soprano Alba Anzellotti, mezzosoprano Marta Drappero e tenore Piero Pauli).

Parte seconda: 1. Dallapiccola: *Sei cori di Michelangelo Buonarroti il Giovane* (terza serie); a) Il coro degli zitti, b) Il coro dei lanzii brachiati (Epilogo); 2. Wagner: *Agape sacra*, dall'opera «Parsifal» (per coro e orchestra).

Maestro del coro: BRUNO ERMINERO.

Nell'intervallo: *Racconti e novelle per la radio*: Enrico Morovich: «Le quattro rivoli»

22,45-23: Giornale radio.

SOVVENZIONI

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO 43 TELEFONO 850-754
MILANO - UFFICIO PROPAGANDA I.C.O.: VIA G. R. BERTINI 29

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli Impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *Norma*, «Casta diva»; 2. Verdi: *Aida*: a) «Celeste Aida», b) «O cieli azzurri»; 3. Puccini: *La bohème*: a) «Che gelida manina», b) «Sì, mi chiamano Mimì»; 4. Mascagni: *Tris*: a) «Aprì la tua finestra», b) «Un dì, ero piccina»; 5. Giordano: *Andrea Chénier*: «Come un bel dì».

12,30: SESTETTO JANDOLI: 1. Redi: *Signorina innamorata*; 2. Rosati: *Spagnolata*; 3. Cardillo: *Core ngrato*; 4. Kramer: *Clarinetto passo*; 5. Cioffi: *Storia d'amore*; 6. Capodice: *Viaggiando*; 7. Cioffi: *Core mio*; 8. Ferraris: *Soljanka*; 9. Bonavolontà: *Comm'è bello l'amore*; 10. Barch: *Ferdès*; 11. Bonavolontà: *Serenatella d'o core*; 12. Rosati: *Roseita*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA VARIA diretta dal M^o PETRALIA: 1. Strauss: *Leggende del bosco viennese*; 2. Santoliquido: *Un'ora di sole*; 3. Bucchi: *Elasti*; 4. Cimara: *Canto di primavera*; 5. Giusà: *La Tide*.

Nell'intervallo (13,30): Rilascio della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione.

14,25: CONCERTO del soprano EVA BIANI: 1. Pergolesi: *L'eco*; 2. Cimarosa: *Ah, tornai la bella avoro*; 3. Gasco: *La ninna nanna del piccolo re*; 4. Siciliani: *Canto notturno dei viandante*; 5. Gracis: *La pastorella*.

14,45: Giornale radio.

15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o GALLINO: 1. Segurini: *Baruffe allegre*; 2. Gori: *Juliska*, impressioni ungheresi; 3. Giuranna: *Non più tristezza*; 4. Fiorillo: *Giorno di festa*, da «Scene norvegesi»; 5. Italo: *Strizzi e sprezzi*; 6. Vallini: *Echi toscani*.

15,30-16: MUSICA VARIA: 1. Mascagni: *Le maschere*, introduzione dell'opera; 2. Strauss: *Vino, donne e canto*; 3. Ramponi: *Non mi lasciare*; 4. Avitabile: *Sorrisi e fiori*, scherzo; 5. Ranzato: *Carovana notturna*; 6. Bormioli: *Gitana*.

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

ORCHESTRA

diretta dal M^o ANGELINI

1. Marengo: *Carovana bianca*; 2. Alta: *Piove*; 3. Raimondo: *Prendimi con te*; 4. Veivoda: *Rosamunda*; 5. Frustaci: *Tu, solamente tu*; 6. Reminiscenze, fantasia; 7. Salustri: *Vecchia chitarra*; 8. Orlustu: *Improvisi*; 9. Fortini: *Finestrella*; 10. De Martino: *Campagnola romana*; 11. Cergoli: *Perche*; 12. Verani: *Lorenca*.

21,15:

La bottega dell'illusia

Un atto di PAUSTO MARIA MARTINI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Costanza, Giuseppina Falcini; La sora Chiara, Celeste Marchesini; Flavio; Luigi Grossoli; Il cavaliere Burlotti, Guido de Monticelli; Gaetano Sciolla, Alfonso Spano; Il forestiero, Walter Tineani; Un accatone, Sandro Parisi; Un ragazzo, Carlo Guidotti.

Regia di ENZO FERRIERI

21,45 (circa):

Musiche brillanti

dirette dal M^o GALLINO.

1. Armandola: *Scena orientale*; 2. Lehar: *Musiche di scena*, dall'operetta «La vedova allegra»; 3. Bucchi: *Piccola danza*; 4. Culotta: *Quadretti napoletani*; 5. Escobar: *Tre danze finlandesi*; 6. Lehar: *Motini*, dall'operetta «Mazurka blu»; 7. Cantù: *Canzoncina d'aprile*; 8. Zanella: *Brik e Brok*.
Nell'intervallo: Notiziario.

22,45-23: Giornale radio.



VENERDI 22 NOVEMBRE ORE 20,40

Trasmissione organizzata per la

S. A. DISTILLERIE ALBERTI - BENEVENTO

Al microfono: LA VOCE DI...

Preferite il

LIQUORE STREGA

La **STOCK COGNAC MEDICINAL S. A.** di TRIESTE
 PRODUTTRICE DELLO

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

VI INVITA AD ASCOLTARE
 OGNI SABATO
 DALLE 20,30 ALLE 21,30

**GRANDI CONCERTI
 RADIOFONICI**
 DI MUSICA BRILLANTE

SABATO 23 NOVEMBRE, ORE 20,30
TERZO CONCERTO
 DIRETTO DAL M^o PETRALIA
"Canti sul Lungarno,,

*La Società "Stock,, sarà
 grata al pubblico degli
 ascoltatori se vorrà se-
 gnalarle proposte e pa-
 reri su questi concerti.*



STOCK COGNAC MEDICINAL S. A. - TRIESTE

SABATO

23 NOVEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.

8. Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: *L'Italia e il mondo*, rubrica radiofonica del cons. naz. Nino d'Arona.10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: *Radiogiornale Balilla*. Anno II n. 2. (*Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su quella loro apparecchio*).**11,30** TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOAVORISTI IN GRIGIO-VERDE.

12: Borse - Dischi.

12.25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME (Parte prima): 1. Domingo: *Siviglia*; 2. Casirolì: *Vicino al juoco*; 3. Calzia: *Senza te*; 4. Rossi: *Segreto d'amore*; 5. Rizza: *Passa Nini*; 6. Lazzaro: *E' spagnola*; 7. Daniele: *Fior d'ogni fiore*; 8. Bergamini: *Da quel giorno*; 9. Godini: *Sono geloso di te*; 10. Boria: *E' bello parlarti d'amore*; 11. Chiri: *Canzone a Maria*; 12. Sperino: *Terra di Spagna*.

14: Giornale radio.

14.15: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME (Parte seconda): 1. Casirolì: *E' lei o non è lei*; 2. Ruccione: *Solo tu*; 3. Borella: *Oggi paghi tu*; 4. Stazzonelli: *Passeranno i giorni*; 5. Quattrini: *Domani sera*; 6. Melichar: *Quando tu saprai*; 7. Fabbri: *Passa l'amore*; 8. Olivieri: *Verrà*; 9. Asti: *Non è illa*.

14.45: Giornale radio.

15-16: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Italia d'oltremare*, trasmissione organizzata dalla Sezione Coloniale del Guf di Trieste.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - alle 18 (circa) « Notizie da casa ».

18.30-18.40: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conversazione del cons. naz. Livio Gaetani, Segretario nazionale del Sindacato Fascista Tecnici Agricoli.

19.40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

«Canti sul Lungarno»

Orchestra e Coro diretti dal M° PETRALIA

con il CONCORSO del TRIO LESCANO, MARIA BONELLI, FERNANDA CIANI, OTELLO BOCCACCINI, ARMANDO GIANOTTI e ANGELO ZANOBINI

1. Spadaro: *Firenze*; 2. Limenta: *Stornellando all'uso di Toscana*; 3. Brogi: *Bacco in Toscana*: a) *Intermezzo*, b) *Duetto d'amore*, c) *Brindisi*; 4. Rossi: *Maremma*; 5. Marchetti: *La treccia bionda*; 6. Ranzato: *I monelli fiorentini*: a) *Entrata di Nerina*, b) *Duetto Nerina-Radicchio*; 7. Cesari: *Firenze sogna*; 8. Petralia: a) *Disturba*, b) *Maggiolata*; 9. Bixio: *Madonna fiorentina*; 10. Mariotti: *Fiorentina*; 11. Ancillotti: *Sul Lungarno*; 12. Pietri: *Acqua cheta*, Marcia e coro delle Rificolone. (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICAL DI TRIESTE).

21.30:

Questi ragazzi

Tre atti di GHERARDO GHERARDI

Personaggi ed interpreti:

Lucia	Esperia Speranti
Giovanna	Irma Fusi
Vincenzo	Fausto Tommel
Giorgiaco	Luigi Grossoli
Andrea	Guido di Monticelli
Ninetta	Ada Cristina Almirante

Regia di ENZO FERRIERI

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12MUSICA SINFONICA: 1. Catalani: *Danza delle ondine*, dall'opera « Loreley »; 2. Zandonani: *Colombina*, introduzione sopra un tema popolare veneziano.12.15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Bianco: *Cara Carolina*; 2. Palsaniello: *Aspettate quel di*; 3. Di Lazzaro: *Valzer del 1910*; 4. Petralia: *Nasino in su*; 5. Sperino: *Alla festa del paese*; 6. Innocenzi: *Sogna un romanzo d'amore*; 7. Raimondo: *Fantasia di canzoni*; 8. Bovio-Lama: *Cara piccina*; 9. De Nardi: *Festa in Val d'Aosta*; 10. Stazzonelli: *Partiral*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Aida*, « Ritorna vincitore »; 2. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, « Vol lo sapete o mamma »; 3. Puccini: *La fanciulla del West*, « Chi l'ha mi creda »; 4. Ponchielli: *La Gioconda*, « Saledio »; 5. Verdi: *Otello*, « Credo »; 6. Weber: *Preziosa*, introduzione dell'opera. Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: MUSICA VARIA diretta dal M° ARLANDI: 1. Cappelletti: *Burlesca*; 2. Sampietro: *Suite moferrina*; 3. Arzelo: *Madonna Biancofiore*, dalla suite « Racconto medioevale »; 4. Arlandi: *L'ora tranquilla*; 5. Greel: a) *Giochi di bimbi*, b) *Preso la vasca*; 6. Perstani: *Ci rivedremo a primavera*; 7. Fogliani: *Fantasia*.

14.45: Giornale radio.

15: MUSICA VARIA diretta dal M° ARLANDI: 1. Marino: *Rondò brillante*; 2. Canicci: *Fantasia*, dal film « Senza domani »; 3. Olegna: *Gaiamente*; 4. Ruccione: *Sequenza di canzoni*; 5. Artoli: *Capriccio* op. 38; 6. Roverelli: *Una notte a Vienna*; 7. Carosio: *Ritorna*; 8. Gualdi: *Nulla ti chiedo*; 9. Bucchi: *Moto perpetuo*.15.30-16: ORCHESTRA diretta dal M° ANGLINII: 1. De Rossi: *Contadina mia*; 2. Celani: *Chiquitita*; 3. Marazzi: *Lasciatemi cantar*; 4. Derevitsky: *Serenata sincera*; 5. Brigada: *Il mio cuore*; 6. Padilla: *Princesita*; 7. De Martino: *E' bella*; 8. Trotti: *Interrogo le stelle*; 9. Poletto: *Topolino*.**16,40-20**

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOFFON: 1. Fragna: *Fortuna* dal film omonimo; 2. Caslar-Rivi: *Ascolta* da « Imprevisto »; 3. Valente-Murolo: *Napoli mia* da « Napoli d'altri tempi »; 4. D'Anzi-Riani: *Machaguita* da « Sposiamoci in otto »; 5. Innocenzi-Rivi: *Mille lire al mese* dal film omonimo; 6. Ruccione-Bonagura: *Chitarella* da « Per uomini soli »; 7. Bixio-Cherubini: *La mia canzone al vento* dal film omonimo; 8. Fusco-De Torres: *Pazzi di gioia* da « Piazza di gioia »; 9. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna* da « E' sbarcato un marinaio ».21: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Teolis: *Fantasia gloriosa*; 2. Bayer: *La fata delle bambole*, fantasia dal balletto; 3. Valente: *I granatieri*, fantasia dell'opera; 4. Rieni: *Quota 1000*; 5. Lessas: *Tango bolero*; 6. Anterici: *Ci sposeremo a Malta*.

21.30: Mario Giordano: « Roberto Schumann ».

21.40:

Musiche brillanti

dirette dal M° ARLANDI

1. Smetana: *Danze*, dall'opera « La sposa venduta »; 2. Setti: *Melodie famose*; 3. Rivarolo: *Serenata del cuore*; 4. Marchetti: *Tutte le donne... tu*; 5. Casirolì: *Fantasia*, dal film « Le sorprese del vagone letto »; 6. Künnecke: *Saltarello*; 7. Savino: *Carezze viennesi*.

22.10: Notiziario.

22.20: MUSICA VARIA: 1. Ippolitov: *Suite caucasica*; a) Nella gola montana, b) Nel villaggio, c) Nella moschea, d) Corto di Sarda; 2. Marino: *Sirventese*; 3. Culotta: *Festa di gnomi*; 4. Goliciani: *Andante espresso*.

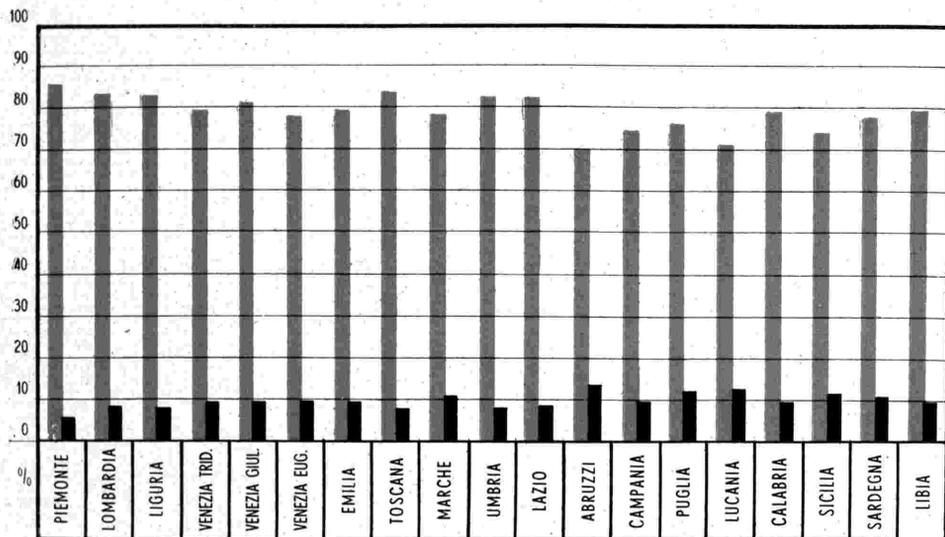
22.45-23: Giornale radio.

LA CALZA "ZENIT" ELASTICA

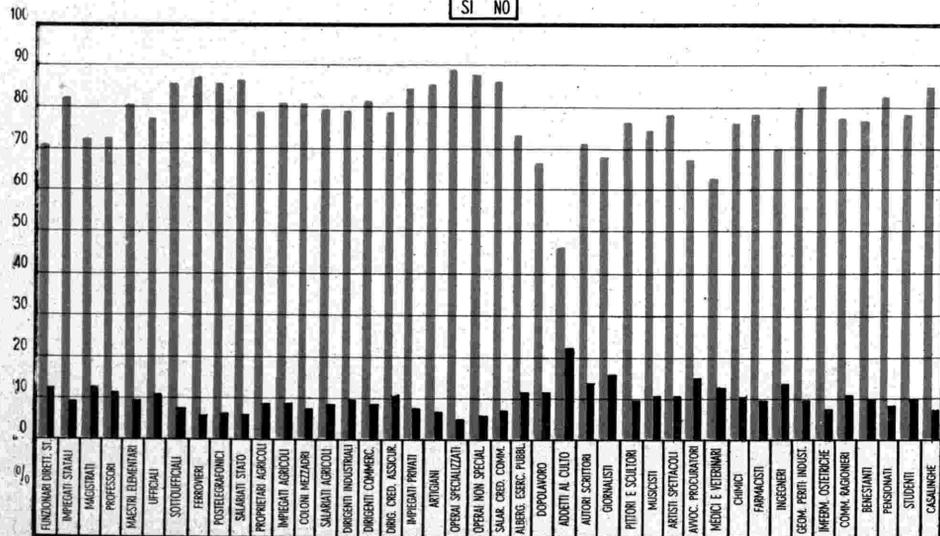
in filato « LATESTEX » senza cucitura, lavabile, riparabile, preferita per la sua perfetta aderenza, leggerezza, porosità e lunga durata, è in vendita presso la Ditta FLAÛTO a Napoli, Via S. Carlo, 6 (p.p.), Tel. 29-211; a BOLOGNA: BOTTEGA della GOMMA, Via Oberdan, 1, Tel. 29-350

DIFFUSORI: OPUSCOLO ILLUSTRATO E CATALOGO PREZZI A NAPOLI O A BOLOGNA CHE RICEVERETE GRATIS

I RISULTATI DEL REFERENDUM COMMEDIE COMICHE



SI NO



PERCENTUALE DEI «SI» E DEI «NO» PER LE DIVERSE PROFESSIONI
E NELLE DIVERSE REGIONI D'ITALIA

diretta dal M^o Cesare Gallino: 1. Ranzolo: Serenata galiziana; 2. Chinnelli: «Risveglio d'estate»; 3. De Vienne: «Seconda piccola suite»; 4. Pich-Mangaliati: «E Valzer insieme dall'opera «Notturno romantico»; 5. Cardoni: «Pinlandia» — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 4); Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 0,30; Notiziario in inglese. — 0,45-1; Notiziario in francese.

1.05-3 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,05: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,15: «L'Alba», 12.50; «L'Alba» Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40; Convezazione. — 1,50: Musiche richieste. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese.

1.05-3 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,05: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,15: «L'Alba», 12.50; «L'Alba» Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40; Convezazione. — 1,50: Musiche richieste. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese.

3.05-3,30: Notiziario in italiano. — 3,30: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M^o Giuseppe Sgarbi: 1. Mozart: «Le nozze di Figaro», introduzione dell'opera; 2. Scarlatti: «Tocca, danza e fuga» (trascr. Casella); 3. Piliati: «Tre canzoni italiane»; a) canzone a ballo, b) Rastocro, c) ritornello dalla «Mottura»; d) La Palla; «L'Amore stregone» a balletto; e) introduzione, f) danza del Terrore, g) pantomima, d) danza rituale del fuoco; 5. Porfina: «Tre canzoni italiane»; a) canzone religiosa, b) «Cantata», c) «Cantata», 2,30; 4,10: «Attualità storico-politiche» di Aldo Vieri. — 4,10-4,25: Lezioni dell'U.R.I. — 4,25-4,55: Selezione del secondo atto dell'opera Manon Lescaut di Giacomo Puccini. — 4,55-5: Commento politico in inglese. — 5,00: Concerto bandistico. 1. Zucchi: «Alta Re. Nave Regina, Margherita»; 2. Martelli: «Cleopatra», marcia trionfale; 3. Cirenei: «Fiamme d'argento». — 5,15-5,30: Notiziario in inglese.

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): Notiziario in italiano.

VENERDI 22 NOVEMBRE 1940-KIX

8.15-9,20 (2 RO 3 - 2 RO 6): PACIFICO. — 8,15: Giornale radio in Italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,20: Musica leggera: 1. Serenata; «Malinconia»; 2. D'Amat: «Non dimenticher le mie parole»; 3. Caslar: «Nuove melodie»; 4. Ortuso: «Piccola Annabella»; 5. Macheroni: «Indovino un po'?!»; 6. Anicò: «Ha gli occhi neri»; 7. De Sogonani: «A la memoria di Tormello»; 8. Escobar: «Labra nana»; 9. Lodi e De Nisco: «Solitudine»; 10. Granagni: «Lasciatmi cantar»; 11. Casiroli: «Per fortuna»; 12. Del Vecchio: «Lola e la ragnatela»; 13. Anicò: «Piccola Annabella»; 14. Bonella: «Quando siamo 15». Bixio: «Torna pitcina».

9,25-9,50 (2 RO 3): Notiziario in francese.

11.30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 15): PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 11,30: Notiziario in arabo. — 11,48: Lezione in arabo dell'U.R.I.

12-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE. — 12: Notiziario in olandese. — 12,15: Racconto in olandese. — 12,30: Concerto leggero: Orchestra Moderna diretta dal M^o Saverio Seracini: 1. Stanzoni: «Di quest' cuore»; 2. Saverio: «Pa' la nana bambin»; 3. Piccinelli: «La canzone dei battiferri»; 4. Cergoli: «Il venditore di porcellane»; 5. Derowalt: «Nuove parole». — 12,45: Notiziario in inglese. — 12,55; INTERVALLO. — 13: Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese. — 13,50: Notiziario in inglese e francese. — 13,40 (6): Musica varia: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M^o Cesare Gallino. — 14-14,15: Giornale radio in Italiano. — 14,15-14,30: Notiziario in inglese.

12,25-13 (2 RO 14 - 2 RO 15): RADIO SOCIALE.

13-15 (Onde medie m 221,1; kc/s 1857 - m 230,2; kc/s 1809; (dalle 13,25); 2 RO 14 - 2 RO 15): ITALIANI ALL'ESTERO. — 13,05: Seconda trasmissione in italiano.

13-12,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese.

13-13,45 (2 RO 4 - 2 RO 15): TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo.

15,5-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): CRONACA DEL TURISMO IN LINGUA ESTERA. — Cronache in olandese.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in spagnolo.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): MEDIO ORIENTE. — 16,30: Musica varia: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M^o Cesare Gallino: 1. Barbieri: «Canti e colori italiani»; 2. Ferraris: «Mozza di sanare»; 3. Alberti: «Zemba, Zemba»; 4. Ranzolo: «Serenata capricciosa»; 5. Amadei: «A Valzer d'amore»; 6. «Mattinata»; 7. Comigoli: «Romanza senza parole»; 7. Angelo: «Festa di maggio»; 8. Chialowski: «A Marica»; b) «Marica»; 9. «Marica»; 10. «Marica»; 9. Lohr: «Bimbe vesuvio»; 10. Eberhart: «Tre danze finlandesi». — 16,50: Notiziario in francese. — 17. Giornale radio in italiano. — 17-17,15: Notiziario in indostano. — 17,40: Notiziario in inglese.

16,40-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE. — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in turco. — 17,40: Lezione in tedesco. — 17,55-18,10: Lezione in ungherese.

17,15-18,10 (2 RO 6): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. — 17,15-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18,20-18,25: Notiziario in romeno.

18,30-20,30 (2 RO 4 - 2 RO 6): IMPERO. — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Messozorano Maria Urbani: 1. Della Ciella: «La posta»; 2. Strozzi: «Panchietta semplice»; 4. Donizetti: «Deb, non voler contringere», dall'opera «Anna Bo-

lena»; 4. Raeli: «Alto cor di st' spazzar»; 5. Beethoven: «Io l'amò»; 6. Schumann: «A quando odd la canzone»; b) «Canzonetta veneziana»; tenore Attilio Pace: 1. Haendel: «Omnia mai fu»; 2. Caccini: «Tu ch'hai le penne, ancora»; 3. Alzati: «Mozza capriciosa»; 4. «Mozza»; 5. «Mozza»; 6. «Mozza»; 7. «Mozza»; 8. «Mozza»; 9. «Mozza»; 10. «Mozza»; 11. «Mozza»; 12. «Mozza»; 13. «Mozza»; 14. «Mozza»; 15. «Mozza»; 16. «Mozza»; 17. «Mozza»; 18. «Mozza»; 19. «Mozza»; 20. «Mozza»; 21. «Mozza»; 22. «Mozza»; 23. «Mozza»; 24. «Mozza»; 25. «Mozza»; 26. «Mozza»; 27. «Mozza»; 28. «Mozza»; 29. «Mozza»; 30. «Mozza»; 31. «Mozza»; 32. «Mozza»; 33. «Mozza»; 34. «Mozza»; 35. «Mozza»; 36. «Mozza»; 37. «Mozza»; 38. «Mozza»; 39. «Mozza»; 40. «Mozza»; 41. «Mozza»; 42. «Mozza»; 43. «Mozza»; 44. «Mozza»; 45. «Mozza»; 46. «Mozza»; 47. «Mozza»; 48. «Mozza»; 49. «Mozza»; 50. «Mozza»; 51. «Mozza»; 52. «Mozza»; 53. «Mozza»; 54. «Mozza»; 55. «Mozza»; 56. «Mozza»; 57. «Mozza»; 58. «Mozza»; 59. «Mozza»; 60. «Mozza»; 61. «Mozza»; 62. «Mozza»; 63. «Mozza»; 64. «Mozza»; 65. «Mozza»; 66. «Mozza»; 67. «Mozza»; 68. «Mozza»; 69. «Mozza»; 70. «Mozza»; 71. «Mozza»; 72. «Mozza»; 73. «Mozza»; 74. «Mozza»; 75. «Mozza»; 76. «Mozza»; 77. «Mozza»; 78. «Mozza»; 79. «Mozza»; 80. «Mozza»; 81. «Mozza»; 82. «Mozza»; 83. «Mozza»; 84. «Mozza»; 85. «Mozza»; 86. «Mozza»; 87. «Mozza»; 88. «Mozza»; 89. «Mozza»; 90. «Mozza»; 91. «Mozza»; 92. «Mozza»; 93. «Mozza»; 94. «Mozza»; 95. «Mozza»; 96. «Mozza»; 97. «Mozza»; 98. «Mozza»; 99. «Mozza»; 100. «Mozza»; 101. «Mozza»; 102. «Mozza»; 103. «Mozza»; 104. «Mozza»; 105. «Mozza»; 106. «Mozza»; 107. «Mozza»; 108. «Mozza»; 109. «Mozza»; 110. «Mozza»; 111. «Mozza»; 112. «Mozza»; 113. «Mozza»; 114. «Mozza»; 115. «Mozza»; 116. «Mozza»; 117. «Mozza»; 118. «Mozza»; 119. «Mozza»; 120. «Mozza»; 121. «Mozza»; 122. «Mozza»; 123. «Mozza»; 124. «Mozza»; 125. «Mozza»; 126. «Mozza»; 127. «Mozza»; 128. «Mozza»; 129. «Mozza»; 130. «Mozza»; 131. «Mozza»; 132. «Mozza»; 133. «Mozza»; 134. «Mozza»; 135. «Mozza»; 136. «Mozza»; 137. «Mozza»; 138. «Mozza»; 139. «Mozza»; 140. «Mozza»; 141. «Mozza»; 142. «Mozza»; 143. «Mozza»; 144. «Mozza»; 145. «Mozza»; 146. «Mozza»; 147. «Mozza»; 148. «Mozza»; 149. «Mozza»; 150. «Mozza»; 151. «Mozza»; 152. «Mozza»; 153. «Mozza»; 154. «Mozza»; 155. «Mozza»; 156. «Mozza»; 157. «Mozza»; 158. «Mozza»; 159. «Mozza»; 160. «Mozza»; 161. «Mozza»; 162. «Mozza»; 163. «Mozza»; 164. «Mozza»; 165. «Mozza»; 166. «Mozza»; 167. «Mozza»; 168. «Mozza»; 169. «Mozza»; 170. «Mozza»; 171. «Mozza»; 172. «Mozza»; 173. «Mozza»; 174. «Mozza»; 175. «Mozza»; 176. «Mozza»; 177. «Mozza»; 178. «Mozza»; 179. «Mozza»; 180. «Mozza»; 181. «Mozza»; 182. «Mozza»; 183. «Mozza»; 184. «Mozza»; 185. «Mozza»; 186. «Mozza»; 187. «Mozza»; 188. «Mozza»; 189. «Mozza»; 190. «Mozza»; 191. «Mozza»; 192. «Mozza»; 193. «Mozza»; 194. «Mozza»; 195. «Mozza»; 196. «Mozza»; 197. «Mozza»; 198. «Mozza»; 199. «Mozza»; 200. «Mozza»; 201. «Mozza»; 202. «Mozza»; 203. «Mozza»; 204. «Mozza»; 205. «Mozza»; 206. «Mozza»; 207. «Mozza»; 208. «Mozza»; 209. «Mozza»; 210. «Mozza»; 211. «Mozza»; 212. «Mozza»; 213. «Mozza»; 214. «Mozza»; 215. «Mozza»; 216. «Mozza»; 217. «Mozza»; 218. «Mozza»; 219. «Mozza»; 220. «Mozza»; 221. «Mozza»; 222. «Mozza»; 223. «Mozza»; 224. «Mozza»; 225. «Mozza»; 226. «Mozza»; 227. «Mozza»; 228. «Mozza»; 229. «Mozza»; 230. «Mozza»; 231. «Mozza»; 232. «Mozza»; 233. «Mozza»; 234. «Mozza»; 235. «Mozza»; 236. «Mozza»; 237. «Mozza»; 238. «Mozza»; 239. «Mozza»; 240. «Mozza»; 241. «Mozza»; 242. «Mozza»; 243. «Mozza»; 244. «Mozza»; 245. «Mozza»; 246. «Mozza»; 247. «Mozza»; 248. «Mozza»; 249. «Mozza»; 250. «Mozza»; 251. «Mozza»; 252. «Mozza»; 253. «Mozza»; 254. «Mozza»; 255. «Mozza»; 256. «Mozza»; 257. «Mozza»; 258. «Mozza»; 259. «Mozza»; 260. «Mozza»; 261. «Mozza»; 262. «Mozza»; 263. «Mozza»; 264. «Mozza»; 265. «Mozza»; 266. «Mozza»; 267. «Mozza»; 268. «Mozza»; 269. «Mozza»; 270. «Mozza»; 271. «Mozza»; 272. «Mozza»; 273. «Mozza»; 274. «Mozza»; 275. «Mozza»; 276. «Mozza»; 277. «Mozza»; 278. «Mozza»; 279. «Mozza»; 280. «Mozza»; 281. «Mozza»; 282. «Mozza»; 283. «Mozza»; 284. «Mozza»; 285. «Mozza»; 286. «Mozza»; 287. «Mozza»; 288. «Mozza»; 289. «Mozza»; 290. «Mozza»; 291. «Mozza»; 292. «Mozza»; 293. «Mozza»; 294. «Mozza»; 295. «Mozza»; 296. «Mozza»; 297. «Mozza»; 298. «Mozza»; 299. «Mozza»; 300. «Mozza»; 301. «Mozza»; 302. «Mozza»; 303. «Mozza»; 304. «Mozza»; 305. «Mozza»; 306. «Mozza»; 307. «Mozza»; 308. «Mozza»; 309. «Mozza»; 310. «Mozza»; 311. «Mozza»; 312. «Mozza»; 313. «Mozza»; 314. «Mozza»; 315. «Mozza»; 316. «Mozza»; 317. «Mozza»; 318. «Mozza»; 319. «Mozza»; 320. «Mozza»; 321. «Mozza»; 322. «Mozza»; 323. «Mozza»; 324. «Mozza»; 325. «Mozza»; 326. «Mozza»; 327. «Mozza»; 328. «Mozza»; 329. «Mozza»; 330. «Mozza»; 331. «Mozza»; 332. «Mozza»; 333. «Mozza»; 334. «Mozza»; 335. «Mozza»; 336. «Mozza»; 337. «Mozza»; 338. «Mozza»; 339. «Mozza»; 340. «Mozza»; 341. «Mozza»; 342. «Mozza»; 343. «Mozza»; 344. «Mozza»; 345. «Mozza»; 346. «Mozza»; 347. «Mozza»; 348. «Mozza»; 349. «Mozza»; 350. «Mozza»; 351. «Mozza»; 352. «Mozza»; 353. «Mozza»; 354. «Mozza»; 355. «Mozza»; 356. «Mozza»; 357. «Mozza»; 358. «Mozza»; 359. «Mozza»; 360. «Mozza»; 361. «Mozza»; 362. «Mozza»; 363. «Mozza»; 364. «Mozza»; 365. «Mozza»; 366. «Mozza»; 367. «Mozza»; 368. «Mozza»; 369. «Mozza»; 370. «Mozza»; 371. «Mozza»; 372. «Mozza»; 373. «Mozza»; 374. «Mozza»; 375. «Mozza»; 376. «Mozza»; 377. «Mozza»; 378. «Mozza»; 379. «Mozza»; 380. «Mozza»; 381. «Mozza»; 382. «Mozza»; 383. «Mozza»; 384. «Mozza»; 385. «Mozza»; 386. «Mozza»; 387. «Mozza»; 388. «Mozza»; 389. «Mozza»; 390. «Mozza»; 391. «Mozza»; 392. «Mozza»; 393. «Mozza»; 394. «Mozza»; 395. «Mozza»; 396. «Mozza»; 397. «Mozza»; 398. «Mozza»; 399. «Mozza»; 400. «Mozza»; 401. «Mozza»; 402. «Mozza»; 403. «Mozza»; 404. «Mozza»; 405. «Mozza»; 406. «Mozza»; 407. «Mozza»; 408. «Mozza»; 409. «Mozza»; 410. «Mozza»; 411. «Mozza»; 412. «Mozza»; 413. «Mozza»; 414. «Mozza»; 415. «Mozza»; 416. «Mozza»; 417. «Mozza»; 418. «Mozza»; 419. «Mozza»; 420. «Mozza»; 421. «Mozza»; 422. «Mozza»; 423. «Mozza»; 424. «Mozza»; 425. «Mozza»; 426. «Mozza»; 427. «Mozza»; 428. «Mozza»; 429. «Mozza»; 430. «Mozza»; 431. «Mozza»; 432. «Mozza»; 433. «Mozza»; 434. «Mozza»; 435. «Mozza»; 436. «Mozza»; 437. «Mozza»; 438. «Mozza»; 439. «Mozza»; 440. «Mozza»; 441. «Mozza»; 442. «Mozza»; 443. «Mozza»; 444. «Mozza»; 445. «Mozza»; 446. «Mozza»; 447. «Mozza»; 448. «Mozza»; 449. «Mozza»; 450. «Mozza»; 451. «Mozza»; 452. «Mozza»; 453. «Mozza»; 454. «Mozza»; 455. «Mozza»; 456. «Mozza»; 457. «Mozza»; 458. «Mozza»; 459. «Mozza»; 460. «Mozza»; 461. «Mozza»; 462. «Mozza»; 463. «Mozza»; 464. «Mozza»; 465. «Mozza»; 466. «Mozza»; 467. «Mozza»; 468. «Mozza»; 469. «Mozza»; 470. «Mozza»; 471. «Mozza»; 472. «Mozza»; 473. «Mozza»; 474. «Mozza»; 475. «Mozza»; 476. «Mozza»; 477. «Mozza»; 478. «Mozza»; 479. «Mozza»; 480. «Mozza»; 481. «Mozza»; 482. «Mozza»; 483. «Mozza»; 484. «Mozza»; 485. «Mozza»; 486. «Mozza»; 487. «Mozza»; 488. «Mozza»; 489. «Mozza»; 490. «Mozza»; 491. «Mozza»; 492. «Mozza»; 493. «Mozza»; 494. «Mozza»; 495. «Mozza»; 496. «Mozza»; 497. «Mozza»; 498. «Mozza»; 499. «Mozza»; 500. «Mozza»; 501. «Mozza»; 502. «Mozza»; 503. «Mozza»; 504. «Mozza»; 505. «Mozza»; 506. «Mozza»; 507. «Mozza»; 508. «Mozza»; 509. «Mozza»; 510. «Mozza»; 511. «Mozza»; 512. «Mozza»; 513. «Mozza»; 514. «Mozza»; 515. «Mozza»; 516. «Mozza»; 517. «Mozza»; 518. «Mozza»; 519. «Mozza»; 520. «Mozza»; 521. «Mozza»; 522. «Mozza»; 523. «Mozza»; 524. «Mozza»; 525. «Mozza»; 526. «Mozza»; 527. «Mozza»; 528. «Mozza»; 529. «Mozza»; 530. «Mozza»; 531. «Mozza»; 532. «Mozza»; 533. «Mozza»; 534. «Mozza»; 535. «Mozza»; 536. «Mozza»; 537. «Mozza»; 538. «Mozza»; 539. «Mozza»; 540. «Mozza»; 541. «Mozza»; 542. «Mozza»; 543. «Mozza»; 544. «Mozza»; 545. «Mozza»; 546. «Mozza»; 547. «Mozza»; 548. «Mozza»; 549. «Mozza»; 550. «Mozza»; 551. «Mozza»; 552. «Mozza»; 553. «Mozza»; 554. «Mozza»; 555. «Mozza»; 556. «Mozza»; 557. «Mozza»; 558. «Mozza»; 559. «Mozza»; 560. «Mozza»; 561. «Mozza»; 562. «Mozza»; 563. «Mozza»; 564. «Mozza»; 565. «Mozza»; 566. «Mozza»; 567. «Mozza»; 568. «Mozza»; 569. «Mozza»; 570. «Mozza»; 571. «Mozza»; 572. «Mozza»; 573. «Mozza»; 574. «Mozza»; 575. «Mozza»; 576. «Mozza»; 577. «Mozza»; 578. «Mozza»; 579. «Mozza»; 580. «Mozza»; 581. «Mozza»; 582. «Mozza»; 583. «Mozza»; 584. «Mozza»; 585. «Mozza»; 586. «Mozza»; 587. «Mozza»; 588. «Mozza»; 589. «Mozza»; 590. «Mozza»; 591. «Mozza»; 592. «Mozza»; 593. «Mozza»; 594. «Mozza»; 595. «Mozza»; 596. «Mozza»; 597. «Mozza»; 598. «Mozza»; 599. «Mozza»; 600. «Mozza»; 601. «Mozza»; 602. «Mozza»; 603. «Mozza»; 604. «Mozza»; 605. «Mozza»; 606. «Mozza»; 607. «Mozza»; 608. «Mozza»; 609. «Mozza»; 610. «Mozza»; 611. «Mozza»; 612. «Mozza»; 613. «Mozza»; 614. «Mozza»; 615. «Mozza»; 616. «Mozza»; 617. «Mozza»; 618. «Mozza»; 619. «Mozza»; 620. «Mozza»; 621. «Mozza»; 622. «Mozza»; 623. «Mozza»; 624. «Mozza»; 625. «Mozza»; 626. «Mozza»; 627. «Mozza»; 628. «Mozza»; 629. «Mozza»; 630. «Mozza»; 631. «Mozza»; 632. «Mozza»; 633. «Mozza»; 634. «Mozza»; 635. «Mozza»; 636. «Mozza»; 637. «Mozza»; 638. «Mozza»; 639. «Mozza»; 640. «Mozza»; 641. «Mozza»; 642. «Mozza»; 643. «Mozza»; 644. «Mozza»; 645. «Mozza»; 646. «Mozza»; 647. «Mozza»; 648. «Mozza»; 649. «Mozza»; 650. «Mozza»; 651. «Mozza»; 652. «Mozza»; 653. «Mozza»; 654. «Mozza»; 655. «Mozza»; 656. «Mozza»; 657. «Mozza»; 658. «Mozza»; 659. «Mozza»; 660. «Mozza»; 661. «Mozza»; 662. «Mozza»; 663. «Mozza»; 664. «Mozza»; 665. «Mozza»; 666. «Mozza»; 667. «Mozza»; 668. «Mozza»; 669. «Mozza»; 670. «Mozza»; 671. «Mozza»; 672. «Mozza»; 673. «Mozza»; 674. «Mozza»; 675. «Mozza»; 676. «Mozza»; 677. «Mozza»; 678. «Mozza»; 679. «Mozza»; 680. «Mozza»; 681. «Mozza»; 682. «Mozza»; 683. «Mozza»; 684. «Mozza»; 685. «Mozza»; 686. «Mozza»; 687. «Mozza»; 688. «Mozza»; 689. «Mozza»; 690. «Mozza»; 691. «Mozza»; 692. «Mozza»; 693. «Mozza»; 694. «Mozza»; 695. «Mozza»; 696. «Mozza»; 697. «Mozza»; 698. «Mozza»; 699. «Mozza»; 700. «Mozza»; 701. «Mozza»; 702. «Mozza»; 703. «Mozza»; 704. «Mozza»; 705. «Mozza»; 706. «Mozza»; 707. «Mozza»; 708. «Mozza»; 709. «Mozza»; 710. «Mozza»; 711. «Mozza»; 712. «Mozza»; 713. «Mozza»; 714. «Mozza»; 715. «Mozza»; 716. «Mozza»; 717. «Mozza»; 718. «Mozza»; 719. «Mozza»; 720. «Mozza»; 721. «Mozza»; 722. «Mozza»; 723. «Mozza»; 724. «Mozza»; 725. «Mozza»; 726. «Mozza»; 727. «Mozza»; 728. «Mozza»; 729. «Mozza»; 730. «Mozza»; 731. «Mozza»; 732. «Mozza»; 733. «Mozza»; 734. «Mozza»; 735. «Mozza»; 736. «Mozza»; 737. «Mozza»; 738. «Mozza»; 739. «Mozza»; 740. «Mozza»; 741. «Mozza»; 742. «Mozza»; 743. «Mozza»; 744. «Mozza»; 745. «Mozza»; 746. «Mozza»; 747. «Mozza»; 748. «Mozza»; 749. «Mozza»; 750. «Mozza»; 751. «Mozza»; 752. «Mozza»; 753. «Mozza»; 754. «Mozza»; 755. «Mozza»; 756. «Mozza»; 757. «Mozza»; 758. «Mozza»; 759. «Mozza»; 760. «Mozza»; 761. «Mozza»; 762. «Mozza»; 763. «Mozza»; 764. «Mozza»; 765. «Mozza»; 766. «Mozza»; 767. «Mozza»; 768. «Mozza»; 769. «Mozza»; 770. «Mozza»; 771. «Mozza»; 772. «Mozza»; 773. «Mozza»; 774. «Mozza»; 775. «Mozza»; 776. «Mozza»; 777. «Mozza»; 778. «Mozza»; 779. «Mozza»; 780. «Mozza»; 781. «Mozza»; 782. «Mozza»; 783. «Mozza»; 784. «Mozza»; 785. «Mozza»; 786. «Mozza»; 787. «Mozza»; 788. «Mozza»; 789. «Mozza»; 790. «Mozza»; 791. «Mozza»; 792. «Mozza»; 793. «Mozza»; 794. «Mozza»; 795. «Mozza»; 796. «Mozza»; 797. «Mozza»; 798. «Mozza»; 799. «Mozza»; 800. «Mozza»; 801. «Mozza»; 802. «Mozza»; 803. «Mozza»; 804. «Mozza»; 805. «Mozza»; 806. «Mozza»; 807. «Mozza»; 808. «Mozza»; 809. «Mozza»; 810. «Mozza»; 811. «Mozza»; 812. «Mozza»; 813. «Mozza»; 814. «Mozza»; 815. «Mozza»; 816. «Mozza»; 817. «Mozza»; 818. «Mozza»; 819. «Mozza»; 820. «Mozza»; 821. «Mozza»; 822. «Mozza»; 823. «Mozza»; 824. «Mozza»; 825. «Mozza»; 826. «Mozza»; 827. «Mozza»; 828. «Mozza»; 829. «Mozza»; 830. «Mozza»; 831. «Mozza»; 832. «Mozza»; 833. «Mozza»; 834. «Mozza»; 835. «Mozza»; 836. «Mozza»; 837. «Mozza»; 838. «Mozza»; 839. «Mozza»; 840. «Mozza»; 841. «Mozza»; 842. «Mozza»; 843. «Mozza»; 844. «Mozza»; 845. «Mozza»; 846. «Mozza»; 847. «Mozza»; 848. «Mozza»; 849. «Mozza»; 850. «Mozza»; 851. «Mozza»; 852. «Mozza»; 853. «Mozza»; 854. «Mozza»; 855. «Mozza»; 856. «Mozza»; 857. «Mozza»; 858. «Mozza»; 859. «Mozza»; 860. «Mozza»; 861. «Mozza»; 862. «Mozza»; 863. «Mozza»; 864. «Mozza»; 865. «Mozza»; 866. «Mozza»; 867. «Mozza»; 868. «Mozza»; 869. «Mozza»; 870. «Mozza»; 871. «Mozza»; 872. «Mozza»; 873. «Mozza»; 874. «Mozza»; 875. «Mozza»; 876. «Mozza»; 877. «Mozza»; 878. «Mozza»; 879. «Mozza»; 880. «Mozza»; 881. «Mozza»; 882. «Mozza»; 883. «Mozza»; 884. «Mozza»; 885. «Mozza»; 886. «Mozza»; 887. «Mozza»; 888. «Mozza»; 889. «Mozza»; 890. «Mozza»; 891. «Mozza»; 892. «Mozza»; 893. «Mozza»; 894. «Mozza»; 895. «Mozza»; 896. «Mozza»; 897. «Mozza»; 898. «Mozza»; 899. «Mozza»; 900. «Mozza»; 901. «Mozza»; 902. «Mozza»; 903. «Mozza»; 904. «Mozza»; 905. «Mozza»; 906. «Mozza»; 907. «Mozza»; 908. «Mozza»; 909. «Mozza»; 910. «Mozza»; 911. «Mozza»; 912. «Mozza»; 913. «Mozza»; 914. «Mozza»; 915. «Mozza»; 916. «Mozza»; 917. «Mozza»; 918. «Mozza»; 919. «Mozza»; 920. «Mozza»; 921. «Mozza»; 922. «Mozza»; 923. «Mozza»; 924. «Mozza»; 925. «Mozza»; 926. «Mozza»; 927. «Mozza»; 928. «Mozza»; 929. «Mozza»;



VISITA D'AMORE

Un atto di Lucio Ridenti (Lunedì 18 novembre - Secondo Programma, ore 20,30).

Che l'amore possa decidere molte cose della vita degli uomini, è ormai risaputo. Ma che riesca a convincere a pagare i debiti con il proprio asset è una verità, piuttosto originale che merita di essere dimostrata.

Stefano, uno scapalone convinto, invaghitosi da una bella signora, riesce finalmente a strapparle la promessa di un appuntamento in casa sua. Amelia, la signora, giunge piena di fascino e di promesse e comincia delicatamente a fare una sottile indagine sulla vita del suo spasimante: viene così a sapere molte cose, fra le quali che lui deve al suo sarto una somma piuttosto forte. Si è ripromessa di redimerlo e riesce a convincerlo a pagare il debito. Ora Stefano, moralmente e finanziariamente più leggero, stringe d'assedio la signora, ma questa, con il massimo candore, gli confessa di essere semplicemente... la moglie del sarto.

LA DONNA DEL MARE

Dramma in cinque atti di Enrico Ibsen (Martedì 19 novembre - Primo Programma, ore 20,30).

Spirito assediato di libertà, amante dell'avventura, dell'imprevisto, Ellida, ammalata d'infinito, sente in lei la prepotente necessità di evadere dalla realtà quotidiana per vivere in un mondo dove le anime sono unicamente legate da relazioni ideali e in cui la legge morale è costituita soltanto dalle tendenze personali. Davanti a Ellida, imprigionata nei limiti della vita di una piccola famiglia, si apre e si chiude il mare, simbolo di un mondo ignoto da coloro che abitano la terra, un mondo di libertà infinita e misteriosa. Questi sono i termini del conflitto che danno vita a una delle più espresse e avole creature dalla fantasia di un uomo di genio.

Al faro di cui è guardiano il padre di Ellida, giunge un marinaio che presto si lega indissolubilmente alla fanciulla con i vincoli di impressionanti analogie spirituali. Un giorno lo Straniero, come viene chiamato per antonomasia il marinaio, prende il suo anello, lo unisce a quello di Ellida e li getta in mare con tutta la sua forza. Questo gesto simbolico acquista per essi il significato e il valore di un rito nuziale. Il marinaio parte e lascia la donna sola, vincolata alla promessa che «legerà più del matrimonio». Ma allora, ed è all'impegno Ellida? La vita a poco a poco lambisce la sua persona, il suo cuore e quasi inconsciamente ella si arrende alle leggi della natura e acconsente a sposare il dottor Wangel.

Coabitando col marito e con due figliastre, Ellida passa di vivere in famiglia, con i vincoli di affettuosi e vincoli imposti dalla legge umana, inquiete e perplessa. Ma ecco che il fidanzato, lo Straniero, ritorna. Fedele alla legge morale che si è volontariamente data, egli viene a compiere la sua promessa e non vede per quale ragione Ellida non debba fare altrettanto. Il conflitto, per tanti anni latente, esplose. Ellida, con impetuosa volontà, chiede al marito di scioglierla dai suoi legami per poter decidere in piena libertà di coscienza assumendosi la responsabilità della decisione. Colpito dalla schiettezza della confessione, acceso da questa vampa di libertà e di sincerità, il dottor Wangel acconsente: «Rompiamo il contratto nuziale. Puoi scegliere la tua strada con la più completa indipendenza». Ed Ellida contrariamente ad ogni previsione risponde: «E puoi anche lasciarli scegliere?» — «Sì, posso, posso perché ti amo tanto». Posta di fronte alla rivelazione di un così grande e nobile amore non mai intuito ed improvvisamente scoperto, Ellida resta ed il marinaio parte per sempre.

IL SIGNORE DI TEBE

Un atto di Andrea Dello Sisto. Novità (Mercoledì 20 novembre - Secondo Programma, ore 20,30).

Il professor Memphis è un bravo uomo che ha risolto il problema della vita presentandosi come esimo astrologo ed indovino. Un giorno riceve una anonima che lo mette in guardia sulla serietà della propria moglie. Il povero uomo, sbalordito, ironia del destino, non riesce a sapere la verità nemmeno con la sua magia. Non rimane che in-



Gli interpreti della «Celeste» di Leopoldo Marecò nell'auditorio della Stazione milanese.

caricare della cosa un poliziotto privato che pedinerà la moglie. Naturalmente tutti i sospetti, mal fondati, si risolvono facilmente e la virtù della signora Memphis ne esce più splendente di prima. Al professore non rimane che continuare più sereno il suo lavoro, con maggiore ottimismo nei suoi sibilini responsi.

LA BOTTEGA DELL'ILLUSA

Un atto di Fausto Maria Martini (Venerdì 22 novembre - Secondo Programma, ore 21,15).

Una commedia breve, che si svolge in un clima intimamente poetico, il clima delle piccole cose, di tutti i giorni, che stringono con noi patti di amicizia e scrivono la storia vera della nostra vita.

Una povera vecchia, che è rimasta vedova, dopo la morte del marito antiquario, non vuole più staccarsi da quella loro vecchia bottega, colma di ricordi, dove rivede nell'ombra, quasi godendosi la contemplazione amorosa dei poveri oggetti pieni di polvere, che invecchiano con lei, le vicende di tanti anni passati. I clienti che passano e appena si fermano un attimo alla vetrina, fanno trepidare la povera donna di un fanciullesco tripudio, ma si vede poi che si fermano soltanto per specchiarsi. Queste cose non può capire il figlio che sarebbe contento, nel suo egoismo di ragazzo innamorato, di vendere baracca e burattini, per cominciare una nuova vita, dove questa povera bottega e l'esistenza umile della mamma non sarebbero neppure più cose da ricordare... E' da questa tristezza, da questo intimo attaccamento che pare una dolce follia, che l'autore trae un'atmosfera suggestiva e commovente.

QUESTI RAGAZZI

Commedia in tre atti di Gherardo Gherardi. (Sabato 23 novembre - Primo Programma, ore 21,30).

Ci sono ancor oggi, in qualche cittadina o paese, gentili zitelle che si chiamano Lucia, che hanno per amico di casa il medico condotto, un tipo come Andrea, e vivono in un ricordo tenuto nel cuore come una lampada e uno scapolare?

Gherardo Gherardi, in questa felice commedia, assai ironica per due atti e mezzo, decisamente romantica e idealistica per l'ultimo tratto, ha posto in primi e secondi piani, a volta a volta, i due protagonisti anziani e i loro antagonisti giovani; cioè Giovanna e Vincenzo. Sono le due generazioni che si guardano. Intendiamoci: non le due generazioni esaminate alla stregua dei complessi problemi vitali che oggi si impongono allo scrittore, ma soltanto in rapporto al problema dell'amore. E, anche questo, con mano leggera, senza approfondire. Sticché può darsi che la trama sia più di accento che di scavo in profondità. Ma non è un torto, bensì, sotto certi aspetti, un pregio.

Nella sua commedia, Gherardi contiene il tono in una apparente svagata e felice messa a fuoco di momenti psicologici, non senza creare dei tipi abbastanza rilevanti per sostenere. Zia Lucia, un giorno, è sorpresa nella sua quiete giornata da una intesa dichiarazione d'amore che le fa l'amico dottor Andrea. Dichiarazione d'amore tanto più strana in quanto l'amabile medico cerca con scrupolo di evitare proprio la parola amore. C'è della pudicizia di uomo maturo, e del rispetto per i capelli spruzzati di bianco della signora Lucia. Si parli, dunque, di seria e fedele e tenace amicizia,

di affetto, di devozione, ma non di amore, che sarebbe forse ridicolo. Ed ecco l'anima di Lucia ribellarsi contro quei gesuitismi. Se d'amore si deve parlare, se ne parli. O, allora, non si parli nemmeno di matrimonio. D'amore, infatti, ella è vissuta, chiusa nel ricordo di un uomo che passò, lasciandola intatta ma ferita. E questo è il suo segreto, e il famoso medaglione che porta sempre con sé ne è documento. Si contenterebbe, il bravo dottore, di aver in moglie una brava donna, sì, ma innamorata di un suo?.. A questo punto si sfoca la coppia matura, e viene in primo piano quell'altra, di Giovanna e Vincenzo: accompagnata da un terzo, Gian Giacomo, che — senza essere Rousseau — ha la lingua agile e un fior di ironia. Coppia male assortita, pare: Giovanna sogna l'evasione dal carcere dell'abitudine, Vincenzo ha l'aria di infischiarciene, Gian Giacomo accetterebbe un'evasione di breve durata... Ma si amano, o non si amano, quei due? Hanno il cuore arido, o fingo? Si vergognano di amarsi, o di dirllo, o di mostrarlo? Certo, zia Lucia soffre acutamente di vederli così litigiosi e in pericolo. Lei, che ha vissuto vent'anni nel ricordo di un sogno d'amore... Ed è — forse — per dare ancora una volta l'esempio d'un cuore sincero e d'una gran nobiltà, che zia Lucia accetta l'offerta del dottore. Il quale — finalmente — per la gran rabbia di sentirsi rifiutato, esplose in gridi d'amore, alla sua maniera, ma d'amore. E i due giovani, a veder i due anziani che vanno insieme sotto il plenilunio d'argento, mano nella mano; sentono forse per la prima volta che l'amore è forse un po' buffo ma divinamente vero. Scutonno, sì, la testa, dietro a quel due, mormorando con degnazione e tenerezza: «Questi ragazzi!»: ma capiscono che è bello essere ragazzi a quel modo, con l'anima chiara, illuminata dalla luna. Già non litigano più. Già sono abbandonati i propositi di Giovanna. E Gian Giacomo è liquidato. E un amore novello sorge anche per loro. Romanticamente. Come tutti gli amori.

IL NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE

La Biblioteca Legale della Gazzetta del Popolo ha pubblicato il volume n. 2144 che contiene il nuovo Codice di Procedura Civile.

La pubblicazione, in volume tascabile di pagine 400, è preceduta dalla Relazione del Ministro Guardasigilli e contiene gli indici generale, sommario ed analitico.

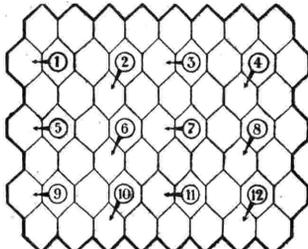
Il prezzo di L. 5 è di vera concorrenza editoriale. Far richiesta della pubblicazione alla S. E. T. - Corso Valdocco N. 2 - Torino, oppure alle principali librerie.

Edizione con copertina in cartoncino L. 5
Edizione rilegata » 6

giochi

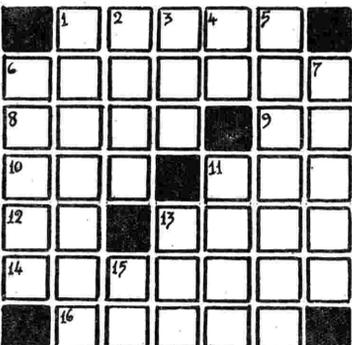
FAVO MAGICO

1. La città canora — 2. Frase melodica — 3. Ramo del Po, presso Venezia — 4. Si avvertono in bocca — 5. Compagno di Baeco — 6. Appartato — 7. Valico delle nostre Alpi — 8. Piccola abitazione — 9. Tentativo — 10. Si coltiva nell'orto — 11. Spario — 12. Affittare.



PAROLE CROCIATE

- ORIZZONTALI: 1. Luogo dove nell'Inferno danzano come piumini i traditori dei parenti — 6. Ricicliante per contenere gas compressi — 8. Piccole vinarie al lotto — 9. La città del torrone (stiglia) — 10.



- Piccola città nel Belgio — 11. Fiume francese — 12. L'entrata del cinema — 13. Semidici — 14. Di cto anni — 16. Servono per ordire le stoffe.

- VERTICALI: 1. Lavoro assegnato agli scolari — 2. Montagna abissina — 3. Trampolone — 4. Punto cardinale intermedio — 5. Uccelli di mare — 6. Un comodo copricapo — 7. Casette per pecchie — 11. Fagna Firenze — 13. Due gemelle che fanno l'occholino... seguite da un serpente — 15. L'interno dell'ore.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

- FAVO MAGICO (N. 46): 1. Riga; 2. Gita; 3. Teat; 4. Rapa; 5. Nora; 6. Roma; 7. Cava; 8. Voto; 9. Toro. CIRCOLINI SILLABICI (N. 46): 1-7: Oceano; 2-8: Seccare; 3-9; Aratta; 4-10: Pecchi; 5-11: Incestrò; 6-12: Piacere.

S.I.P.R.A.

La Direzione si è trasferita da Via Roma 24 a

Via Arsenale, 21

PALAZZO EIAR

TORINO

Telefoni 41-172 - 52-521

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 17 NOVEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiuld) - Seeh Mudihr ben Regh.
10: «Ora del Soldato», organizzata dall'O.N.D.
13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba «La Tripolina» — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
19: Recitazione cantata del Corano (tagiuld) - Seeh Mudihr Suti — 19:15: Canti corali islami, complesso corale e Orchestra araba dell'E.I.A.R. diretti da Seeh Mohammed Trechi — 19:30: Canti «Milid» al Hamud Gama - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canzone tripolina di Ali Haddad - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Notiziario politico d'attualità in lingua araba — 21:15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Canzone religiosa di Salem ben Mohammed - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiuld) - Seeh Mudihr Hula.
13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Canti «Tabella» e «Mensura» a compendio corale di Tahib Hag Ahmed — 13:40: Canzone tripolina di Chali e Tazi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
19: Canzone tripolina di Camel el Gadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:20: Conversazione religiosa di Seeh Mohammed el Mirzan — 19:30: Canzone tripolina di Aref el Gemel e Giazar - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: «Ora del Soldato», organizzata dall'O.N.D. — 21:50: Dischi di musica araba — 22: Notiziario politico di attualità in lingua araba — 22:15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata.

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiuld) - Seeh Mudihr Saia.
13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba «La Tripolina» — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
19: «Dor egziziano» di Mudihr el Mabat - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:20: «Ibra» scritto da Ahmed Lalsaiti - 19:30: Canzone egiziana di Cadri Abdulghader - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Antichi canti dell'Andalusia - Mudihr el Mabat - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21:15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Remba tripolina di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiuld) - Seeh Mudihr Hula.
13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba «La Tripolina» — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
19: Canzone tripolina di Chali e Tazi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:15: Canzone umoristica di Chali ben Suleiman - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:30: Canzone religiosa di Mudihr el Mabat - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua fran-

- cese. — 20:40: Canzone tunisina di Cadri Abdulghader - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21:15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiuld) - Seeh Hasan Seichin.
13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Conversazione di Seeh Bechar Belhag — 13:45: Racconti e canti di egiziani - Presentazione di Saied Anm. Ghenaba — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
19: Recitazione cantata del Corano (tagiuld) - Seeh Hasan Seichin — 19:25: Conversazione pedagogica di Seeh Camil el Hammam — 19:35: Canti corali dell'Islam - Grande coro - Orchestra araba dell'E.I.A.R. diretti da Seeh Mohammed Trechi — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canti «Milid» di Mohammed el Mirzan - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21:15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Canti «Soliman» - Complesso corale Arustia di Seeh Mudihr Suti.

VENEDÌ 22 NOVEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiuld) - Seeh Mudihr Hula.
13:10-13:50: Trasmissione dalla Moschea sidi Hamuda - Cerimonia - predica del Venerdì - Predatore Seeh Bechar ben Hamza — 14:10: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14:20: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba «La Tripolina».
19: «All'angolo del mercato», antiche canzoni popolari arabe - Orchestra litica di Xhamud Ghemia - 19:20: Versi scritti - dizione di Ahmed Ghenaba — 19:30: Canzone tripolina di Art el Gemel e Mirzan - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:45: «Giornale radio e notiziario in lingua araba» — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canzone tripolina di Cadri Abdulghader - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 21: Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21:15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: «Dor egziziano» di Mudihr el Mabat - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

SABATO 23 NOVEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagiuld) - Bubacher ben Hag Satah.
13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Musiche e canzoni dell'Orchestra araba «La Tripolina» — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: «Dor egziziano» di Mudihr el Mabat - Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:15: Motivi della «Zemzamat» - canzoniere Mabruca bent Almed e Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19:30: Canzoni umoristici di Chali ben Suleiman — 19:45: Canzone tripolina e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canzone araba antica di Camel el Gadi — 21: Notiziario politico di attualità, in lingua araba — 21:15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21:30: Canzone tripolina di Salem ben Mohammed - Orchestra araba dell'E.I.A.R.

I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

LE STAZIONI TEDESCHE

- DEUTSCHLANDSENDER, m. 1571; BERLINO, metri, 356,7; BOEHMEN, m. 269,5; BREMA I, m. 395,8; BREMA II, m. 224; BRESLAVIA, m. 315,8; GÖTTIC, metri 233,7; KATTOWIC, m. 239,2; TROPPAU, m. 243,7; DANZICA I, m. 304,3; DANZICA II, m. 230,2; FRANCOFORTE, m. 251; CASSEL, COBLENZA, TREVIRI, m. 251; AMBURGO, m. 331,9; FLENSBURG, Hannover, Magdeburg, Stettino, Stolp, Unteweser, m. 225,6; COLONIA, metri 455,9; KÖNIGSBERG, m. 291; KÖNIGSBERG II, metri 222,6; MEMEL, m. 233,5; LIPSIA, m. 382,2; DRESDA, m. 204,8; MONACO, m. 405,4; NORIMBERGA, Innsbruck, Salisburgo, m. 578; SAARBRÜCKEN, m. 349; WITTEBERSLÄUTERN, m. 209,9; STOCARDIA, m. 522,6; FRIBURG, Voralberg e Bregenz, m. 231,8; VIENNA, m. 506,8; GRAZ, m. 338,6; LINZ, m. 236,8; KLAGENFURT, m. 338,6.

LE STAZIONI DEL PROTETTORATO

- PRAGA, m. 470,2; DANUBIO, m. 325,4; BRNO metri 259,1; MORAVSKA OSTRAVA, m. 222,6.

LE STAZIONI DEL GOVERNATORATO

- VARSAVIA, m. 216,8; CRACOVIA, m. 293,5; LITZ-MANNSTADT, m. 224; THORN, m. 304,3; POZNAN, metri 345,6.

LE STAZIONI DELLA ZONA DI GUERRA OCCIDENTALE Lussemburgo, m. 1193.

PROGRAMMA FISSO PER TUTTE LE STAZIONI DEL REICH

GIORNI FIERALI

- Notiziario alle ore 7; 12,30; 14; 17; 20; 22; 24.
Ore 18-19:15: Radiocronaca.
» 19-19:45: Notizie dal fronte.

- Serie di conversazioni su temi diversi, dalle 19:45 alle 20.
Lunedì: «Il nostro esercito».
Martedì: Rassegna politica della stampa e della radio.

- Mercoledì: La guerra navale odierna.
Giovedì: Rassegna politica della stampa e della radio.

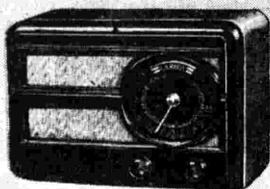
- Venerdì: «La nostra aviazione di guerra».
Sabato: Rassegna politica della stampa e della radio.
Ore 21-21:15: Notiziario militare.

GIORNI FESTIVI

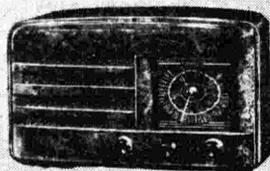
- Notiziario alle ore 7; 10; 14; 17; 20; 22; 24.
Ore 8-8: Concerto variato - Nell'intervallo: Conversazione.
» 6:55-7: Per il ditante gardiniero.
» 9-10: Programma vario musicale-letterario.
» 11-11:30: Echi dal fronte.
» 16-18: Concerto di musica popolare - Nell'intervallo: Echi dal fronte.
» 18-19:15: Cronache e attualità varie.
» 21-21:15: Notizie militari.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI.

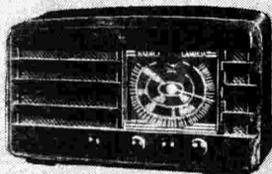
Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.



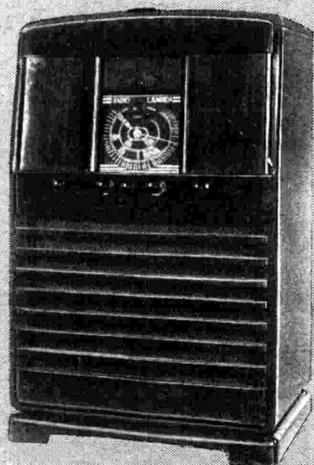
Mod. G.L. 141 M. L. 975



Mod. G.L. 241 M. L. 1225



Mod. G.L. 351 M. L. 1750



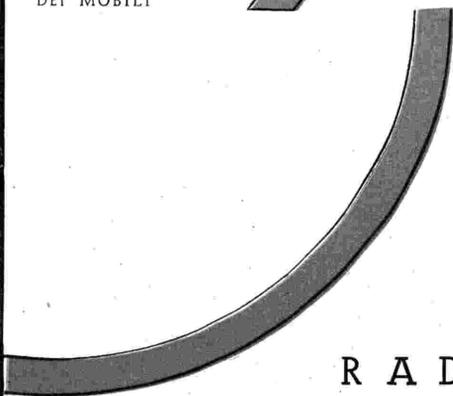
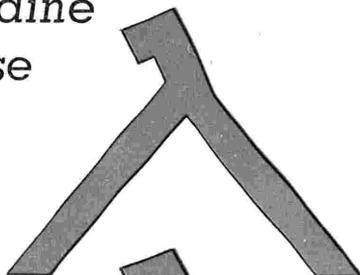
RADIOGRAMMOFONO
Mod. G.L. 351 F. L. 3250

le supereterodine
di superclasse

VALVOLE SERIE ROSSA
A MINIMO CONSUMO

SPICCATO SENSIBILITÀ
IN ONDE CORTE

QUALITÀ ED ELEGANZA
DEI MOBILI



RADIO
LAMBDA

S. A. OLIVIERI & GLISENTI
VIA BIELLA, 12 - TORINO